25030
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

LaSerratura
Un occhio alla tua sicurezza

Bassa friulana p. 26
La ciclovia Trieste-Venezia attraverserà 11 Comuni

Friuli orientale p. 29
Salto con l'asta sul confine Gorizia-Nova Gorica

Via Anton Lazzaro Moro, 16/b
Udine
Tel. 0432 502515
info@laserraturasrl.com

Mercoledì 23 luglio 2025 anno CII n. 30 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Protesto, non rispondo

di **Susi Del Pin**

Da alcune settimane sui principali giornali italiani una notizia trova largo spazio sia nelle pagine della cronaca sia negli spazi dedicati ai commenti, ossia il rifiuto di alcuni studenti liceali a sostenere la prova orale all'Esame di Stato. Il primo caso si è verificato a Padova, quando Gianmaria Favaretto ha dichiarato che non avrebbe fatto l'orale dell'esame «in quanto le valutazioni scolastiche non riflettevano la reale maturità dei ragazzi». A cascata gli episodi si sono replicati in altre scuole e ci spingono a delle riflessioni come educatori, adulti e genitori.

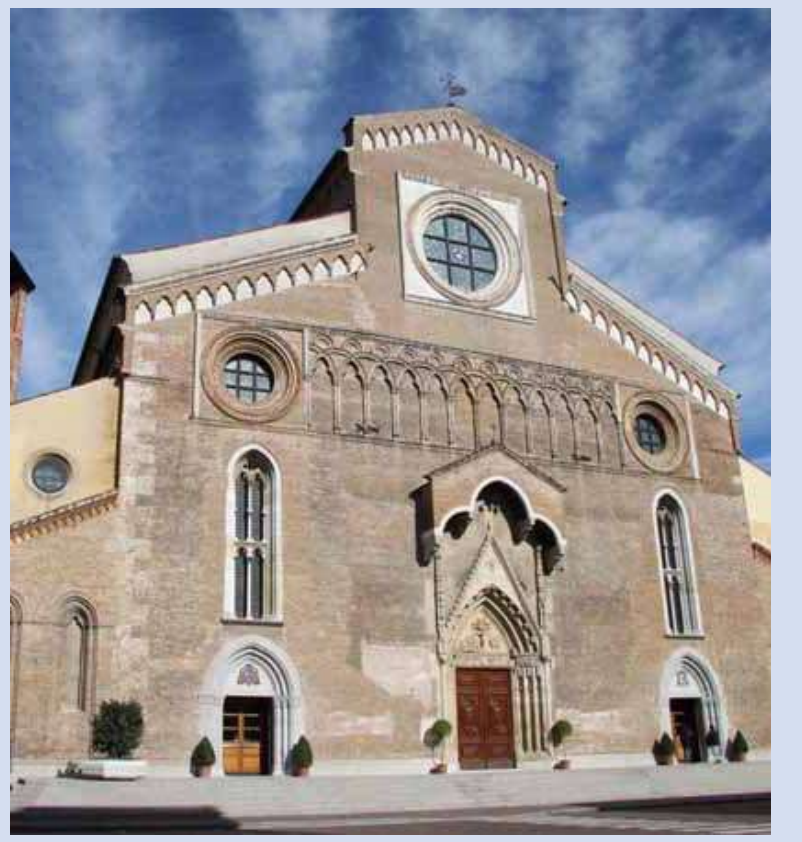
Chi vive nella scuola sa che l'Esame di Stato non si chiama più esame di maturità, ma viene identificato con la sigla ESC, perché è semplicemente l'ultima tappa del percorso di studi, quindi la valutazione finale non misura la maturità del ragazzo. Possiamo tranquillizzare tutti gli studenti e i genitori, dunque, ma ho sempre ritenuto interessante che i giovani continuassero ad usare la vecchia espressione, forse perché sentono il bisogno che gli adulti finalmente li considerino maturi. Per quanto riguarda il sistema dell'attribuzione dei voti, le varie riforme degli ultimi vent'anni hanno voluto valorizzare il percorso scolastico dei ragazzi ed evitare che i risultati delle prove d'esame pesassero troppo sul voto conclusivo. Si è quindi predisposto un sistema che attribuisce ad ogni studente, a partire dalla classe terza, un punteggio che per coloro che hanno avuto la media superiore al voto 9 nel triennio arriva a 40 punti. Le prove scritte valgono 20 punti ciascuna e le commissioni d'esame, una volta corretti gli elaborati, pubblicano il risultato degli scritti. A questo punto ogni studente è in grado di poter calcolare a quale punteggio finale può ambire, ma sa anche che, se ha superato i 60 punti, è promosso.

CONTINUA A PAG. 13

Città e paesi isole di calore da trasformare

Adattamenti climatici. L'esperto: «Meno strade e più alberi» pagg. 4-5

Chiesa pagine 14-16



Sei parroci per 24 Parrocchie. Le nuove nomine dell'Arcivescovo

Agricoltura p. 8

A Silvella la risaia più a nord d'Europa. Ecco il Consorzio Riso Fvg

LaSerratura
Un occhio alla tua sicurezza
DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI
CILINDRI E SERRATURE DI SICUREZZA
IMPIANTI DI CHIUSURA PERSONALIZZATI
DETRAZIONE FISCALE DEL 50% per messa in sicurezza porte blindate
DISPOSITIVI DIGITALI PER APERTURA SENZA CHIAVI
AGGIORNAMENTO PORTE BLINDATE

Civimix

Vuoi entrare gradualmente
nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di
un **investimento pianificato**
e del **conto deposito al 3,5%.**

Tasso valido per 12 mesi per sottoscrizioni entro il **31/07/2025.** L'offerta è applicabile al conferimento di nuova raccolta.

Adesso puoi scegliere anche i **fondi** comuni **ad alto profilo di responsabilità** sociale e ambientale.

ANIMA | ARCA SGR | EURIZON ASSET MANAGEMENT | Fidelity INTERNATIONAL | J.P.Morgan ASSET MANAGEMENT | Vontobel

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua filiale o contattaci: info@civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La promozione è valida fino al 31/07/2025 ed è riservata alla clientela che conferisce nuova raccolta e/o conversione di prodotti di risparmio amministrato. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Arca Fondi SGR, Eurizon Capital SGR (solo per quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano), Fidelity International, JPMorgan Asset Management (Europe) S.r.l. e Vontobel Asset Management S.A., con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 12.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito CIVIMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Per i fondi comuni di investimento si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento, tali documenti sono disponibili anche sui siti dei partner. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. Il rendimento del 3,5% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione. Una volta che le somme inizialmente conferite nel conto deposito vengono impiegate per la sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, le stesse sono esposte ai rischi tipici degli investimenti in strumenti finanziari, ovvero, tra gli altri, al rischio di mercato, al rischio di cambio, al rischio di credito e al rischio liquidità.
Prima della sottoscrizione leggere la scheda informativa sulla vendita abbinata, il foglio informativo del conto di deposito Civimix, disponibili su www.civibank.it e nelle filiali.

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

civibank.it

L'esperto

«Serve una cultura dell'IA per non diventarne dipendenti»

«Intelligenza artificiale, la chiave è la consapevolezza»

Nel riquadro: il filosofo Luca Grion

ChatGPT e i giovani. Per molti è diventato "un amico" con cui confidarsi e a cui chiedere consigli. Grion: «Mai una macchina che simula attenzione potrà offrire una relazione di qualità»

L'utilizzo dell'Intelligenza artificiale (IA) ha aperto le porte a enormi benefici in svariati campi. Dall'ambito medico (ad esempio la medicina personalizzata salva vita) al mondo della ricerca, da quello della finanza alla scuola, le potenzialità di un approccio algoritmico appaiono infinite. Ma accanto all'indiscusso fascino esercitato dall'IA e ai suoi vantaggi, ci si chiede pure quali siano i confini che è bene non superare, anche dal punto di vista etico, i rischi a cui si può incorrere sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie. Ne abbiamo parlato con **Luca Grion**, professore associato di Filosofia Morale all'Università di Udine, direttore della Spes (Scuola di politica ed etica sociale) dell'Arcidiocesi di Udine e presidente dell'Istituto Jacques Maritain di Trieste.

Professore, di fronte abbiamo un mondo ancora poco conosciuto. E ciò che non si conosce spaventa. Ma non tutto va demonizzato…

«Prima di tutto va chiarito che quando comunemente parliamo di Intelligenza artificiale non intendiamo un'unica realtà. Abbiamo a disposizione tanti sistemi algoritmici diversi per caratteristiche, tutti ricondotti all'etichetta dell'IA perché sono capaci di simulare compiti e funzioni che normalmente noi riconosciamo all'intelligenza umana».

Qualche esempio?

«Dalla capacità di linguaggio, intendo ChatGPT e suoi simili, alla possibilità di ottimizzare tutta una serie di compiti. Penso all'approvvigionamento o alla gestione dei processi in ambito di ricerca, anche accademica, che consentono di fare ciò che fino a solo qualche anno fa richiedeva molto più tempo. Ricordo anche che nel periodo del Covid il vaccino ha beneficiato di questi strumenti, e mi riferisco alla velocità con la quale è stato possibile individuarlo. Insomma, l'IA consente di ottimizzare tutta una serie di funzioni anche negli ambiti produttivi, ed è il motivo per il quale si sta investendo tantissimo».

Il problema è usarla bene…

«E per farlo è necessario conoscere gli strumenti che utilizziamo. Per esempio ChatGPT serve sostanzialmente per simulare conversazioni, per risponderti sempre, indipendentemente dalla qualità delle risposte, non per dire la verità. Per questo va affinata la capacità di porre le domande, sapendo che le risposte poi vanno verificate».

Molti studenti ormai lo usano costantemente…

«Il problema dell'IA è che quando la utilizzi male, quando gli chiedi di fare cose per le quali non è stata progettata, richiederebbe una supervisione umana, mentre la tendenza è prendere per buoni i risultati che ti propone. Affidarsi totalmente allo strumento, non permette di utilizzare la capacità critica e il rischio è diventarne dipendenti, di essere sostituiti dalla macchina. Ma se c'è già una professionalità questi strumenti aiutano a fare un lavoro di qualità in meno tempo».

Come fare per non incorrere nel rischio di delegare solo alla macchina certe operazioni?

«Essendo strumenti che impattano sulla vita delle persone servono regole e un primo livello normativo deve essere politico e giuridico. Così ha fatto l'Unione Europea con una serie di norme che gradua il controllo sugli strumenti di intelligenza artificiale in rapporto alla loro potenziale pericolosità. Ad esempio, ci sono alcuni strumenti che, seppur potenzialmente utili dal punto di vista economico, vengono vietati perché sono in contrasto con i diritti fondamentali dell'Unione Europea, altri che presentano rischi, ma anche utilità, e per questo sottoposti a regole di controllo rigorose. Anche se è difficile normare una tecnologia che cambia così velocemente, esiste un primo livello che tiene conto della pericolosità e di una serie di diritti fondamentali come la libertà delle persone, il diritto alla privacy, alla sicurezza, a un controllo umano significativo, con l'uomo che risponde delle decisioni, anche laddove prese da una macchina».

Una sensibilità etica che spetta a tutti, anche a chi produce IA?

«Certo e al proposito ricordo che all'Università di Udine stiamo lavorando molto in questa direzione: ci deve essere una sensibilità etica negli informatici, negli ingegneri, perché già quando produci questi sistemi devi porre in essere una serie di attenzioni».

Quindi, attenzione politica, competenza dei tecnici. E gli utenti?

«È più che mai necessaria una cultura dell'IA, perché si deve saper chiedere a questi strumenti le cose giuste».

Chat GPT, per molti ragazzi è diventato ormai un "amico" di cui fidarsi, sempre disponibile e a portata di smartphone…

«Ma non è stato progettato per dare consigli, nemmeno psicologici. Certo, dà risposte credibili, simula empatia, non giudica e dà l'impressione di comprendere. Se riflettiamo però non ha senso chiedere ad uno strumento algoritmico che sa solo simulare attenzione, una relazione di qualità. Va ricordato che questi strumenti ci conoscono e in qualche modo adattano le risposte a quello che presumibilmente ci attendiamo».

Professor Grion, cosa non va mai dimenticato quando ci approcciamo all'IA?

«Che è comunque una macchina dietro alla quale non c'è sensibilità umana, vicinanza, sentimenti. Ci sono strumenti per i quali, ed è qui parte del problema, utilizziamo un linguaggio antropomorfo, dicendo che capiscono e comprendono. In realtà simulano ciò che per noi è comprensione, capacità empatica. Se non maturiamo questa consapevolezza, rischiamo di esserne usati anziché usarli. Quindi l'invito è proprio quello di maturare un minimo di cultura informatica perché i rischi aumentano laddove c'è inconsapevolezza».

Monika Pascolo

Dall'assistente virtuale alle diagnosi accelerate. Così l'IA aiuta la medicina

In VI Commissioni evidenziato anche il delicato tema della sostituzione del lavoro umano con le macchine

«Un impetuoso sviluppo tecnologico che come tutte le grandi innovazioni cambia il nostro modo di vivere e promette di impattare ancor più della rivoluzione industriale». Sono parole di **Roberto Novelli** (Forza Italia), presidente della VI Commissione del Consiglio regionale all'interno della quale, nei giorni scorsi, è stata ospitata una serie di audizioni di rappresentanti delle istituzioni scientifiche e degli enti di ricerca della regione, «per riflettere su come affrontare questa sfida» e, in sostanza, per capire quanto i progetti basati sull'Intelligenza artificiale possano essere utili in svariati ambiti, tra cui quello della salute.

Nel campo medico sanitario, è emerso durate l'incontro con gli esperti, anche in Fvg sono già in atto iniziative pilota che si avvalgono delle più avanzate tecnologie di calcolo applicate a diagnosi ultrarapide, alle cure dei tumori, allo studio delle mutazioni genetiche, grazie alla collaborazione tra Università ed enti di cura e ricerca, come il Cro di Aviano. Non solo. Come hanno evidenziato **Alberto Cazzaniga** e **Alessio Ansuini**, presentando la realtà di Area science park, in campo medico si possono sviluppare anche «assistenti virtuali» che possono dare una mano nella diagnosi di malattie rare.

E sempre l'Intelligenza artificiale, consentendo di elaborare un numero elevato di analisi cliniche in poco tempo, può accelerare le diagnosi, ha evidenziato **Emanuele Buratti**, direttore di Icgeb di Trieste, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. Si è parlato anche dell'attualità del delicato tema della trasformazione del mercato del lavoro, inevitabile conseguenza dell'Intelligenza artificiale. «L'automazione spinta – è stata la riflessione della consigliera regionale **Rosaria Capozzi** (Movimento 5 Stelle) – provocherebbe il rischio di sostituire delicati lavori oggi affidati alla manualità umana. Serve impegno rispetto ai prevedibili problemi legati alla disoccupazione». Tematica messa in rilievo anche da **Massimiliano Pozzo**, consigliere del Partito democratico che si è soffermato sulle «conseguenze pesantemente negative in termini sociali della possibile sostituzione di lavoro umano». Così anche nella pubblica amministrazione col rischio dell'introduzione "dell'impiegato robot".

In Fvg progetti pilota di IA in medicina

Il consigliere **Furio Honsell** (Open Sinistra Fvg) ha suggerito l'istituzione di un tavolo permanente regionale «per pianificare l'impatto di quella che è una vera e propria rivoluzione tecnologica e sociale».

M.P.

Cambiamenti climatici: strategie per l'adattamento

La città del fu

La priorità? Ridurre le strade asfaltate e favorire la piantumazione di alberi

Nel 2050 sette esseri umani su dieci vivranno in una città. A dirlo è lo Un Habitat, il programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani, agenzia Onu il cui compito è favorire un'urbanizzazione socialmente ed ambientalmente sostenibile. Città che quindi, di fronte a un'umanità urbanizzata, dovranno provare – sin da ora – a essere resilienti, soprattutto reattive ai cambiamenti climatici. Come affrontare ad esempio il caldo di cui abbiamo avuto prove nelle settimane passate? Ne abbiamo parlato con l'architetto **Lorenzo Pevere** che su questi temi lavora molto. «La questione delle isole di calore (*il fenomeno che determina un microclima più caldo all'interno delle aree urbane cittadine, ndr*) è una sfida significativa – osserva Pevere –, mitigarle è dunque una priorità, non è troppo tardi intervenire, ma serve farlo con assoluta urgenza. Le possibilità sono diverse, mi è capitato di proporre, ad esempio, l'introduzione dell'acqua nel contesto di una piazza, è però inutile girarci intorno, la risposta principale ed imprescindibile è solo una: aumentare il verde, piantare gli alberi». «Rispetto a questo – prosegue l'architetto – è illuminante il quadro che traccia Stefano Mancuso, docente dell'Università di Firenze, a capo del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale e direttore scientifico di "Prospettiva Terra". Secondo i suoi studi le isole di calore delle città fanno registrare anche 7-8 gradi in più rispetto alle zone non urbane contigue, le ripercussioni sono gravi sulla salute della popolazione: nel 2022, a causa di questo, sarebbero morte 450 mila persone in Europa, 60 mila in Italia. Gli alberi avrebbero una duplice funzione: abbassare la temperatura, ma anche depurare l'aria, assorbendo anidride carbonica, proprio laddove viene prodotta in maggior quantità». Ma come fare per piantare più alberi? «La soluzione prospettata da Mancuso, ma non solo da lui – precisa Pevere – è ridurre la superficie occupata dalle strade, eliminare l'asfalto e piantumare. È chiaro che questo creerà malumori, all'inizio anche qualche disagio, ma dobbiamo vivere e un cambiamento di rotta è necessario». Si parla della riduzione di almeno il 15-20% delle strade, ci sono esperienze come Barcellona e Amsterdam, dove si sta lavorando alacremente in questa direzione e con risultati incoraggianti. Non solo. In un lavoro pubblicato su «Nature cities» il gruppo di lavoro di Mancuso dimostra come sia possibile, in un'area di 5 chilometri intorno alle città e tenendo conto di tutti i limiti, piantare 300 miliardi di alberi. «Serve – aggiunge l'architetto – programmare, non a spot, ma con uno sguardo lungo, mettendo a sistema diversi interventi. Oltre agli alberi, è fondamentale favorire la porosità del terreno, ad esempio sostituendo, dove possibile, l'asfalto con la cosiddetta "terra solida", un materiale altamente drenante che, volendo può anche essere carrabile. Nei miei progetti lo impiego per le piste ciclabili».

«E poi – osserva ancora Pevere – è importante il "design sistemico", ovvero adottare una modalità di progettazione che trasformi le criticità da affrontare in opportunità. Rispetto a questo, il primo pensiero che mi viene in mente riguarda il Tagliamento, si vuole costruire una diga altamente impattante, perché invece non prendere esempio da altre esperienze? In Francia e in Germania, le aree golenali sono state immaginate non solo come zone di laminazione, ma anche spazi naturalistici, favorendo il turismo e dunque una ricaduta positiva in termini economici e occupazionali sul territorio. In Veneto in un'area come la Brussa investimenti consistenti hanno favorito l'agricoltura biologica, e l'attrattività naturalistica. Anche qui le ricadute sono state significative e si è favorita una soluzione sostenibile dal punto di vista ambientale. Questo ci suggerisce che bisogna guardare alle città, ma tenendo conto dell'intero territorio, perché tutto si tiene, serve una visione integrale.

Fortunatamente si stanno sperimentando strumenti nuovi come il "contratto di fiume" che ha un impatto anche sui centri abitati e favorisce un equilibrio importante dei territori».

A tutela delle persone più vulnerabili in gioco per l'adattamento climatico ci sono anche altre strategie, come il miglioramento dei sistemi di condizionamento dell'aria, ma anche l'implementazione dei cosiddetti "rifugi climatici": biblioteche, centri civici, spazi comuni accessibili alla cittadinanza per ripararsi dalle ondate di calore. In tal senso molte città hanno avviato una mappatura per favorirne la conoscenza da parte delle persone. A Udine è stato ideato il porgetto «Oasi climatiche», distintosi a livello nazionale, che ripensa gli spazi pubblici urbani riqualificandoli per offrire comfort climatico durante le ondate di calore estremo, tra queste, ad esempio, i Giardini del Torso. Ogni oasi è dotata di aree verdi ombreggiate, accesso ad acqua fresca e opportunità di socializzazione attraverso zone di sosta e attività laboratoriali aperte alla cittadinanza. Sul tavolo c'è anche l'impiego dell'intelligenza artificiale e dell'integrazione dei dati per trasformare il modo in cui le città operano. Non solo. Esperienze come quella di Barcellona evidenziano come le realtà più sostenibili sono quelle dove maggiore è la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alle scelte, anche urbanistiche, della città.

Un rendering della trasformazione che si pone ambiziosamente la ci

Verso il piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, l'Ue chiede il parere dei cittadini

La sostenibilità delle città passa anche attraverso al "diritto alla casa". Non a caso, il tema dell'abitare è diventato centrale nell'agenda politica europea. Per rafforzare il coordinamento delle azioni in materia, la Commissione ha nominato Dan Jørgensen Commissario europeo per l'edilizia abitativa e istituito una task force dedicata agli alloggi accessibili. Nel corso del 2026, è attesa la presentazione di un Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, che intende valorizzare le buone pratiche degli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà e con un forte coinvolgimento delle comunità locali. Questa revisione delle norme sugli aiuti di Stato rappresenta un primo passo concreto verso un'Europa più equa, dove il diritto all'abitare diventi una priorità garantita per tutti. A questo scopo la Commissione invita cittadini, autorità pubbliche, imprese e organizzazioni a partecipare attivamente alla consultazione pubblica in tema di edilizia abitativa, disponibile in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE attraverso il portale «Dì la tua». Sarà possibile inviare il proprio contributo entro il 31 luglio 2025.

...turo? È verde

I giardini del Torso, Oasi climatica di Udine

...ttà di Barcellona

LA RICERCA DEL CNR

Isole di calore: Trieste è tra le città capoluogo con i valori più alti

Una ricerca mette nero su bianco i dati sulle "isole di calore" e Trieste è annoverata tra le città più con la variazione più alta. Nell'ambito del progetto Mirificus (Monitoraggio degli interventi di riforestazione per l'isola di calore urbana tramite i satelliti), uno studio coordinato dall'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ibe), svolto in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), ha analizzato il fenomeno delle isole di calore superficiali (Suhi) nei venti capoluoghi di regione italiani. La ricerca, pubblicata sulla rivista «Remote Sensing Applications: Society and Environment», si è avvalsa dell'utilizzo dei dati satellitari Nasa e Copernicus, monitorando il periodo estivo, tra giugno e agosto, nel decennio 2013-2023.
L'isola di calore superficiale è un evento microclimatico per il quale il riscaldamento delle superfici artificiali impermeabili nelle aree urbane determina la formazione di veri e propri "arcipelaghi di calore". «In particolar modo nella stagione estiva – spiega **Marco Morabito**, ricercatore del Cnr-Ibe e coordinatore della ricerca –, queste superfici artificiali, riscaldandosi rapidamente e accumulando molto calore, generano delle aree con temperature più alte che hanno implicazioni significative sulla vivibilità delle città e sulla salute delle persone. Attraverso la nostra ricerca abbiamo rilevato una presenza diffusa delle Suhi in tutti i capoluoghi analizzati, indipendentemente dalla posizione geografica, con anomalie termiche sia nelle aree centrali che in quelle periferiche».
Secondo i risultati raccolti, l'intensità delle isole di calore è strettamente legata alla topografia delle città, oltre che alla presenza di superfici artificiali impermeabili. «Le città con maggiore complessità topografica e più verde nelle aree periferiche (come L'Aquila, Genova, Torino, Trieste e Trento), presentano differenze termiche più accentuate tra le zone centrali e quelle meno urbanizzate. Le città con territori topograficamente più uniformi e prevalentemente di pianura (tra cui Napoli, Milano, Firenze, Roma e la maggior parte dei capoluoghi di regione dell'Italia meridionale) mostrano invece intensità dell'isola di calore più contenute, seppur sempre evidenti, o addirittura situazioni inverse nelle quali la temperatura superficiale del centro città risulta mediamente meno elevata di quella delle zone urbane esterne» prosegue il ricercatore.

Molto importante risulta essere la presenza del verde urbano, in particolare degli alberi, che possono svolgere una funzione di mitigazione del fenomeno. «I dati analizzati dimostrano che con un aumento del 5% della copertura arborea a livello comunale si può ridurre la temperatura media superficiale di oltre mezzo grado celsius. Proprio in relazione a questo aspetto, i risultati raggiunti con questo studio possono fornire informazioni strategiche per pianificare interventi di mitigazione climatica mirati, in particolare nelle aree urbane più colpite dal riscaldamento locale o caratterizzate da forti anomalie termiche» conclude Morabito.

IN SLOVENIA

Approvata la legge nazionale per l'adattamento climatico e una transizione energetica socialmente sostenibile

La Slovenia fa una scelta di campo e si dota di una legge per il clima: l'approvazione in Parlamento è avvenuta il 14 luglio con 51 voti favorevoli e 30 contrari. Un provvedimento che il ministro dell'Ambiente, **Bojan Kumer**, ha definito «uno dei documenti chiave del prossimo decennio», capace di garantire «sicurezza a lungo termine, qualità della vita e sviluppo economico sostenibile». La legge introduce strumenti concreti: dalla creazione di un fondo sociale per il clima alla preparazione di strategie per l'adattamento, dalle valutazioni di rischio settoriali ai piani d'azione regionali, fino all'introduzione di un sistema di monitoraggio delle emissioni di gas serra.
Kumer ha spiegato che la legge fornisce tra l'altro la base per il prelievo di mezzi europei dal Fondo climatico e dal Fondo sociale per il clima, destinati principalmente ai nuclei familiari più vulnerabili. «La Slovenia – ha evidenziato il Ministro – avrà la possibilità di accedere a significativi fondi per ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, per diminuire la povertà energetica e della mobilità e anche per rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici». In totale, la legge garantirà un flusso di circa due miliardi di euro. «La Slovenia – ha aggiunto Kumar – si colloca al quinto posto tra i Paesi per ammontare di fondi comunitari che è riuscita ad assicurarsi con i negoziati, e potrà utilizzarli proprio grazie questa legge». L'elevata quota di fondi è legata anche al fatto che Lubiana ha, tra gli stati membri dell'UE, il più alto volume di danni causati dalla crisi climatica. Per quanto riguarda il fondo sociale, verrà istituito in funzione di una direttiva europea e fungerà da base per l'utilizzo di 350 milioni di euro nel periodo dal 2027 al 2032, fondi destinati esclusivamente alle famiglie più disagiate per alleviare la povertà energetica e dei trasporti.
La versione della legge approvata è meno ambiziosa di quella inizialmente pianificata, provocando il malumore di formazioni come il partito Levica che ha espresso «delusione» per l'eliminazione di contenuti progressisti come l'abolizione dei sussidi ai combustibili fossili, così come alcuni esponenti di Svoboda. Ciononostante la nuova normativa sembra contenere i punti cardine per garantire una transizione verde che sia il più possibile anche socialmente giusta.

Lubiana

Servizi di Anna Piuzzi

Assestamento.
Al varo il "pacchetto Riccardi" sui servizi territoriali. Oltre che sugli incentivi al personale

Arriva più sanità. Anche in famiglia

Ed eccoci ad uno degli appuntamenti più attesi in Regione: l'assestamento di bilancio. Uno dei più ricchi tra quelli delle regioni italiane – ben oltre il miliardo – ma anche con tante attese, a partire dalla sanità e dall'accompagnamento dei più fragili, ma pure sugli incentivi al personale.
Mentre andiamo in stampa, a Trieste i consiglieri regionali sono alle prime battute. **Laura Fasiolo** (Pd) ha dato inizio alla discussione generale affermando che «è nostro dovere affrontare la sfida del welfare e di una sanità territorialmente più vicina alla comunità», ricordando «le oltre 100 mila persone che vivono sotto la soglia di povertà e la fuga dei giovani dal Fvg».
Tra le proposte che **Simona Liguori** del Patto per l'Autonomia ha preannunciato, «un'indennità per i malati di fibromialgia a riconoscimento delle spese quotidiane di una patologia invalidante, contributi per favorire l'autonomia delle persone con disabilità visiva e per le vittime di violenza di genere con sfregi permanenti, nonché interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico».
Per **Carlo Bolzonello** (Fedriga presidente) «il tema della salute territoriale è ben chiaro alla Maggioranza» e «le difficoltà nel settore sono la conseguenza di precedenti scelte strutturali». Sul tema Bolzonello ha anticipato che «i nuovi emendamenti verteranno su progetti sperimentali di salute con nuove modalità di presa in carico delle persone che necessitano di équipe multidisplinari e su azioni di prevenzione per l'invecchiamento attivo, contrasto alla solitudine e supporto alle persone con fragilità temporanea».
Per **Andrea Cabibbo**, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, «la manovra conferma l'impegno verso i settori strategici della sanità, delle infrastrutture, del lavoro e degli enti locali, con l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini servizi sempre più efficienti e di qualità. In particolare nell'ambito della sanità, sempre più caratterizzata da una componente rivolta al sociale, spiccano i fondi volti a promuovere modelli abitativi innovativi capaci di rispondere ai bisogni emergenti di una popolazione in progressivo invecchiamento, nonché in grado di contribuire alla costruzione di comunità più solidali e inclusive».

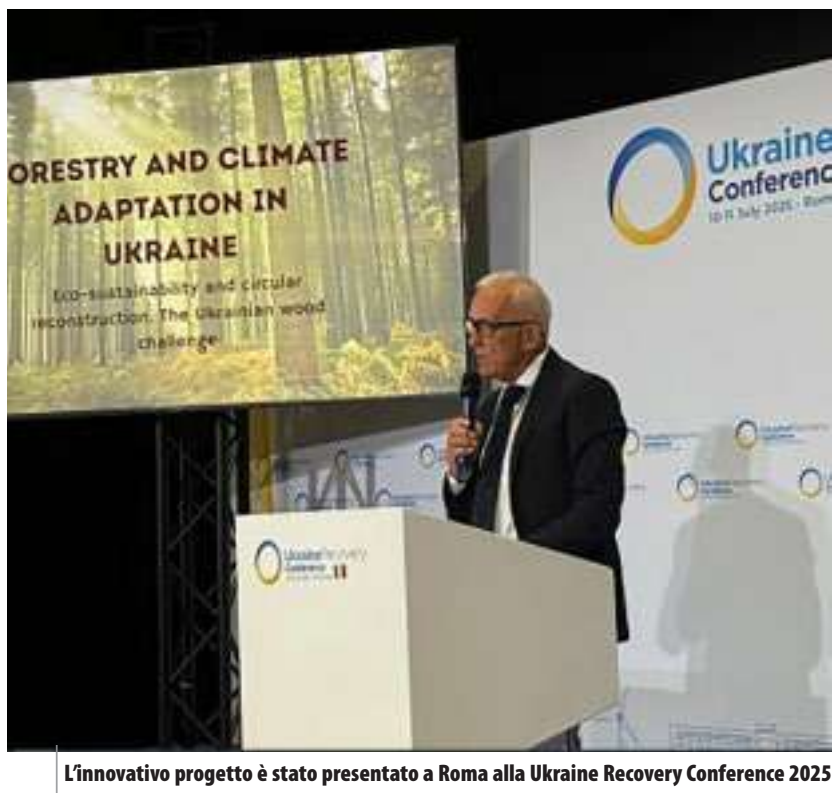
La seduta del Consiglio regionale del 22 luglio

Secondo **Manuela Celotti** (Pd) molto importanti sono «il welfare per le famiglie con figli, il governo dell'immigrazione, favorire manifattura e piccole e medie imprese, interventi più coraggiosi per le fasce indigenti».
Per **Roberto Novelli** (FI) «sulla sanità le difficoltà non mancano, ma non è corretto trasformarle in un pretesto di lamentela».
Serena Pellegrino (Avs) ha citato gli oltre 30 emendamenti che ha presentato all'Assestamento, «dettati da equità sociale e giustizia ambientale».
Chiudendo il dibattito della seduta mattutina, **Francesco Martines** (Pd) ha evidenziato come sia difficile, a fronte di così tante risorse, «far capire alle famiglie che non produrranno benessere, né maggiore Pil». Martines avrebbe voluto più risorse per il comparto sanitario, e in particolare per la sanità territoriale e ha chiesto «che l'assessore Riccardi condivida le sue scelte con le Opposizioni».
Ricordando la situazione internazionale con i conflitti in Medio Oriente e Ucraina, oltre al problema dei futuri dazi dagli Stati Uniti, che costituiscono una cornice alla manovra di Assestamento, il dem **Nicola Conficoni** ha suggerito lo stanziamento da parte della Regione di «fondi alla popolazione palestinese inerme, come segnale di vicinanza».

INNOVAZIONE. Fantoni e Legnolandia presentano un progetto di rigenerazione. Attraverso il legno danneggiato dalla guerra

Ucraina. Il Friuli pronto per la ricostruzione

Due eccellenze del Friuli-Venezia Giulia, Legnolandia di Forni di Sopra e Fantoni di Osoppo, sono alla guida di un progetto internazionale che punta a rendere la ricostruzione dell'Ucraina un modello di sostenibilità ambientale ed economia circolare. Il loro piano, presentato recentemente a Roma durante la Ukraine Recovery Conference 2025, propone di recuperare il legno proveniente da edifici e foreste distrutti dal conflitto per trasformarlo in materiali destinati alla costruzione di nuove abitazioni e strutture ad alta efficienza energetica.
Di Fantoni e della sua importanza tutti sappiamo, ormai da lunghi decenni. Di Legnolandia va segnalata la sua collocazione, in Val Tagliamento, quindi quasi in "periferia" dell'economia friulana; eppure questa azienda vince sfida dopo sfida.
Gli psicologi e gli architetti dello studio Aoumm hanno ideato il nuovo presidio di socialità realizzato da Save the Children a Milano, scegliendo proprio la carnica Legnolandia per la realizzazione della parte strutturale. Il Punto Luce, il 27° della Ong in Italia e il terzo nel capoluogo lombardo, intende contrastare la povertà educativa nel quartiere Gallaratese. E, come si ricorderà, alla nuova pista da bob, skeleton e slittino per le Olimpiadi del 2026, a Cortina, ha lavorato una squadra di carnici specializzati nelle opere in legno. L'impresa Pizzarotti, a cui la società organizzatrice ha affidato la realizzazione dell'impianto a Cortina, ha scelto infatti Legnolandia per un incarico strategico: la realizzazione e l'installazione dei deflettori, elementi fondamentali per garantire un'adeguata sicurezza al tracciato e che hanno richiesto un investimento superiore ai 500 mila euro.
Ma torniamo al Progetto Ucraina. Il legno danneggiato o abbattuto dalle operazioni belliche e dai danni ambientali non sarà abbandonato, ma valorizzato attraverso moderne tecnologie di riciclo, molte delle quali sviluppate proprio dalle aziende friulane, leader nel settore. Legnolandia e Fantoni intendono così contribuire in modo concreto alla rinascita dell'Ucraina, con soluzioni che uniscono attenzione all'ambiente e innovazione industriale. Uno degli obiettivi è trasformare l'Ucraina, devastata dalla guerra, in una nuova risorsa per la filiera europea del legno. Secondo le stime, entro il 2040 l'Europa potrebbe affrontare una carenza di materia prima sia vergine che riciclata per la produzione di pannelli e componenti.
Il progetto, se esteso su scala nazionale, permetterebbe di recuperare centinaia di milioni di metri cubi di legno altrimenti destinati allo smaltimento, offrendo nuove opportunità di rilancio economico sia all'Ucraina che all'industria europea.
Le competenze e le tecnologie italiane nel recupero e riciclo del legno sono riconosciute a livello mondiale. L'esperienza di Fantoni e Legnolandia rappresenta un valore aggiunto nella realizzazione di edifici green a basso consumo energetico.
Questo know-how consente di pensare la ricostruzione non solo come una risposta all'emergenza, ma come una vera opportunità di innovazione ambientale.



L'innovativo progetto è stato presentato a Roma alla Ukraine Recovery Conference 2025

la Notizia

ABS. Più tutela per le persone e i prodotti

Un traguardo – per l'acciaieria Abs di Cargnacco – che rafforza la capacità dell'azienda di garantire la continuità operativa in contesti critici, tutelando persone, impianti e produzione a garanzia di clienti, partner e stakeholder. Acciaierie Bertoli Safau Spa, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli, è infatti la prima azienda siderurgica in Italia ad aver ottenuto da Rina la certificazione Uni En Iso 22301, lo standard

internazionale per i Sistemi di gestione della continuità operativa (Business continuity management system - BCMS). «Questa certificazione non è solo una garanzia di conformità, ma uno strumento per proteggere il business, aumentare la credibilità sul mercato e rafforzare la capacità di reagire in uno scenario economico sempre più instabile. Rappresenta una salvaguardia reputazionale fondamentale che significa non soltanto tutelare le persone e la continuità della produzione, ma anche offrire ai nostri clienti una garanzia di affidabilità in qualsiasi circostanza, anche differenziando l'Azienda sul mercato per rafforzare la fiducia dei clienti e dei suoi nostri partner», ha dichiarato **Marco Di Giacomo** *(foto)*, ceo di Abs Acciaierie. Questo risultato «testimonia un grande lavoro di squadra, l'impegno quotidiano dei nostri dipendenti e la volontà di costruire un futuro industriale solido, sostenibile e sicuro».
«Siamo orgogliosi di aver accompagnato Abs nel raggiungimento di questo importante traguardo» ha aggiunto **Emanuele Castagno,** executive vice president certification di Rina.

Regione

Nella manovra di assestamento, bando da 30 milioni per la rigenerazione del patrimonio edilizio

Casa. Chi ha diritto agli incentivi

Arriva in Consiglio regionale la manovra di assestamento finanziario dell'estate, quella con cui si assegnano risorse a tutto il territorio dopo aver fatto il punto di metà anno su spese e necessità. Si tratta, quindi, di uno degli appuntamenti più attesi trasversalmente dai consiglieri regionali. La cifra della manovra è notevole: si parla, infatti, di un miliardo e 191 milioni di euro allocati nel disegno di legge 57 di Assestamento del bilancio 2025-27, che viaggia di pari passo al ddl 56 quale rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2024 e al Documento di economia e finanza regionale – Defr 2026, ultimo dei documenti contabili che sarà esaminato. Tre giorni di confronto, dal 22 luglio.

Bando da 30 milioni

Tra i temi più attesi, il bando da 30 milioni previsto dalla legge regionale 8/2025 per la concessione di contributi per il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato. «Abbiamo previsto incentivi e criteri premianti anche per favorire i giovani sotto i 36 anni – ha spiegato **Cristina Amirante,** assessore regionale, in Commissione, dove il varo è avvenuto con i voti della maggioranza e l'astensione dell'opposizione – i nuclei familiari a basso reddito e gli interventi in Comuni che hanno subito una diminuzione di almeno il 10 per cento della popolazione negli ultimi 10 anni o in Comuni montani. Uno degli obiettivi primari è, inoltre, rimettere in uso alloggi privati sfitti». Destinatarie dei contributi saranno le persone fisiche proprietarie e comproprietarie di edifici per interventi fino ad un massimo di tre unità immobiliari rientranti nelle categorie "A1" (abitazioni signorili) "A7" (abitazioni in villini) e "A11" (abitazioni tipiche dei luoghi).

Le premialità

Più nel dettaglio, i contributi dovranno essere utilizzati per interventi su edifici in cui viene trasferita la residenza del beneficiario o di un familiare/convivente e mantenuta per 5 anni. Il bando fissa i criteri di premialità, nei quali figurano la condizione di povertà energetica, ossia nuclei familiari con Isee non superiore ai 25mila euro; interventi destinati ad almeno un'unità immobiliare posta a disposizione per un periodo di 5 anni complessivi per la locazione con contratto a canone concordato o ad uso transitorio per soddisfare le esigenze abitative di coloro che intendono risiedere o svolgere attività lavorativa in Fvg o per la popolazione studentesca iscritta agli istituti tecnici superiori e alle università del territorio regionale; interventi destinati ad unità immobiliari situate nei Comuni che negli ultimi dieci anni hanno subito una riduzione non inferiore al 10% della popolazione residente; interventi per unità immobiliari pericolanti sulla viabilità pubblica e per quelle situate interamente sul territorio montano nonché interventi di pronta cantierabilità e su edifici che, al momento della presentazione della domanda, rientrano in classe energetica F o G.

I contributi

Il contributo – è stato dettagliato – sarà fissato al 50% delle spese ammissibili fino ad un massimo di 60 mila euro per chi risponde ai requisiti Isee, non abbia compiuto 36 anni e si impegna a formare un nuovo nucleo familiare; per chi ha almeno tre figli o all'interno del nucleo familiare siano presenti persone con disabilità, mentre sarà di un massimo di 20 mila euro per chi non rientra nei suddetti requisiti, ma risponde agli altri criteri.

Suggerimenti

Nel dibattito in Commissione, **Marco Putto** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha suggerito «di inserire tra i beneficiari anche i nuclei familiari che hanno a carico un over 75». «Il timore – secondo il Pd – è che la dispersività dei criteri premiali e le soglie economiche dei sostegni possano indebolire la misura. Il senso della norma era quello di recuperare immobili sfitti o inutilizzati, reinvestire su questo patrimonio e rimetterlo quindi a disposizione, in qualche modo, delle comunità premiando la residenzialità».
Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha rimarcato che il rischio è quello di dare contributi a chi non ne ha strettamente bisogno». In replica, Amirante ha fatto sapere che «sulla proposta di Putto per i nuclei familiari con persone over 75 a carico si potranno fare le giuste valutazioni in Assestamento».

Artigiani: fino a 150 milioni di investimenti nell'edilizia

«I 50 milioni che la Regione investirà sui due bandi destinati alla rigenerazione del patrimonio edilizio privato e al suo efficientamento energetico (vedi articolo in alto, ndr) avranno un effetto moltiplicatore di almeno tre volte, il che significa che metteranno in circuito quantomeno 150 milioni». È il calcolo che il presidente degli Edili di Confartigianato Fvg, **Paolo Dri,** ha condiviso a Santa Maria la Longa con oltre 300 operatori, dopo che il 10 luglio sono state pubblicate le due nuove norme varate dal Consiglio regionale: la legge 9 "Nuovo codice regionale dell'Edilizia" e la legge 8 "Interventi volti a favorire il recupero e la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato".
«A quasi cinquant'anni dal terremoto, con queste norme ridisegneremo il volto dei nostri paesi e non per distruzione, ma per un'azione di rigenerazione in cui tutti ci sentiamo coinvolti: imprese, Comuni, professionisti, cittadini», ha affermato il presidente di Confartigianato Udine e Fvg, **Graziano Tilatti,** ringraziando il folto e qualificato pubblico intervenuto. «Con queste leve – ha aggiunto – l'edilizia può confermarsi settore anticiclico, proprio quando anche l'economia regionale dovrà fare i conti con i dazi al 30% preannunciati da Trump».
Sindaci, professionisti, tecnici, esponenti di ordini professionali, scuole edili, associazioni di categoria e molti cittadini da tutta la regione hanno formato un pubblico estremamente attento e partecipe alle anticipazioni fornite dall'assessore **Cristina Amirante** sui due bandi che la Regione intende pubblicare «tra la fine di luglio e l'inizio di agosto», per dare modo a tutti i soggetti interessati di poterli leggere e studiare durante le settimane estive.
Saranno due bandi destinati ai privati cittadini – quello per le imprese è già previsto, ma si attende un'interlocuzione con la Ue per ovviare ai limiti imposti dalla norma sugli Aiuti di Stato – e hanno l'obiettivo «di erogare le risorse già entro l'anno», ha assicurato l'assessore.
Un bando, con 30 milioni di dotazione, attuerà l'articolo 2 della legge 8 ed è destinato alle ristrutturazioni straordinarie di fabbricati, ovunque collocati sul suolo regionale, da adibire ad abitazione o a locazione con canone concordato. Il contributo massimo previsto è pari al 50% delle spese ammissibili e fino a 60 mila euro per alloggio. Sarà a graduatoria, che sarà resa nota entro 90 giorni dalla chiusura del bando. Il quale, comunque, ha la prospettiva di essere rifinanziato con la Finanziaria 2026.
Altri 20 milioni finanzieranno la linea di bando che attuerà l'articolo 3 della legge 8, destinata ai privati per efficientare energeticamente le abitazioni: finanzierà interventi per sostituzione di infissi, isolamento del tetto e cappotto interno ed esterno. Anche in questo caso gli interventi saranno finanziati fino a un massimo del 50% della spesa ammissibile e, comunque, non oltre i 12 mila euro per intervento. Il che significa che, se in una casa si effettuano tutti tre lavori, si può arrivare a 36mila euro di contributo a fondo perduto. In questo caso la domanda sarà a sportello e il bando resterà aperto fino a fine legislatura. Per i cittadini con un Isee inferiore ai 25 mila euro, la Regione erogherà il contributo prima dell'inizio lavori.

Fagagna. A Silvella di San Vito la risaia più a nord d'Europa. Ma la coltivazione sarà all'asciutto. Ed ecco il nuovo Consorzio

Il riso vale il doppio del mais

Sapete dove si trova la risaia più a nord d'Europa? A Silvella di San Vito di Fagagna, in casa, pardon nell'azienda agricola di Valentino Targato, coltivatore, appunto, ma anche presidente di Copagri.
È proprio qui che nei giorni scorsi è nato il Consorzio Riso Fvg. 12 per ora gli ettari complessivi, in quattro comuni: Porpetto, Varmo, Camino al Tagliamento e, appunto, San Vito di Fagagna.
L'obiettivo a lungo termine è quello di moltiplicare i campi coltivati e di portare le varietà sulle tavole della regione. La coltivazione è stata introdotta più di 40 anni fa ed oggi occupa circa 40 ettari.
A Silvella il primo raccolto avverrà in settembre, guarda caso il mese in cui si vendemmia. Ma piano con i sogni: il riso non diventerà l'alternativa della vite, nemmeno della soia, come qualcuno ha azzardato. Anche se in Europa mancano un milione e 800 mila tonnellate di riso l'anno. E la remunerazione non è affatto male: dai 50 ai 60 euro al quintale, quindi più del doppio del mais, con una resa di 60 quintali ad ettaro.
Il neonato Consorzio ha comunque tutte le carte in regola per sfondare – così dice, fiducioso, **Valentino Targato** – perché fa parte di un circuito nazionale che può vendere il prodotto certificato alla grande distribuzione e all'estero.

A Silvella di San Vito di Fagagna il "battesimo" del Consorzio Riso Fvg

Attenzione, in ogni caso: non ci troviamo in presenza della classica risaia, quella pregna d'acqua, per intenderci: questa di Silvella è una coltivazione cosiddetta "all'asciutta"; sarà sufficiente un'irrigazione adeguata, del tipo di quella per il mais, oltreché, ben s'intende, di qualche trattamento e concimazione. E non è circostanza secondaria il fatto che i coltivatori abbiano anche accesso agli aiuti europei della Pac, fino a 500 euro ad ettaro.
Con circa 300 ettari di riso coltivato (oggi siamo fermi ad una dozzina), in regione, si potrebbe anche ipotizzare un impianto di lavorazione.
Adriano Del Fabbro, una vita dedicata allo studio dell'agricoltura, ricorda che già nel 1883 il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pio Antonio Ferrari, descriveva puntualmente la presenza di risaie nella bassa friulana. A Malisana e Torre di Zuino, all'epoca, vi erano 840 campi investiti a risaia, scesi a 360 circa nel 1903. Trent'anni dopo, in quell'area, si producevano ancora 3.500 quintali di risone.
«Nel 1968 l'Istat segnala ancora la presenza in Friuli di 1.000 quintali di risone per una produzione lorda vendibile pari a 9 milioni di lire dell'epoca. Negli anni Ottanta – ricorda Del Fabbro – il riso si coltiva ancora a Paradiso di Pocenia, a Codroipo e a Varmo. In quel periodo anche l'azienda "Torvis" di Torviscosa, di proprietà della famiglia Ferruzzi, partì con una sperimentazione che interessò 4,6 ettari di terreno, seminando il riso "a secco", cioè senza allagamento. L'obiettivo era mettere a punto le tecniche di produzione più adatte all'ambiente friulano».
Ma la sperimentazione non diede i risultati sperati, e la coltura fu abbandonata. Nel 2004 si segnalava la presenza di una risaia a Pavia di Udine (di 2,22 ettari), e di un'altra, più piccola e a conduzione biologica, a Reana del Rojale.

F.D.M.

In quota. Investire con successo

Il prosciuttificio Woif Sauris continua a sfidare le difficoltà dell'alta montagna

Sentire degli imprenditori ammettere di essere "entusiasti" dell'andamento in alta quota delle loro imprese non è così frequente. Eppure accade. «Siamo entusiasti di dare il via a questo progetto – commenta la direzione del prosciuttificio Wolf Sauris – "WolfQuality rappresenta un passo strategico per la nostra azienda: rafforza la nostra identità, valorizza il territorio e ci consente di rispondere in modo ancora più puntuale alle aspettative dei consumatori, garantendo sicurezza, innovazione e qualità».
Bene, proprio lassù, a Sauris, uno dei più attrattivi Borghi d'Italia, questa singolare "industria" (chiamiamola così) agroalimentare dimostra che anche in alta montagna si può investire con successo. E quale successo. Con 15 milioni di euro di fatturato, 48 dipendenti e una produzione annua che supera i 120 mila pezzi tra prosciutti e speck, Wolf Sauris si conferma una delle realtà più solide e identitarie del comparto agroalimentare friulano. È in questo contesto e con tanta prospettiva che l'azienda annuncia l'avvio ufficiale del progetto "WolfQuality – Nuovo processo di caratterizzazione qualitativa, innovazione organizzativa e sensoriale dei salumi di elevata qualità", cofinanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso il Programma Por Fesr 2021–2027, linea A1.2.1 "Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione".
Il piano – spiega la direzione aziendale – si svilupperà lungo tre direttrici principali: lo sviluppo di alimenti funzionali ad alta sicurezza, destinati a segmenti di mercato specifici; l'attivazione di strumenti di promozione territoriale e modelli collaborativi in chiave Leader, che prevedono il

coinvolgimento diretto delle comunità locali, in questo caso la filiera di Sauris, nello sviluppo rurale attraverso partenariati pubblico-privati; il potenziamento dei sistemi di tracciabilità e sicurezza alimentare, con l'introduzione di strumenti organizzativi e digitali avanzati. Si tratta di un intervento che andrà non solo a incrementare la competitività e il valore percepito dei prodotti, ma che, attraverso sinergie con le realtà economiche locali, contribuirà alla coesione della filiera e alla valorizzazione delle risorse endogene della montagna friulana.

Sempre meno italiani lavorano i campi

Il sindacato Fai Cisl lancia l'allarme per l'occupazione in agricoltura. Si trovano solo stranieri, ma neppure questi sono numerosi

Il Friuli-Venezia Giulia, con la sua varietà di colture – dal vino di qualità ai piccoli frutti, dalle colture da seme e foraggere alla produzione di qualità come i vini Doc e Docg – è una regione dove il lavoro agricolo stagionale riveste un ruolo cruciale. Ogni anno migliaia di lavoratori sono necessari per garantire la raccolta e la trasformazione dei prodotti locali, ma le aziende agricole friulane si trovano sempre più spesso in difficoltà nel reperire manodopera disponibile e qualificata. Secondo i dati Istat, in regione operano circa 13.216 aziende agricole (2023) che, durante le campagne di raccolta, impiegano complessivamente ogni anno tra i 14 mila e i 15 mila lavoratori stagionali a tempo determinato, di questi il 54% risulta provenire da altri paesi, mentre i lavoratori italiani stanno lentamente abbandonando il settore.

Nonostante l'alto valore di certe produzioni, le motivazioni di questo allontanamento – spiega **Francesca Pezzutto**, segretaria regionale Fai Cisl Fvg – vanno ricercate nelle condizioni di lavoro che restano difficili: giornate di 8-10 ore sotto il sole o alle intemperie durante le varie fasi produttive con mansioni ripetitive e usuranti, periodi di inattività e quindi di mancato reddito», talvolta «paghe non sempre regolari, contratti e buste paga non consegnate, straordinari non riconosciuti, in più indennità di malattia e/o infortunio che non essendo anticipati dal datore di lavoro, arrivano dopo mesi con tempi troppo lunghi da parte dell'Inps».

«A Gaza situazione moralmente inaccettabile»

Il cardinal Pizzaballa ha dato conto in conferenza stampa della visita nella Striscia

«A Gaza la situazione è moralmente inaccettabile»: sono parole chiare e ferme quelle pronunciate dal patriarca latino di Gerusalemme, il cardinal Pierbattista Pizzaballa, martedì 22 luglio nella conferenza stampa congiunta con il patriarca greco ortodosso Teofilo III. Obiettivo dell'incontro con la stampa: un bilancio della loro visita di solidarietà alla comunità cristiana locale dopo l'attacco israeliano alla parrocchia latina della Sacra Famiglia, il 17 luglio scorso, nel quale tre persone sono rimaste uccise. Una decina i feriti.
Sul tavolo anzitutto l'emergenza aiuti, che, nelle parole del Patriarca, «non sono solo necessari, sono una questione di vita o di morte. Ogni ora senza cibo, acqua, medicine e riparo causa un profondo dolore, è una condanna. Lo abbiamo visto – ha riferito -: uomini che resistono al sole per ore nella speranza di un semplice pasto. Questa è un'umiliazione difficile da sopportare quando la si vede con i propri occhi. È moralmente inaccettabile e ingiustificabile. Sosteniamo pertanto il lavoro di tutti gli attori umanitari, locali e internazionali, cristiani e musulmani, religiosi e laici, che stanno rischiando tutto per dare vita a questo mare di devastazione umana».
Ai leader «di questa regione e del mondo» i due patriarchi hanno rivolto un appello che richiama quello lanciato da Papa Leone nell'Angelus di domenica scorsa, 20 luglio: «Non può esserci futuro basato sulla prigionia, sullo sfollamento dei palestinesi o sulla vendetta. Deve esserci una via che restituisca loro la vita, la dignità e tutta l'umanità perduta. È ora di porre fine a questa assurdità, di porre fine alla guerra e di dare priorità assoluta al bene comune delle persone». Di qui la preghiera e l'invocazione «per la liberazione di tutti coloro che sono stati privati della libertà, per il ritorno dei dispersi, degli ostaggi e per la guarigione delle famiglie che soffrono da tempo, in ogni parte».
Pizzaballa ha allungato lo sguardo anche sulle necessità del futuro, «quando questa guerra sarà finita avremo un lungo cammino davanti a noi per iniziare il processo di guarigione e riconciliazione tra il popolo palestinese e il popolo israeliano, a partire dalle troppe ferite che questa guerra ha causato nella vita di troppe persone. Una riconciliazione autentica, dolorosa e coraggiosa. Non dimenticare, ma perdonare – l'indicazione di rotta –. Non cancellare le ferite, ma trasformarle in saggezza. Solo un percorso del genere può rendere possibile la pace, non solo politicamente, ma anche umanamente. Come pastori della Chiesa in Terra Santa, rinnoviamo il nostro impegno per una pace giusta, per una dignità incondizionata e per un amore che trascende ogni confine. Non trasformiamo la pace in uno slogan, mentre la guerra rimane il pane quotidiano dei poveri», ha esortato.
Intanto la situazione si fa sempre più indicibile, nelle ultime 72 ore, solo negli ospedali di Gaza, sono morti per fame 21 bambini. L'Onu ha inoltre fatto sapere che, dalla fine di maggio – quado la distribuzione degli aiuti alimentari è stata affidata alla famigerata Gaza Humanitarian Foundation – si stima siano almeno mille «le persone affamate che sono state uccise a Gaza mentre cercavano aiuti alimentari». Nella giornata di lunedì 21 luglio l'esercito israeliano ha bombardato anche il campo profughi di Al Shati, a ovest di Gaza City, almeno 16 i morti e i 25 feriti.

Il cardinal Pizzaballa nella devastazione della Striscia di Gaza

Loris De Filippi a Udine e Tolmezzo per testimoniare la mattanza di Gaza

Continua ad essere significativa l'attenzione del territorio per la situazione a Gaza. «Un inferno di nome Gaza. Quello che non ci viene raccontato» è il titolo dell'incontro che lo studio medico Pass, insieme all'associazione Cultura Civica, promuove per venerdì 25 luglio alle 20.30 al Palamostre di Udine. La serata accoglierà la testimonianza di Loris De Filippi, già presidente di Medici Senza Frontiere, oggi operatore umanitario Unicef appena rientrato da Gaza. A condurre l'incontro sarà la giornalista Marinella Chirico. Loris De Filippi sarà poi, in dialogo con Anna Piuzzi, a Tolmezzo, al Cinema David, sabato 26 luglio alle 18. A promuovere l'appuntamento tolmezzino è una fitta rete di realtà: Carnia per la Pace , Msf, Pais dal Mont, Bottega del Mondo, Legambiente Carnia, Gli Ultimi e Co.S.Mo. Sempre in Carnia, venerdì 25 luglio alle 20.30, nell'auditorium di Prato Carnico, si terrà la serata «Amici per la pace», promossa dall'associazione «Amici di Osais». Interverranno Claudio Schiavon per il gruppo «Carnia per la pace», padre Jacques Serge Frant, don Bruno Roia, parroco di Prato Carnico e Pesariis, il gruppo di Udine di Medici Senza Frontiere e il Comitato per la Palestina di Udine. Modera l'incontro Renzo Roi.

SIRIA. Manuela Calligaris, tolmezzina, e il marito Modar Kasoaa, siriano, raccontano il dramma della comunità drusa, ennesima crisi in Medio Oriente

Per Suweida serve l'apertura di un corridoio umanitario

«La situazione nella regione di Suweida è drammatica. Le strade sono chiuse, le forze di sicurezza governative impediscono l'arrivo di aiuti umanitari. Manca cibo. Anche le scorte negli ospedali sono al limite, inoltre, dall'inizio degli attacchi non c'è energia elettrica, tutti i macchinari sono tenuti in funzione solo con i generatori». A raccontare la crisi umanitaria nel sud della Siria – territorio a maggioranza drusa, dove il 13 luglio è iniziato un feroce attacco da parte di gruppi jiadisti armati, con la complicità del governo "di transizione" guidato da Ahmed al Sharaa – sono **Manuela Calligaris** e **Modar Kasoaa**. Tolmezzina lei, siriano di Suweida lui, i due si sono conosciuti nel 2014 in Libano, dove entrambi lavoravano per Medici Senza Frontiere, per poi sposarsi in Turchia un anno dopo. «La mia grande famiglia allargata – racconta Kasoaa – vive tutta nella Siria meridionale, le testimonianze che ci danno sono terribili, lo stesso fanno le organizzazioni umanitarie con cui siamo in contatto. Non solo la città, ma anche i villaggi, nella zona a ovest della regione, sono stati colpiti con i droni, poi saccheggiati e bruciati. Non c'è pietà per nessuno, nemmeno per anziani, donne e bambini, molte persone sono state brutalmnete giustiziate». Sono oltre mille le persone uccise negli scontri, tra queste moltissimi sono civili. A guidare l'attacco gruppi islamisti, in particolare milizie beduine. Il governo siriano ha schierato le sue forze nella regione con l'obiettivo ufficiale di ristabilire l'ordine, ma – come denunciato anche dall'Osservatorio siriano per i diritti umani – nella realtà dei fatti ha preso parte agli scontri contro la comunità drusa che si è organizzata in un'autodifesa tenace: centinaia i combattenti locali che hanno difeso villaggi e città. Israele – ostile a qualsiasi presenza militare siriana vicino al suo confine e dicendo di voler proteggere la comunità drusa – ha risposto mercoledì 16 luglio bombardando Damasco e altre zone del paese. Ma c'è chi ipotizza anche che Tel Aviv possa voler occupare l'intero Golan per farne una "zona cuscinetto". Intanto il presidente siriano Al-Sharaa ha formalmente annunciato il ritiro totale delle forze governative «al fine di evitare un conflitto diretto con Israele». Il "cessate il fuoco" resta però fragilissimo, anche perché le milizie islamiste si sono ritirate solo in minima parte. Non solo. L'ingresso di aiuti umanitari continua ad essere impedito.
«Che a diventare presidente della Siria liberata fosse una persona dal passato jihadista come Al-Sharaa non prometteva nulla di buono – osservano Manuela e Modar –, ma avevamo sperato di sbagliarci. Le vicende di questi giorni confermano purtroppo che non si tratta di un uomo di pace e che le minoranze sono in pericolo. Del resto nei ruoli chiave per la gestione del potere ha messo uomini di sua fiducia, tutti jihadisti. La comunità drusa, come molte altre realtà, ha chiesto una conferenza per il futuro della Siria, ma purtroppo questa richiesta è stata rigettata».
Intanto a preoccupare è la situazione sanitaria. Non solo gli ospedali sono al collasso (fonti parlano dell'ospedale di Suweida ridotto a una "fossa comune"), ma c'è timore anche per il diffondersi di malattie per la difficoltà a seppellire i morti. «Una luce in questo contesto è la collaborazione tra minoranze – spiega la coppia –. Le chiese della regione, che conta circa 30mila cristiani, sono state aperte e trasformate in ospedali da campo». Suweida è infatti simbolo di un pluralismo raro nella Siria attuale: un luogo dove si resiste alla logica tribale e confessionale. E non a caso è stata colpita.
«Ci facciamo portavoce – concludono Manuela e Modar – della richiesta accorata da parte della popolazione e delle ong locali affinché venga aperto un corridoio umanitario dalla Giordania. Così da dare sollievo alle persone, permettendo l'afflusso di aiuti. Chiediamo inoltre che i media accendano i riflettori su quest'area dove si consuma l'ennesima drammatica crisi».

La cità di Sweida sotto attacco

Modar Kasoaa e Manuela Calligaris

Martedì 22 luglio, mentre il giornale va in stampa, l'Onu ha dato notizia che le persone sfollate nel sud della Siria a causa degli scontri sarebbero almeno 128mila.

Servizi di Anna Piuzzi

Ecco gli insetti alieni "golosi" di uva e frutta

Con gli insetti alieni che solo in Italia causano danni per oltre un miliardo di euro l'anno, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico, occorre garantire alle aziende agricole strumenti efficaci di lotta, oltre a un'armonizzazione delle norme che all'interno dei Paesi dell'Unione dovrebbe essere la regola, non l'eccezione. È l'appello lanciato dalla Coldiretti nell'ambito dei lavori del Comitato ortofrutta franco-spagnolo-italiano-portoghese. I cambiamenti climatici hanno portato in Italia una vera e propria invasione di insetti e parassiti provenienti da altri Continenti. Si va dalla cimice asiatica – spiega Coldiretti – alla Popillia japonica che distruggono frutteti e vigneti, dalla Drosophila suzukii, "golosa" di ciliegie, mirtilli e uva, al cinipide galligeno che ha fatto strage di castagni, al Bostrico Tipografico.

Cambiamenti climatici e semine di nuove varietà

In Friuli- Venezia Giulia, entro il 2100, potrebbero esserci in media 6 gradi in più. E arrivano le patate delle temperature più alte

Semina di nuove varietà create attraverso la selezione genetica in grado di resistere meglio a un clima che in Friuli-Venezia Giulia potrebbe vedere entro il 2100 un aumento della temperatura media di 6 gradi e un calo delle precipitazioni del 20 per cento. È quanto emerso in occasione del tradizionale convegno tecnico organizzato dalla Cooperativa produttori di patate del Fvg a Zoppola (Pn), in occasione della 39ª edizione della mostra regionale del tubero locale. Le relazioni tecniche "in campo" – curate da Raffaella Petris e Valentina Cacitti dell'Ersa e da Bruno Parisi del Crea di Bologna – hanno messo in evidenza come l'aumento delle temperature possa portare a un calo della quantità prodotta. Inoltre, il caldo favorisce il proliferare di parassiti e infestanti.
«La patata per sua natura non è una pianta mediterranea – ha commentato Parisi –; per questo vanno privilegiate quelle varietà che, grazie a un ampio apparato foliare, consentono di tenere sotto controllo il calore del terreno. Significa anche abbandonare alcune varietà tradizionali, che invece sono meno adatte ad affrontare i cambiamenti climatici che sono sotto gli occhi di tutti».
Su questo fronte è impegnata anche l'agenzia regionale Ersa, che sta facendo sperimentazione su ben 48 varietà, alcune delle quali sono state protagoniste delle visite dimostrative in campo realizzate nei giorni scorsi.

Le patate che hanno tante foglie tengono sotto controllo il calore della terra

Verzegnis. Ritorna il terremoto

Alle ore 22.52 del 21 luglio una scossa di terremoto di magnituto 3,2 Richer è stata registrata con epicentro nel comune di Verzegnis, a 4 km di profondità. La centrale unica di risposta Nue 112 e la Sala operativa regionale della Protezione civile a Palmanova non hanno ricevuto segnalazioni di danni a persone o a cose. I volontari dei Gruppi comunali di protezione civile hanno compilato le schede di risentimento sismico per fornire un rapido quadro degli effetti sul territorio regionale.

Notizia flash

MALTEMPO.
Vigili del fuoco, 140 interventi

Sono stati complessivamente oltre 140 gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco legati al maltempo che si è abbattuto nei giorni scorsi in Friuli-Venezia Giulia. Il comando che ha ricevuto più richieste di intervento – si legge in una nota – è stato quello di Gorizia, che ha effettuato oltre settanta missioni di soccorso tecnico urgente per alberi pericolanti o caduti, per tetti scoperchiati e allagamenti. Grazie agli accordi internazionali, sono intervenuti in supporto anche i colleghi sloveni di Nova Gorica (Slovenia). Gli interventi eseguiti dal comando di Udine sono stati 45, mentre quello di Pordenone ne ha portati a termine 37, in tutto 6 quello di Trieste. Quanto alla sala operativa della Protezione civile Friuli-Venezia Giulia, dal tardo pomeriggio di lunedì 21 luglio, sono pervenute segnalazioni di caduta di alberi in una decina di comuni della zona friulana e del goriziano. Sono stati segnalati, inoltre, allagamenti alle porte di Udine, Pasian di Prato e a Sagrado.

ESTATE RAGAZZI 2025
in Guarneriana

PROGRAMMA ESTIVO DEGLI EVENTI PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE, A CURA DELLA BIBLIOTECA GUARNERIANA

Info e prenotazioni
Biblioteca Guarneriana
0432 946560
info@guarneriana.it
www.guarneriana.it
Civica Biblioteca Guarneriana

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI
DOVE SPECIFICATO LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA
INFO SU WWW.GUARNERIANA.IT/EVENTI

MARTEDÌ 29 LUGLIO ORE 17.00
Biblioteca Guarneriana sez. Moderna
DAL FINESTRINO DELL'AEREO: nuvole, montagne e mondi sospesi
Laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni con Arteventi

ASPETTANDO COLLINARTE 2025

STORIE NARRATE
Family Tale Garden
Incontri con i libri e le storie per bambini, bambine e famiglie.

Mercoledì 30 luglio, ore 18.00
ALFABETI DI-SEGNI
Esplorazioni in ordine alfabetico di luoghi reali e immaginati
per bambini, bambine (dai 5 anni) e famiglie
A cura di Damatrà Onlus

Le storie del passato lasciano tracce ancora leggibili nei luoghi che hanno attraversato. Per trovarle ci vuole un po' di curiosità e di immaginazione. A guidarci una bellissima selezione di alfabetieri. Alla fine del laboratorio, ci ritroveremo con un vero e proprio alfabeto tascabile di cui nessuno sospettava l'esistenza!

SAN DANIELE DEL FRIULI
Parco di Villa Serravallo, via del Colle 10
In caso di maltempo Biblioteca Guarneriana Sez. Moderna, Via Roma 10

Attività gratuita, consigliata prenotazione:
prenotazioni: 0432 946560 / info@guarneriana.it
Programma completo de La strada dei libri passa da... su bit.ly/3ZuFego

AGOSTO

VENERDÌ 1 AGOSTO ORE 16.00
Biblioteca Guarneriana sez. Moderna
STORIE DI CARTA E DI ARGILLA
Narrazione con il Kamishibai e laboratorio di ceramica per bambini dai 4 ai 7 anni con l'artista Daniela "Daz" Moretti

MARTEDÌ 5 AGOSTO ORE 21.00
Parco dell'ex Centro Anziani - Vai G. Cadorna, 50 San Daniele del Friuli
MAGICO BOSCO DI GAN
Spettacolo di narrazione e ombre tra grandi abeti luminosi, con Molino Rosenkranz Associazione Culturale (GIOVEDÌ 7 AGOSTO ore 21.00)

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO ORE 16.00
Biblioteca Guarneriana sez. Moderna
STORIE DI CARTA E DI ARGILLA
Narrazione con il Kamishibai e laboratorio di ceramica per bambini da 8 ai 12 anni con l'artista Daniela "Daz" Moretti

VENERDÌ 22 AGOSTO ORE 17.30
Biblioteca Guarneriana Sez. Moderna
APPESO AD UN FILO
Spettacolo di marionette della compagnia teatrale italo-australiana "Di Filippo Marionette" a cura di Art tal Ort

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO DALLE 17.00
Parco di Villa Serravallo - Via del Colle, 10 San Daniele del Friuli (Guarneriana Sez. Moderna)
ESPLORANDO
Zoom: curiosare lontanissimo e vicinissimo con 0432 e A caccia di reperti, laboratorio con Eupolis per famiglie con bambini dai 4 ai 10 anni

VINI. I tentativi di mediazione dell'Europa non frenano le preoccupazioni

Dazi, timori anche in Friuli

Se con il 30% di dazi una bottiglia di Prosecco negli Usa verrebbe a costare circa 4 euro in più, col 15% – è la mediazione che l'Europa tenta con Trump – l'aumento sarebbe comunque di 2 euro circa. Stefano Trinco, presidente della Doc Friuli-Venezia Giulia, 20 mila ettari di vigneti, 86 aziende aderenti e 30 milioni di bottiglie, nel 2024, ammette che nel secondo trimestre il mercato Usa ha registrato un rallentamento. E solo per il timore dei dazi. L'Unione italiani vini (Uiv) certifica, infatti, che sta peggiorando di mese in mese il trend dell'export di vino. Il primo quadrimestre si è chiuso con un tendenziale a volume a -3,7%, mentre anche i valori virano in negativo per la prima volta nel 2025 (-0,9%, a 2,5 miliardi di euro).

A pesare è il gap sul mercato americano ad aprile, primo mese con i dazi al 10% (ma dal 2 all'8 aprile erano al 20%) che chiude a -7,5% a volume e a -9,3% a valore rispetto ad aprile dell'anno precedente.

Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv su base Istat, oltre alla prevista inversione di rotta sul primo mercato al mondo, preoccupa la performance dei Paesi extra Ue (-7,4% a volume e -1,7% a valore), a fronte di un mercato comunitario piatto. Secondo l'Osservatorio, con i dazi statunitensi, le tensioni in Russia, il progressivo declino della domanda cinese, il calo del potere di acquisto e dei consumi, il trend è destinato a peggiorare nella seconda parte dell'anno, anche per effetto della corsa alle scorte degli Usa – iniziata nell'ultimo quarto – che ha dopato la performance del 2024. Per Uiv – che è in grado di anticipare anche i dati di maggio – l'export verso gli Usa ha rallentato ancora (-3,4% volume e -3% valore), mentre è leggermente migliorata la performance generale degli altri buyer extra-Ue.

Tre film girati in Fvg alla Mostra di Venezia

Dopo la straordinaria partecipazione dello scorso anno con quattro titoli selezionati, il Fvg si prepara a tornare protagonista alla 82ª Mostra del Cinema di Venezia. Saranno infatti tre le opere che porteranno il territorio sul red carpet del Lido dal 27 agosto al 6 settembre: Un anno di scuola di Laura Samani, La valle dei sorrisi di Paolo Strippoli, e Confini, canti di Simone Massi *(nella foto)*.

Zuglio. Scampanotadôrs in festa il 27 luglio

Torna alla Polse di Cougnes a Zuglio il tradizionale appuntamento con la "Fieste dai Scampanotadôrs furlans", domenica 27 luglio. Ritrovo alle ore 10 per l'accoglienza con gli scampanii di benvenuto (il parcheggio consigliato è in Plan de Vincule e al piazzale scout). Seguirà la Santa Messa in Pieve, alle 11, celebrata da don Luca Crema, accompagnata dal coro "Le magiche note" di Paluzza, con organista Michele De Franceschi. Per chi lo desidera, ci sarà la possibilità di pranzare al ristorante della Polse. Alle 15 consegna degli attestati al Campanile scuola.

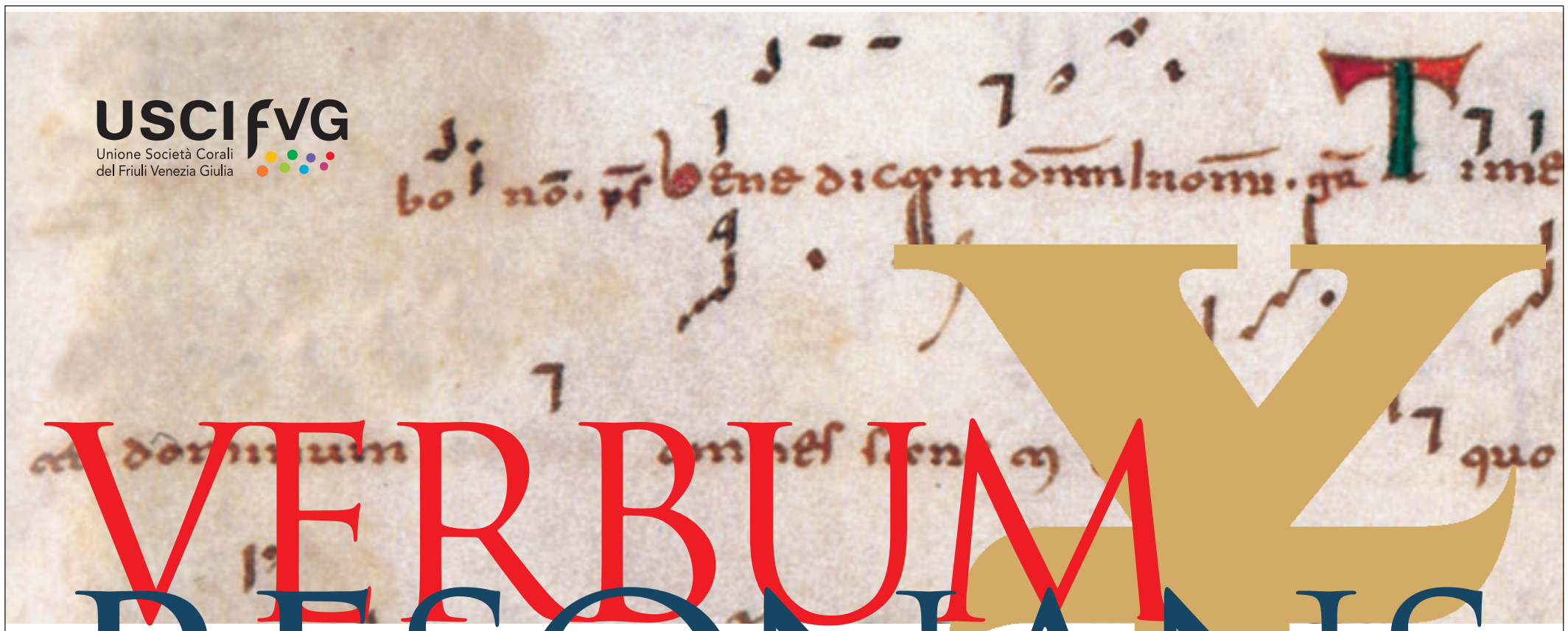
Notizie flash

SELLA NEVEA. Nuova seggiovia

Nuova seggiovia a Sella Nevea. Porterà 1.800 persone ogni ora. Gli investimenti sfiorano i 5 milioni di euro. L'iniziativa è di Promoturismo Fvg a 1800 metri in quota nei pressi del rifugio Gilberti. Il nuovo impianto collegherà le piste e gli impianti fra la Funifor Prevala e la telecabina del Canin. Il progetto di potenziamento del comprensorio prevede anche la costruzione di una nuova pista da discesa lunga 500 metri che si sommerà a quelle attuali per aumentare di conseguenza anche il demanio sciabile in quota.

PAGNACCO. «No» all'impianto a biometano

Preoccupazione a Pagnacco per il progetto di un impianto a biometano previsto in un'area considerata «di alto valore ambientale e paesaggistico», tra le frazioni di Fontanabona e Modoletto, dopo che è tramontata l'ipotesi di collocarlo a Branco. I cittadini si stanno mobilitando con un comitato civico per chiedere attenzione e salvaguardia del territorio e anche la sindaca, Laura Sandruvi, ha lanciato un appello sui social «a tutti i cittadini affinché sostengano la scelta del comitato, che si è appena costituito , di chiedere alla Regione che venga decisa una diversa localizzazione ad impianti del genere, invasivi e che impattano sul territorio».



USCI fVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
ANNO XXXI

ABBAZIA DI ROSAZZO

lunedì 28 luglio 2025 | ore 12.00
SANTA MESSA IN CANTO GREGORIANO
accompagnata dalla **Schola gregoriana AlbaRosa**
direttore | Bruna Caruso
celebrante | mons. Loris Della Pietra

mercoledì 30 luglio 2025 | ore 21.00
O QUAM MIRABILIS
Le meraviglie del Dio creatore nei carmina di Hildegard von Bingen *(1098-1179)*
Ensemble Gemma Lucens
Francesca Provezza | voce
Daniela Beltraminelli | voce, viella e symphonia

sabato 2 agosto 2025 | ore 19.00
CONCERTO FINALE DEI CORSI
Schola Cantorum formata dai corsisti dei seminari
direttori | Bruna Caruso, Carmen Petcu, Michał Sławecki

in collaborazione con
A R Abbazia di Rosazzo
AlbaRosa
Coro A. Tavagnacco Manzano

con il patrocinio di
feniarco federazione nazionale italiana associazioni regionali corali
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE HIC SUNT FUTURA

con il sostegno di
MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

INGRESSO LIBERO E GRATUITO

EVENTI NELL'AMBITO DEI
SEMINARI INTERNAZIONALI
DI CANTO GREGORIANO

28 luglio - 2 agosto 2025
ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)

Informazioni:
USCI Friuli Venezia Giulia APS
Via Altan, 83/4 | 33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167 | info@uscifvg.it | www.uscifvg.it

Udine, primo comune in regione a firmare la Carta etica per la parità di genere nelle attività sportive

Donne e sport, una lunga strada. Ma un primo passo è compiuto

La sottoscrizione da parte del Comune di Udine della Carta Etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport si inquadra nel più ampio progetto "Donne e Sport" che da un anno a questa parte il Soroptimist d'Italia sta portando avanti con una serie di iniziative di sostegno e promozione finalizzate a superare il divario che ancora esiste nel contesto sportivo.
La Carta, elaborata da Assist, nasce per la tutela dei diritti delle atlete ed ha tra i suoi obiettivi la sensibilizzazione sui temi riguardanti le pari opportunità e i diritti nello sport, l'utilizzo di un linguaggio di genere inclusivo e la promozione della cultura sportiva in generale.
Un testo nel quale viene riconosciuto il valore della cultura universale dello sport e del rispetto, sottolineando l'importanza della pratica sportiva femminile sin dalla prima infanzia, senza interruzioni, abbandoni o allontanamenti, determinati dalla discriminazione di genere.
La Carta fatta propria da Soroptimist ha tra i suoi obiettivi la sensibilizzazione, e formula con determinazione la richiesta di garantire nel territorio strutture e spazi idonei perché questo risulta essere un fattore discriminante: assegnare a tutti i gruppi sportivi femminili idonei spazi prestando attenzione a spogliatoi e aree comuni significa essere "women friendly".
Di grande importanza quindi la firma congiunta tra il Soroptimist Club di Udine e il Comune di Udine per ribadire l'importanza dello sport come diritto universale.
Sono oltre 150 i Comuni che hanno accolto il nostro invito; Udine è il primo Comune in Friuli-Venezia Giulia a sottoscrivere tale documento, ne va da sé che abbiamo ancora "una lunga strada" da percorrere, come recita lo slogan che accompagna il progetto; non pretendiamo di raggiungere tutti i Comuni, ma ci farebbe piacere sensibilizzarne altri e ci piacerebbe farlo in collaborazione con tutte quelle Associazioni che operano nel territorio e sono vocate alla promozione sportiva e all'empowerment femminile.
A Udine, dobbiamo riconoscerlo, siamo in un contesto ove la pratica dello sport è diffusa e la nostra terra ha fatto crescere e sostenuto eccellenze anche femminili in tempi recenti e non.
C'è cultura e attenzione allo sport anche se il gap persiste: tante volte mi chiedo se sia solo una casualità quando nell'aprire le pagine della stampa locale i titoli e lo spazio sono riservati a protagonisti maschili; merito sportivo o merito del business che accompagna l'impianto della squadra?
Resta quindi una differenza di comunicazione, di possibilità di partecipazione, di opportunità per le ragazze, e non da ultimo di risorse finanziarie destinate ai gruppi femminili.
Sono questi i fattori che stridono sapendo che nel nostro Paese disponiamo di un robusto impianto normativo, tuttavia solo nel 2023 il Coni ha adottato i principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione a cui devono informarsi gli Statuti delle Federazioni sportive nazionali ed è soltanto del 2001 il codice di etica sportiva "fair play".
Una serie di dati fotografano la situazione e le fonti

Istat ci indicano che la discriminazione di genere è realtà diffusa, anche se manca il dato disaggregato per singole regioni.
Nel 2021 hanno praticato sport con continuità il 27,9% di uomini contro il 19,6% di donne prendendo in considerazione la popolazione a partire dai tre anni.
Nel 2024 le attività sportive continuative hanno visto un incremento in termini assoluti e sono state praticate dal 31,3% degli uomini e dal 21,7% delle donne: il divario delle donne, anche se vi è stato un aumento di partecipazione, è comunque aumentato.
Il Nord Est è la zona d'Italia ove si pratica maggiormente lo sport e in Friuli-Venezia Giulia la pratica sportiva complessiva si aggira intorno al 29%.
Ma voglio soffermarmi su alcuni dati disaggregati per fascia di età e per sesso per dimostrare che la proposta che abbiamo fatto e l'impegno che vorremmo profondere trova fondamento: le ragazze, per il 21,6% abbandonano lo sport in misura maggiore dei ragazzi (15,1%) e con un anno di anticipo ovvero a 14 anni anziché alla media generale dei 15.
Nella fascia di età tra i 6 e 10 anni pratica almeno uno sport il 68,5% dei ragazzi contro il 59,5% delle ragazze; a salire nella fascia 11-14 anni i maschi restano sostanzialmente al 68,9% mentre le ragazze scendono al 54,6%. Il gap di partecipazione si evidenzia maggiormente nella fascia tra i 18 e 19 anni dove troviamo una presenza del 53,6% di ragazzi contro il 34,6% di ragazze per diminuire al 30% nella fascia 25-34 anni contro una presenza del 43,2% di maschi.
La carta è l'occasione per lanciare un messaggio ai media che hanno un forte impatto sullo sviluppo culturale e formativo; chiediamo di abbracciare con determinazione il superamento di ogni discriminazione sia nel linguaggio sia nella presentazione non relegando a spazi limitati le iniziative femminili o evidenziandole solo e soltanto a fronte di particolari eccellenze, per poi farle tornare nell'oblio, perché fino a quando ci sarà bisogno di porlo in evidenza come eccezione significa che il divario esiste.
Chiediamo anche di superare linguaggio sessista e di favorire una tifoseria corretta e inclusiva.
Esiste un diffuso impegno nei settori giovanili, in particolare femminili che si trasforma in abbandono perché poi i livelli non sono sufficientemente apprezzati dal "business"; troppe volte le stesse attività e la partecipazione sono sostenute da iniziative di volontariato che poi non sempre possono supportare livelli superiori.
Su questa considerazione è stato importante avere presenti alla sottoscrizione della Carta rappresentanze di squadre femminili amatoriali presenti nel territorio e non pienamente supportate; è per loro che lavoriamo e vorremmo essere al loro fianco.

Luisella Bellinaso
presidente Soroptimist Club di Udine

EDITORIALE. Protesto, non rispondo

Segue dalla prima pagina

Evidentemente questo automatismo ha delle falle e sarà necessario che il legislatore modifichi qualcosa. Infatti se l'esame prevede che si sostengano delle prove scritte ed un orale, è necessario che l'allievo all'orale risponda alle domande, altrimenti si autoesclude da una valutazione, ma è chiaro che, come hanno fatto notare gli studenti, non basta presentarsi e sedersi davanti alla commissione, in quanto se il 60 è stato già conseguito nessuno lo potrà mettere in discussione.
Ritengo che questa vicenda stimoli almeno due riflessioni. La prima riguarda la forma di protesta. Questi studenti hanno contestato un sistema che rende la scuola sempre più competitiva, compagni di classe che si trasformano in schiacciasassi pur di mantenere medie alte, aspettative elevate da parte delle famiglie e degli stessi giovani con il serio rischio che coloro che non raggiungono il massimo dei voti si sentano dei falliti, pur avendo fatto un bel percorso scolastico. Se la scuola deve formare non solo lo studente, ma il cittadino, è evidente che questo modello non si concilia con una società solidale e attenta agli altri. Queste parole sono solo uno slogan se poi nella scuola non si creano contesti reali di collaborazione, di cooperazione e di dialogo e se per i nostri giovani tutto viene vissuto con ansia e competizione. C'è quindi dietro la protesta una richiesta di autenticità e di coerenza che i ragazzi rivendicano nel sistema scolastico. È anche vero che la forma di protesta scelta in fondo non prevedeva costi significativi da parte di questi studenti, perché erano promossi proprio in virtù dello stesso meccanismo che contestavano. Forse sarebbe stata più efficace, coerente e "matura" una prova orale sostenuta rispondendo alle domande della commissione e poi la richiesta di non registrare il voto, per protestare. Il rischio è che gli studenti che hanno svolto tutte le prove sentano che la società in fondo non è premiante se si rispettano le regole.
Il secondo elemento riguarda i segnali che i nostri giovani ci stanno lanciando con la richiesta di essere guardati veramente al di là di un voto, pur bello. Ormai da tempo si parla di un mondo giovanile in difficoltà, ma, citando il grande pediatra e psicanalista Donald Winnicott, «l'adolescenza è una "malattia" normale. Il problema riguarda piuttosto gli adulti e la società: se sono abbastanza sani per sopportarla», dobbiamo chiederci se siano i giovani in difficoltà oppure se questi episodi non parlino invece di un mondo adulto in crisi, incapace di essere un riferimento per i ragazzi.

prof.ssa Susi Del Pin

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

NUOVE NOMINE

L'Arcivescovo ha designato sei nuovi parroci per 24 Parrocchie

L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha nominato sei nuovi parroci per ventiquattro Parrocchie del territorio diocesano, in particolare nei comuni di Palmanova, Premariacco, Pocenia, Rivignano Teor, Rive d'Arcano, Taipana e Tricesimo. Alcune di queste comunità erano rimaste vacanti in seguito a precedenti nomine arcivescovili, in altre invece i rispettivi parroci hanno lasciato l'incarico (o lo lasceranno a breve) per motivi di salute o di età.
Le nomine, che saranno effettive a partire da settembre 2025 in date da definirsi, sono state annunciate nella serata di martedì 22 luglio ai Consigli pastorali delle Collaborazioni pastorali interessate. I nuovi parroci sono mons. Paolo Brida (Palmanova, Jalmicco, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Trivignano Udinese e Clauiano), don Nicola Degano (Tricesimo, Ara e Fraelacco), don Francesco Ferigutti (Rivignano, Teor, Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Pocenia e Torsa), mons. Guido Genero (Rive d'Arcano e Rodeano Basso), don Alberto Paschini (Premariacco, Ipplis e Orsaria) e mons. Marco Visintini (Taipana e Monteaperta).

Cp Palmanova. Mons. Paolo Brida succede a mons. Angelo Del Zotto nelle Parrocchie di Palmanova, Jalmicco, Trivignano, Clauiano, Bagnaria e Sevegliano

«Vengo per camminare insieme»

«Ho detto sì all'Arcivescovo nello spirito di amore e obbedienza a Dio e alla Chiesa che mi ha accompagnato per tutta la vita. Anche perché in tutti i cambi che ho fatto, le parrocchie che mi sono state assegnate sono sempre state un dono». Così **mons. Paolo Brida,** 63 anni, commenta il nuovo incarico da parroco assegnatogli da mons. Riccardo Lamba. Il sacerdote succederà infatti a mons. Angelo Del Zotto alla guida di ben sei parrocchie del palmarino: Palmanova, Jalmicco, Trivignano, Clauiano, Bagnaria e Sevegliano, e delle numerose piccole comunità della zona. Mons. Del Zotto lascerà le responsabilità amministrative e pastorali per motivi d'età, ma rimarrà a disposizione in qualità di collaboratore pastorale e con lui e con mons. Brida continueranno a collaborare i padri stimmatini Francesco Rossi e Pasquale Cavallo. Non ci sarà più invece don Alberto Paschini, destinato alla Parrocchie di Premariacco. Mons. Brida lascerà le comunità di Rivignano-Teor di cui è attualmente parroco nei mesi autunnali (la data ufficiale del nuovo ingresso non è stata ancora definita) e assumerà anche la guida della Collaborazione pastorale di Palmanova.

Chi è mons. Brida

Originario della Parrocchia udinese di Sant'Osvaldo, Paolo Brida è nato a Udine nel 1962. Ordinato sacerdote nel 1992 da mons. Alfredo Battisti, dal 2010 è parroco di Rivignano, Teor, Campomolle, Driolassa, Pocenia e Torsa, comunità alle quali nel 2014 si sono aggiunte Ariis e Flambruzzo. In precedenza, fin dalla sua ordinazione sacerdotale, è stato vicario parrocchiale a Gemona del Friuli prima di essere nominato, nel 1996, parroco di Colugna, cui nell'anno successivo si è aggiunta la Parrocchia di Plaino. In quel periodo, per un anno tra 2006 e 2007, è stato anche amministratore parrocchiale di Paderno. Nel 2010, poi, il trasferimento a Rivignano.
Dal 2009 Cappellano di Sua Santità, mons. Brida è stato membro del Consiglio presbiterale diocesano per due mandati (2010-2013 e 2019-2024) nonché membro del Collegio dei consultori (2003-2008 e 2019-2024), oltre che insegnante di religione in alcune scuole cattoliche (dal 2004 al 2010). Un servizio lungo ben 15 anni come assistente spirituale dell'Unitalsi lo ha portato ad accompagnare, con affetto e dedizione, centinaia di malati a Lourdes e nei principali santuari internazionali.

«A Rivignano 16 anni di Grazia»

«Ho sempre seguito la volontà del Vescovo, perché in essa ho visto la volontà di Dio». Mons. Brida richiama alla mente parole che più volte ha sentito ripetere da mons. Remo Bigotto, sacerdote originario di Driolassa. «Forte di quelle parole che mi hanno molto colpito – afferma – anche io ho detto "sì" alla richiesta dell'Arcivescovo in maniera totale e serena. Certo, non siamo fatti di cartone, per cui l'ho fatto con il cuore spezzato – aggiunge il parroco –, perché 16 anni di impegno nelle Parrocchie di Rivignano, Teor, Driolassa, Campomolle, Ariis, Flambruzzo, Torsa e Pocenia, insieme alle succursali, Sivigliano, Paradiso, Roveredo di Torsa, non si dimenticano». Mons. Brida li descrive come «anni intensissimi, anni veramente di grazia. E per questo il sentimento che provo è proprio quello della gioia del Magnificat di Maria Santissima». «Dalla gente di Rivignano e delle altre Parrocchie ho imparato la gioia del trovarsi insieme – aggiunge –, del coltivare rapporti. Sono comunità che non dimenticherò mai, dove ho trovato tanta fede, tanto amore, tanta stima per i preti… Mi hanno fatto sentire presenza del Signore». Non nega dunque il dolore dello "strappo", il parroco. «Ma è uno strappo che si ricuce nella comunione che esiste ed esisterà sempre con le Parrocchie che lascio e con le Parrocchie che troverò».
A rassicurare mons. Brida in questo passaggio è anche il fatto che l'attuale parroco, mons. Angelo Del Zotto «ha portato avanti in questi anni una realtà di comunione». Inoltre «don Angelo non se ne va; sarà un po' per me un fratello maggiore, un punto di riferimento fondamentale. Ci auguro di poter camminare insieme a lungo, con le rispettive velocità e possibilità, tutto il tempo che il Signore vorrà». A Palmanova «non porterò nulla di nuovo, perché il nuovo c'è già, è Gesù – conclude mons. Brida –. Troverò delle comunità che già camminano insieme e io pian piano vedrò di conoscerle ed inserirmi. San Giovanni XXIII, il "Papa Buono", diceva che la Chiesa è come la fontana di un villaggio: passano le generazioni, ma l'acqua continua a scorrere sempre. Anche i preti passano, però Gesù resta, e la Chiesa è il suo corpo, di cui io sono solo un piccolo segmento. Certo darò anche la mia impronta, ma la mia volontà è di non stravolgere, bensì di continuare a camminare uniti come Chiesa».

Collaborazione di Nimis. Il parroco di Cergneu alla guida anche delle comunità di Taipana e Monteaperta, nelle Valli del Torre, con il supporto dei diaconi Fiorino Miani e Paolo Comelli. Succederà a don Giacinto Miconi

Due nuove Parrocchie per mons. Marco Visintini

Due Parrocchie di montagna, nelle Valli del Torre, dall'autunno avranno una nuova guida. **Mons. Marco Visintini** succederà a don Giacinto Miconi – dimessosi nel settembre 2024 – nelle Parrocchie di Taipana e Monteaperta, cui fanno riferimento anche le comunità di Cornappo e Montemaggiore.
Attualmente nelle due Parrocchie svolge servizio liturgico il diacono Fiorino Miani (con il supporto, a Montemaggiore, del diacono Paolo Comelli); entrambi proseguiranno questo incarico, in collaborazione con mons. Visintini.

Chi è mons. Marco Visintini

Classe 1965, don Visintini è originario di Tricesimo. Ordinato sacerdote nel 1980, dopo alcune esperienze
di colla-boratore pastorale, nel 1992 è stato nominato parroco di Cortale, Valle del Rojale e Vergnacco, a cui si sono aggiunte Zompitta nel 2001 e Qualso nel 2003. Nel 2011 il trasferimento in Carnia, a Socchieve, ma dopo due anni ecco un nuovo incarico come guida pastorale per le Parrocchie di Ara e Fraelacco. Nel 2018 ha assunto anche la guida della vicina Parrocchia di Tricesimo, lasciata poi nel novembre 2021.
Dal 2023 mons. Visintini guida la Parrocchia di Cergneu, nella Collaborazione pastorale di Nimis. A questa, ora si aggiungono le due Parrocchie della Valle del Torre.

Cp Rivignano.

Le Parrocchie dei comuni di Rivignano Teor e Pocenia saranno guidate da don Francesco Ferigutti

«Sento che il Signore mi accompagnerà»

Sarà il sacerdote trentottenne **don Francesco Ferigutti,** attuale parroco di Artegna, a raccogliere il testimone di mons. Paolo Brida – destinato dall'arcivescovo Riccardo Lamba alla guida delle comunità del palmarino – nelle otto Parrocchie dei comuni di Rivignano Teor e Pocenia. La data dell'ingresso del nuovo parroco nelle comunità della Collaborazione pastorale di Rivignano sarà resa definita prossimamente e, in ogni caso, avrà luogo nei mesi autunnali, mentre la nuova guida della Parrocchia di Artegna sarà resa nota nelle prossime settimane. Don Francesco Ferigutti sarà anche parroco coordinatore della Cp di Rivignano, nella quale presta servizio pure don Christian Marchica in qualità di collaboratore festivo e dove opera anche una comunità di suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.

Chi è don Francesco Ferigutti

Classe 1987, originario di Zugliano, in tasca una laurea in Scienze del servizio sociale, don Ferigutti è stato ordinato sacerdote nel giugno 2018 dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Dal settembre dello stesso anno ha svolto il suo ministero nella Collaborazione pastorale di Manzano. Nel febbraio 2022 il trasferimento nella Pedemontana alla guida della Parrocchia di Artegna. A livello diocesano, don Ferigutti è stato anche responsabile del Servizio per la Pastorale vocazionale. Mantiene i suoi incarichi di membro del Collegio dei consultori e del Consiglio presbiterale diocesano, del quale è anche membro della giunta.

«Con mons. Brida un bel rapporto»

«Sedici anni fa ero presente all'ingresso a Rivignano di mons. Brida, che conosco dai tempi in cui insegnava alle Dimesse a Udine. È stato il mio insegnante di religione!», rievoca don Ferigutti.
Il rapporto consolidato tra i due preti ha fatto sì che essi abbiano già avuto modo di incontrarsi per qualche primo suggerimento in vista del prossimo passaggio di consegne. «È stato un incontro molto bello – confida Ferigutti –, anche perché don Brida mi ha lasciato ampia libertà, esprimendo fiducia e stima nei miei confronti».

«Porterò Artegna nel cuore»

Don Ferigutti non nasconde di aver accolto con un iniziale spaesamento la richiesta di trasferimento da parte dell'Arcivescovo «ma anche con serenità. Sono arrivato ad Artegna dopo l'esperienza di Manzano nel febbraio del 2022, quindi da soli tre anni e qualche mese, e non nego che non è semplice lasciare una comunità con la quale stavamo iniziando a lavorare bene, che mi vuole bene, che dà buona testimonianza. Ma sono anche sicuro che continuerà a farlo – confida – e io la porterò nel cuore».

«Chiesa non è mai possesso»

La proposta dell'Arcivescovo, aggiunge don Ferigutti, «mi ha dato in un certo senso la possibilità di ripensare alle mie scelte, alla mia disponibilità verso la Chiesa. In un primo momento mi sono trovato in difficoltà, ma poi ho riflettuto sulla figura del prete; su chi è il prete e per chi è: a servizio della Chiesa, a servizio delle comunità cristiane, lontano da logiche di possesso». La risposta alla richiesta di mons. Lamba non poteva dunque che essere "sì". E un "sì" senza timori: «Il Signore mi ha sempre accompagnato, sia nel periodo del Seminario, sia nell'esperienza a Manzano e poi ad Artegna; sono sicuro che continuerà a farlo». Certo, ad attendere il giovane parroco c'è ora l'«impresa» di conoscere otto nuove comunità, con una loro storia, con un loro percorso… «Ma sono fiducioso – conclude –. La Chiesa non è nelle mie mani, ma nelle mani del Signore; io mi metto ancora una volta a servizio».

CP COSEANO. Don Luciano Sguassero lascia Rive d'Arcano e Rodeano Basso. Subentra il Vicario generale uscente

Mons. Genero parroco nei luoghi delle sue origini

All'età di 83 anni, don Luciano Sguassero si ritira in quiescenza, con la riconoscenza delle due Parrocchie di Rive d'Arcano e Rodeano Basso che il sacerdote ha retto per 15 anni. Nelle prossime settimane (la data sarà resa nota non appena definita) egli rientrerà a San Giorgio di Nogaro, suo paese di origine, dove presterà servizio nella Collaborazione pastorale sangiorgina.
Il nuovo parroco delle due comunità del Friuli collinare sarà **mons. Guido Genero,** vicario generale uscente dell'Arcidiocesi (servizio che terminerà il 31 agosto, dopo 15 anni di "mandato").
Mons. Genero è originario della vicina località di Ruscletto, nel comune di San Vito di Fagagna, dove risiederà, nella casa di famiglia. Per il sacerdote il nuovo incarico rappresenta dunque una sorta di "ritorno nella terra natìa", a servizio della Collaborazione pastorale di Coseano.
Classe 1947, ordinato sacerdote nel 1971, in passato parroco di Cividale del Friuli e già direttore de La Vita Cattolica e di Radio Spazio e docente di Liturgia, mons. Genero per il momento manterrà anche gli incarichi di amministratore parrocchiale di Flambro, Flumignano, Sant'Andrat del Cormor, Madonna missionaria, Nespoledo e Salt del Torre, in attesa di nuova assegnazione.

«Avrei l'età da pensione, ma resto a disposizione»

«Al termine del mio servizio di Vicario generale avrei ormai l'età – 78 anni – per andare completamente in pensione, ma ho ritenuto opportuno mettermi a disposizione, vista la condizione della nostra Chiesa, e accogliere la proposta dell'Arcivescovo che mi ha designato parroco di Rive d'Arcano e Rodeano Basso e dei paesi a queste due Parrocchie collegati – afferma mons. Genero –. Mi auguro però che nei prossimi anni si "risveglino" le vocazioni al ministero sacerdotale. Dispiace vedere che una Chiesa che in passato ha avuto ricchissima disponibilità di ministeri ora stenti a produrne».
Mons. Genero farà ufficialmente il suo ingresso nelle due Parrocchie della Collaborazione pastorale di Coseano il prossimo autunno. «Benché le abbia a suo tempo un po' frequentate, non conosco bene queste comunità, ma mi presenterò appena possibile – conclude – in modo tale da avviare o continuare tutto quello che è cristianamente possibile fare».

Pagine a cura di
G. Lesa, V. Pagani, V. Zanella

Le interviste su Radio Spazio

Le interviste con i nuovi parroci si possono ascoltare su www.radiospazio.it nella sezione podcast della trasmissione Glesie e int.

NUOVE NOMINE

CP TRICESIMO

Il nuovo parroco di Tricesimo, Ara e Fraelacco sarà don Nicola Degano. In autunno l'ingresso

«Con gioia mi metto a disposizione»

Tricesimo, Ara, Fraelacco sono le Parrocchie – cui si sommano diverse comunità non parrocchiali – che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba affiderà a **don Nicola Degano** dall'autunno. Le comunità tricesimane, infatti, saranno vacanti dal 1° settembre, quando il precedente parroco, mons. Dino Bressan, assumerà l'incarico di Vicario generale dell'Arcidiocesi. Cinquant'anni a ottobre, don Degano lascerà dunque le comunità di Premariacco, Ipplis e Orsaria, di cui è parroco dal 2021 (gli succederà don Alberto Paschini), e assumerà pure l'incarico di coordinatore della Collaborazione pastorale di Tricesimo, che conta anche le Parrocchie di Cassacco e Raspano guidate da don Giovanni Straulino. Nel territorio operano anche la comunità monastica della Congregazione dell'Imitazione di Cristo (nel Santuario della Madonna missionaria) e una comunità di suore Rosarie (a Tricesimo).

È con «un misto di emozioni ambivalenti» che ha accolto la nomina da parte dell'Arcivescovo, ammette don Degano: «Da un lato sicuramente la gioia di mettermi a disposizione per la Diocesi e la disponibilità ad accogliere questa richiesta; dall'altro lato il dispiacere di dover salutare Premariacco, Orsaria e Ipplis, tre comunità con le quali mi sono trovato veramente molto bene durante gli ultimi quattro anni». Ma don Degano non ha avuto dubbi nel rispondere «sì» all'Arcivescovo, con la consapevolezza di «mettersi nelle mani di Nostro Signore – spiega –: è un salto verso una realtà che non conosco, però so di potermi affidare, di mettermi nelle mani del Providenza, del Buon Dio che vede, provvede e conosce qual è il bene per ogni persona e comunità».

Chi è don Nicola Degano

Classe 1975, Nicola Degano è originario di Pasian di Prato. Laureato in Economia, è stato ordinato sacerdote nel giugno 2008 da mons. Pietro Brollo. Ha prestato servizio nelle Parrocchie udinesi di San Marco – prima – e di San Giuseppe – poi –. Nello stesso periodo don Degano si è dedicato anche all'insegnamento della religione in una scuola media della città. Nel 2014 ha iniziato un lungo ministero di vicario parrocchiale nella Bassa Friulana: a San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Porto Nogaro, Villanova, Zellina, prestando servizio in particolare nella Parrocchia di Marano Lagunare. Nel 2021 lo spostamento a Premariacco, Orsaria e Ipplis, Parrocchie che ora lascerà per assumere il nuovo incarico nella Pedemontana.

Un ministero, quello di don Nicola Degano, dedicato in particolar modo ai più giovani. Cresciuto con il fazzolettone degli Scout d'Europa, per diversi anni ha animato la Pastorale giovanile delle diverse Parrocchie in cui ha prestato servizio, oltre che del Vicariato urbano di Udine e nella Forania della Bassa Friulana. Già componente del Consiglio presbiterale diocesano, da gennaio è membro della Commissione diocesana di Arte sacra e beni culturali.

Primi contatti con mons. Bressan

Nelle Parrocchie di Tricesimo, Ara e Fraelacco, don Degano succederà a mons. Dino Bressan. «In questi giorni ci siamo sentiti al telefono, ma per il momento ci siamo solo accordati per un successivo colloquio – afferma – attualmente entrambi siamo impegnati in Parrocchia con le attività estive». Don Degano partirà infatti domenica per due settimane con i ragazzi nei campi in montagna, poi ci sarà da progettare l'oratorio dell'ultima settimana di agosto e la prima di settembre… «E intanto proseguono le varie attività parrocchiali e si abbozza l'avvio del nuovo anno pastorale...». Un passo alla volta, dunque. La data di ingresso ufficiale nelle comunità delle Pedemontana non è stata ancora fissata e i passaggi sono in definizione. Don Degano ammette di non conoscere bene la zona di Tricesimo, ma di averla solo frequentata un po' di recente con il percorso delle "Dieci parole". «Don Dino aveva proposto questo itinerario con la Pastorale giovanile diocesana e il lunedì sera si andava lì. Poi conosco il santuario di Madonna Missionaria, che ho frequentato quando ero più giovane». Per quanto riguarda il resto, si tratta di una realtà «tutta da scoprire», che il sacerdote si ripromette di fare «nell'affidamento al Signore» e forte della bella esperienza vissuta in questi anni a Premariacco, Orsaria e Ipplis. «Porterò sempre nel cuore questa bella realtà. Sono persone che mi hanno accolto e amato, che mi vogliono veramente bene ed io sento questo loro affetto nei miei confronti, me l'hanno sempre dimostrato. Anch'io ho voluto loro bene». Don Degano è arrivato nelle parrocchie del Friuli orientale nel 2021, succedendo a don Pietro Moratto, deceduto a causa del Covid. «Dopo la pandemia abbiamo ripreso bene tutte le attività, in modo particolare per i ragazzi – conclude don Degano – e in luglio anche la festa di Santa Filomena, una bella occasione per riavvicinare la comunità. Sicuramente sarò stato mancante in qualcosa e di questo chiedo scusa a tutti, ma credo che in questi quattro anni abbiamo anche fatto tanto e la comunità sia cresciuta. Soprattutto, io mi sono sentito bene, e ho voluto bene a loro».

servizi di G. Lesa, V. Pagani e V. Zanella

Cp Cividale.

Primo incarico da parroco per don Alberto Paschini. 32 anni, carnico, guiderà Premariacco, Ipplis e Orsaria

«Ho ricevuto un dono»

«Sono sereno, molto felice di essere sacerdote, e anche felice di questo nuovo incarico». Con il consueto entusiasmo, **don Alberto Paschini** commenta così, "a caldo", la sua prima nomina a parroco. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba gli ha infatti chiesto di guidare le comunità di Premariacco, Ipplis e Orsaria, nella Collaborazione pastorale di Cividale, in seguito al trasferimento dell'attuale parroco, don Nicola Degano, nelle Parrocchie del comune di Tricesimo (Tricesimo, Ara e Fraelacco). Don Paschini lascia Palmanova, Jalmicco, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Trivignano Udinese e Clauiano, dove ha svolto servizio di vicario parrocchiale, che accoglieranno come nuovo parroco mons. Paolo Brida. La data di ingresso ufficiale nelle comunità del Friuli orientale non è stata ancora definita, ma sarà in autunno.

Chi è don Alberto Paschini

Classe 1992 – compirà 33 anni in novembre – Alberto Paschini è cresciuto nella Parrocchia di Illegio. Ordinato sacerdote nel 2018 dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, fin dall'ordinazione ha svolto servizio come vicario parrocchiale a San Giorgio di Nogaro. Nel novembre 2022 il trasferimento nel palmarino, sempre come vicario parrocchiale, a servizio delle comunità di Palmanova.

L'emozione per il primo incarico

Il giovane sacerdote descrive con emozione il momento in cui l'Arcivescovo gli ha affidato il suo primo incarico da parroco. «Un momento molto intenso, ma che ho subito inteso nel solco della volontà del Signore che mi ha chiamato al sacerdozio e che quindi non mi lascerà mai solo nel cammino». Subito dopo la comunicazione di mons. Lamba, don Paschini si è recato sulla tomba di padre Luigi Scrosoppi, confida, «ad affidare a questo nostro santo sacerdote friulano la mia vita, il mio ministero e a pregare per la gente delle comunità che mi sono state affidate, verso cui già sento di provare un affetto grande e sincero. Non vedo l'ora di poterli incontrare, conoscere e di poter camminare in comunione con loro».

Il passaggio di testimone

A facilitare il "passaggio di testimone" nelle parrocchie del Friuli orientale sarà il fatto che don Aberto e don Nicola hanno già avuto modo di collaborare in passato. «Siamo stati insieme vicari parrocchiali nella Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro per tre anni – racconta don Paschini – e anche prima, quando io ero diacono, già prestavo il mio servizio a San Giorgio. Per cinque anni quindi abbiamo lavorato e vissuto nelle stesse Parrocchie». In questi giorni i due sacerdoti hanno già avuto dei primi contatti «per preparare un passaggio di consegne che sia più sereno e bello possibile».

Le eredità di Tarcento, San Giorgio di Nogaro e Palmanova

Riguardo all'esperienza vissuta per tre anni a Palmanova, don Paschini racconta che si è trattato di «tre anni molto densi, in cui mi è stato chiesto di impegnarmi come vicario parrocchiale di dieci comunità e poi di accompagnare e di stare a fianco di mons. Angelo Del Zotto nell'ultimo periodo del suo ministero come parroco, che purtroppo è stato segnato anche da alcune difficoltà di salute». Una «scuola importante», così la descrive il sacerdote «per alcuni aspetti impegnativa, per altri più serena, ma che ha forgiato il mio sacerdozio e che mi ha dato degli strumenti preziosi per poter iniziare con qualche esperienza e con qualche competenza anche il mio ministero di parroco. Ho incontrato tante persone disponibili, generose e anche tante persone sante, anche persone molto semplici, anime di preghiera, anime legate profondamente al Signore Gesù che sono state per me esemplari. Sicuramente da queste persone porto con me la certezza che quando si fa il salto coraggioso della fede e ci si affida totalmente al Signore, anche se non ci sono garanzie terrene, non si rimane delusi».

Nel suo primo incarico da parroco il sacerdote carnico custodirà anche l'esperienza vissuta da seminarista prima nelle comunità del Tarcentino – «una realtà che mi ha donato tanto, a cominciare dalla figura del suo storico parroco, mons. Duilio Corgnali, che è stato un padre e un esempio, luminoso e meraviglioso» – e poi a San Giorgio di Nogaro – «in modo particolare nelle Parrocchie del comune di Porpetto, dove ho lasciato parte del mio cuore» –.

Ecco ora l'occasione per «sperimentare quanto è vera la parola di Gesù quando dice: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"». «Io sento di aver ricevuto e sento in questo momento di ricevere nuovi fratelli, nuove sorelle, nuove madri, nuovi campi d'azione dove impegnarmi – conclude don Paschini –. Sento che questo non è soltanto un servizio che mi viene chiesto, io lo vivo come un dono che ricevo dal Signore: il dono dell'abbondanza che viene da Dio e che mi viene chiesto di custodire, di accompagnare, di sostenere col mio ministero di padre e di pastore, ma anche di fratello e amico».

PELLEGRINAGGIO. Ammalati e volontari ancora una volta "rapiti" dall'esperienza con l'Unitalsi

A Lourdes, emozioni e servizio

La Messa presieduta dall'arcivescovo Lamba alla Grotta di Lourdes

Pellegrini, barellieri e dame dell'Unitalsi

Cristiana Babuin e Giorgio Cantarutti

«La preghiera tutti insieme, i momenti di raccoglimento, la musica, i luoghi di Bernadette... I giorni sono volati. Abbiamo provato emozioni grandissime!». Giorgio, 20 anni di esperienza come barelliere a Lourdes, e Cristiana, alla sua "prima volta" da volontaria, si esprimono all'unisono. **Giorgio Cantarutti,** di Gemona, è vicepresidente della sezione Unitalsi di Udine. **Cristiana Babuin**, udinese, ha vestito i panni di "dama" quest'anno per la prima volta e ha coinvolto nell'esperienza anche la figlia quindicenne. Li raggiungiamo al telefono in Francia, nell'ultimo giorno del pellegrinaggio mariano guidato dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e da altri cinque sacerdoti. Con loro altri trecento tra malati, infermi e volontari dalla diocesi di Udine (un centinaio), ma anche da quelle di Gorizia, Trieste e pure un gruppo dalla Slovenia. Partiti il 17 luglio, faranno rientro mercoledì 23, chi in pullman, chi in aereo.

Anche diversi giovani

«Mia figlia si è unita ad un gruppo di giovani della diocesi di Gorizia e sta facendo servizio con loro, in questi giorni così fitti di emozioni e di momenti intensi in verità l'ho vista poco» scherza la volontaria. «Si tratta di un bel gruppo di ragazzi delle superiori, tra i 14 e i 18 anni che abbiamo coinvolto tramite alcune scuole di Staranzano – precisa Giorgio –, grazie alla collaborazione di alcuni dirigenti scolastici, anche loro pellegrini qui a Lourdes. Tutto ciò è molto positivo perché da qualche tempo soffriamo un po' la mancanza di giovani. Da quel che vediamo sono entusiasti, molti di loro hanno già detto che ritorneranno». Lo stesso è per Cristiana. «Quella che sto vivendo è un'emozione grandissima, che senz'altro vorrei riuscire a ripetere», dice.

L'intervista con Cristiana Babuin e Giorgio Cantarutti si potrà ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e int venerdì 25 luglio alle ore 6.45, 13.30 e 19.40 e in podcast sul sito www.radiospazio.it

Fatima, Santiago e ancora Lourdes, i prossimi pellegrinaggi

Chi ha desiderio di partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes può ancora iscriversi alla prossima esperienza organizzata dall'Unitalsi nazionale in settembre – dal 23 al 27 – con partenza in aereo da Verona (per informazioni rivolgersi alla sezione di Udine, tel. 0432 503918). Quest'anno è anche previsto un doppio pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela dall'11 al 17 ottobre con viaggio in aereo aperto a partecipanti da tutto il Nordest.

Valentina Zanella

Sinergia tra Diocesi e Ordine per iniziative comuni. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha incontrato la presidente Anna Maria Bergamin Brancale e il consigliere Nicola Collini. Il prossimo 18 ottobre, Festa di San Luca, pellegrinaggio giubilare in Duomo a Udine

I medici sono «pellegrini e testimoni di speranza»

Nei giorni scorsi l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha incontrato la presidente dell'Ordine dei medici, chirurghi e odontoiatri della provincia di Udine, Anna Maria Bergamin Brancale, assieme al consigliere Nicola Collini. Dall'incontro, svolto in un clima di grande cordialità, è nata la proposta di celebrare la Festa di San Luca, patrono dei medici, il prossimo 18 ottobre con un pellegrinaggio giubilare al Duomo di Udine, per sottolineare – come afferma l'Arcivescovo – «il ruolo che i medici hanno come "pellegrini e testimoni di speranza" per coloro di cui sono chiamati a prendersi cura».
Inoltre, anche in vista delle celebrazioni che saranno programmate nel 2026 per ricordare il drammatico evento del terremoto del 6 maggio 1976, mons. Lamba e la presidente Bergamin Brancale hanno convenuto l'importante ricordo del ruolo che il personale sanitario, anche volontario, ebbe per soccorrere le persone rimaste ferite e traumatizzate dalle scosse telluriche. A partire da questa esperienza, l'Arcivescovo afferma che «sarebbe bello effettuare un censimento di tutte le iniziative di solidarietà che vedono impegnati molti medici friulani in Italia e all'estero al servizio della Chiesa e della società civile». Arcidiocesi e Ordine m.c.o. hanno infine convenuto di approfondire queste iniziative in un futuro incontro.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 25 luglio: alle 19 a Cergneu, S. Messa nella ricorrenza della festa del patrono, S. Giacomo apostolo.
Domenica 27: alle 10 ad Aquileia, S. Messa.
Lunedì 28: alle 18 a Premariacco, S. Messa per l'Ordine di Malta.
Dal 29 luglio al 3 agosto: a Roma per il Giubileo dei giovani.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PAROLA DI DIO

«Signore, insegnaci a pregare»

27 luglio
XVII Domenica del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 18, 20-32; Sal 137; Col 2, 12-14; Lc 11, 1-13.

«Signore, insegnaci a pregare». L'evangelista Luca annota nel vangelo di questa domenica che questa è la domanda che un discepolo anonimo fa a Gesù. È una richiesta che può e deve diventare anche la nostra, discepoli odierni del Signore, e anche di tutti i discepoli di ogni secolo. Essa ci ricorda sempre che la preghiera che è al cuore del nostro essere discepoli è un'arte che va imparata.
Questa domanda però può suonare molto strana se si pensa che questi discepoli erano uomini cresciuti dalla e nella fede ebraica e le preghiere le avevano imparate fin da piccoli, pregando ogni giorno. Ogni buon ebreo cresce rivolgendosi all'Unico Dio, creatore e datore di vita.
L'evangelista Luca ci fa sapere che questa richiesta viene fatta dopo che i discepoli hanno visto Gesù pregare come era suo solito fare. Luca nel suo vangelo ci racconta vari episodi in cui Gesù si raccoglie in preghiera; durante il suo battesimo (3, 21-22), prima della chiamata dei Dodici (6,12-16) e durante la trasfigurazione (9,28-36).
Questa domanda, «Signore, insegnaci a pregare», allora porta con sé il desiderio dei discepoli di poter pregare in modo appassionato e intenso, con la stessa "qualità" del Maestro.
Il Signore risponde e consegna loro la preghiera del Padre nostro. Questa preghiera – sia la versione di Matteo che questa di Luca – è il modello e il culmine di tutte le preghiere cristiane. Essa racchiude e indica come le nostre preghiere debbano essere fatte.
«Quando pregate dite Padre», così dice Gesù. Alla base di ogni preghiera cristiana è la relazione tra il Padre e il Figlio. Non c'è una preghiera se prima non esiste questa relazione. Nel Figlio siamo anche noi resi figli e perciò ogni nostra preghiera va vissuta nella relazione filiale con Dio. In ogni preghiera noi partecipiamo in questa unica preghiera che è Sua.
Gesù ha fatto capire ai discepoli e lo fa capire anche a noi che la preghiera prima di tutto è una relazione, è la nostra scoperta di essere figli di fronte a un Padre che ci ama. Qui sta la bellezza e la contagiosità della sua preghiera e di ogni preghiera cristiana.
La nostra preghiera è inoltre un dialogo del figlio con il papà basato sulla fiducia amorevole. Quando mi metto a pregare allora devo accorgermi che non sono di fronte a un'entità astratta e lontana da me, ma che ho davanti un Padre che sa di quali cose ho bisogno prima ancora che gliele chieda (Mt 6,8) e che non mi darà una serpe o uno scorpione al posto di un pesce o di un uovo. La preghiera in questo senso trasforma prima di tutto me e il mio modo di vedere la realtà, perché mi mette in un rapporto personale con Dio.
In questa condizione di relazione filiale, Gesù continua raccontando la parabola dell'amico importuno e ci invita all'insistenza nella preghiera. Pregare è anche mettersi nella condizione di un bisognoso che non ha paura di cercare e chiedere.
Chiedere da figli, come fa un bambino con i genitori, figli amati, confidenti e insistenti che osano e invocano perché «chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto».

don Raymond Darkwah

Al via il Giubileo dei giovani. Il racconto sui media diocesani

Un milione di giovani riuniti a Roma. Tante sono le presenze stimate dal Dicastero per l'Evangelizzazione in occasione del Giubileo dei giovani, che nella settimana dal 28 luglio al 3 agosto (e soprattutto nel week-end) vedrà la capitale trasformarsi nella sede di quella che, di fatto, sarà una Giornata mondiale della Gioventù. Proprio il 28 luglio muoveranno alla volta di Roma circa 570 giovani dell'Arcidiocesi di Udine, trecentoquaranta dei quali accompagnati dalla Pastorale giovanile diocesana, in testa l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

In 570 dalla diocesi nella capitale, dal 28 luglio al 3 agosto. Con loro anche l'Arcivescovo

Nel gruppo diocesano anche ventitré giovani argentini provenienti dalla Diocesi gemellata di San Martin, a Buenos Aires, ospiti in questi giorni in alcune famiglie di Pagnacco.
La Vita Cattolica e Radio Spazio seguiranno passo-passo il Giubileo dei giovani sui rispettivi canali radiofonici e digitali. Grazie a un'équipe di giovani comunicatori nata in seno al gruppo diocesano, il sito www.lavitacattolica.it offrirà ogni giorno articoli e foto, video e podcast, i racconti e la voce dei ragazzi. Lo stesso dicasi per i canali social (della Pastorale giovanile e dell'Arcidiocesi di Udine) e per la rubrica "Glesie e int" di Radio Spazio, che per tutta la settimana sarà dedicata ai giovani pellegrini del Giubileo. La trasmissione si può ascoltare dal lunedì al venerdì alle 6, alle 13.30 e alle 19.40, il sabato alle 6, alle 13 e alle 18.30 e la domenica alle 6.30 e alle 11.45 e in podcast su www.radiospazio.it.
Non mancherà, infine, una proposta per i singoli partecipanti, affinché possano animare i propri profili sui social media con parole e immagini che raccontino ai loro rispettivi "follower" la bellezza del Giubileo, così da rendere ogni partecipante un "missionario di speranza" presso i propri contatti. Per ora solo digitali, poi chissà.

G.L.

ROMA. Anche una delegazione friulana al Giubileo dei missionari digitali. Per una Chiesa «che non parla "ai" giovani, ma "con" i giovani. E che sa coinvolgerli»

«Follower di Gesù»

Nella foto, alcuni missionari digitali italiani con il presidente della Cei, Matteo Maria Zuppi

Roma caput mundi. E caput Jubilaeum. Mentre la città eterna è protesa verso quello che con ogni probabilità sarà l'evento più partecipato dell'Anno Santo – il grande Giubileo dei giovani –, lunedì 28 e martedì 29 luglio la città si prepara ad accogliere un altro appuntamento giubilare, più piccolo nelle dimensioni (coinvolgerà "solo" un migliaio di persone), ma capace di inondare di speranza i social media e i canali digitali in tutto il mondo. È il Giubileo dei missionari digitali, "protagonisti" di quella che può essere definita come la più recente tra le frontiere di missione, che vede persone in tutto il mondo annunciare il Vangelo tra Instagram, TikTok, WhatsApp e compagnia. A questo evento parteciperanno anche tre friulani: il seminarista Simone Clavora, il giovane videomaker Federico Muzzolini e il responsabile della comunicazione diocesana Giovanni Lesa.

Le aspettative. Il digitale interroga la Chiesa

«Soprattutto grazie al contatto coi ragazzi e i giovani, mi rendo conto che i social e la rete sono sempre più uno strumento accattivante e, spesso, anche convincente dell'evangelizzazione». È una constatazione chiara quella di **Simone Clavora**, alla vigilia della partenza per Roma. «Spero che il Giubileo dei missionari digitali possa essere l'occasione fruttuosa di incontro e confronto con chi già vive con dedizione questo nuovo servizio al Vangelo. Mi auguro che grazie a questo nuovo sguardo e queste nuove prospettive anche l'esperienza semplice (e a volte limitata) delle nostre comunità possa scoprire linguaggi nuovi». Clavora ha appena concluso il primo anno di studi teologici al seminario di Castellerio. «Nell'esperienza del discernimento e della vita in seminario il mondo dei social può rappresentare un aggancio prezioso, una provocazione o uno strumento leggero ma pungente per attirare l'attenzione e coinvolgere i giovani – afferma –. L'incontro dello scorso anno con figure molto attive in questo campo come Nicola Camporiondo (ospite a Udine a ottobre 2024, ndr) o don Alberto Ravagnani (a Lignano per il Capodanno di Fraternità 2024, ndr) mi ha permesso di accorgermi di come oggi la Chiesa sia chiamata non solo a fare uso delle nuove tecnologie, ma a calarsi in questa nuova realtà con l'energia sempre nuova e giovane del Vangelo. In questo modo, anche sui social, i cristiani possono vivere con impegno autentico la missione del Vangelo che ci chiama ogni giorno a trovare strade nuove verso tutti i fratelli».
Federico Muzzolini, dal canto suo, parteciperà nel gruppo di cento giovani che, da tutta Italia, hanno seguito il progetto "Shine to Share" ("Brilla e condividi") per raccontare la Chiesa sui social media. «Mi aspetto una Chiesa nuova, con il coraggio di spingersi verso il moderno», afferma. «Una Chiesa che non parla "ai" giovani, ma "con" i giovani: che li ascolta, li accoglie e li coinvolge davvero, anche nelle scelte e nella comunicazione».
«La missione digitale è un'opera nata spontaneamente tra chi ama Gesù» osserva **mons. Lucio Adrian Ruiz**, argentino, segretario del Dicastero per la comunicazione e principale organizzatore di questo speciale Giubileo. «Spesso questo tipo di comunicazione social viene giudicata poco profonda. Nessuno, certo, immagina che Instagram possa cambiare la vita, ma sicuramente può rappresentare un primo approccio, una finestra aperta sui problemi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle». Una finestra a cui la Chiesa si affaccia a piccoli passi, ma senza timore.

Il programma

Il programma del Giubileo dei missionari digitali prevede gli interventi di diversi ospiti, tra i quali i cardinali Pietro Parolin e Luis Antonio Tagle, mons. Rino Fisichella, padre Antonio Spadaro. Martedì – poche ore prima dei giovani dell'Arcidiocesi di Udine – i missionari digitali vivranno il pellegrinaggio alla Porta Santa e la Santa Messa a San Pietro, cui seguirà la consacrazione a Maria della missione digitale.
La sera di martedì 29 luglio l'evento si concluderà con il "Festival degli influencer cattolici", una serata di musica e testimonianze sul rapporto tra fede e digitale a cui, peraltro, potrà prendere parte anche il gruppo diocesano udinese presente al Giubileo dei giovani.

Partecipanti da tutto il mondo

Scorrendo la presentazione dei partecipanti sul sito ufficiale dell'evento, www.digitalismissio.com, salta all'occhio la presenza massiccia di partecipanti dall'America Latina, l'area in cui la Chiesa ha investito con più energia in questa nuova frontiera missionaria. Sono giovani e meno giovani, preti, religiosi e religiose, ma anche moltissimi laici. Vi sono alcuni "influencer" (ma il termine va preso con le pinze) da Corea del Sud, Libano, Filippine, Bangladesh, Cambogia, Stati Uniti. Più limitata la presenza africana ed europea, nonostante un nutrito gruppo di italiani. I più conosciuti sono senza dubbio don Alberto Ravagnani, don Cosimo Schena, suor Alice Callegari, Nicola Camporiondo, Rosy Russo, Alumera, Pietro Calore ("Fantascienza cattolica"), Emanuele Magli ("Religione 2.0"), Francesca Parisi. Tutti uniti da una "missione": abitare l'ambiente e la cultura digitali con lo stile del buon samaritano.

«Follower di Gesù» anche con la musica

Intanto il Giubileo dei missionari digitali ha anche un suo inno: si intitola Todos (Tutti) ed è disponibile su YouTube e sulle principali piattaforme (ovviamente digitali) di musica. Cantato in sei lingue (la voce italiana è quella di Francesco Lorenzi dei "The Sun"), come dice il titolo è rivolto a tutti coloro che vogliono diventare «follower di Gesù». Che altro non è se non la versione digitale – o forse un suo inizio, un germoglio – del discepolato cristiano.

CAMPOFORMIDO. Via libera alla richiesta di 400 mila euro dal Pnrr. Occuperà un'ala della Scuola dell'infanzia

Entro un anno ci sarà il primo Nido comunale

La Scuola dell'infanzia dove troverà spazio il nuovo Nido

Campoformido avrà il primo asilo nido comunale che troverà spazio in un'ala della Scuola dell'Infanzia di via Percoto e sarà dotato di almeno 20 posti. Verrà realizzato con 400 mila euro di fondi Pnrr per i quali l'Amministrazione ha da poco ricevuto il via libera in risposta alla propria manifestazione di interessi. «Ora – spiega il sindaco **Massimiliano Petri** – stiamo predisponendo tutta la documentazione tecnica e amministrativa per dare il via libera ai lavori. Si tratta di un progetto fortemente voluto dalla popolazione – nel Comune ci sono altri Nidi, a Basaldella, ma privati – nato dagli incontri pubblici fatti sul territorio e dalle esigenze delle famiglie e inserito tra le priorità del piano triennale 2025-2027». Non solo. Trattandosi di fondi Pnrr, il cantiere dovrà essere concluso entro giugno 2026. Obiettivo raggiungibile, dal momento che, prosegue il sindaco, «i lavori da fare non sono tantissimi e più architettonici che strutturali.
Il Nido, infatti, avrà sede nell'edificio già esistente della Scuola dell'infanzia «che – precisa Petri – in questo momento ha degli spazi poco sfruttati visto il calo della natalità. Un'ala dello stabile sarà adattata quindi a Nido, cui saranno garantiti un ingresso (da via Mariuzza ndr.) e un giardino separati».
L'investimento di 400 mila euro di fondi Pnrr verrà poi integrato con risorse comunali per gli arredi (intorno ai 100 mila euro) e altri finanziamenti sovracomunali. «Il nuovo asilo risponderà ai più elevati standard di qualità, sia sotto il profilo architettonico che pedagogico e sarà pensato per favorire il benessere e lo sviluppo dei più piccoli fin dai primi mesi di vita», fa sapere il sindaco, aggiungendo che «il servizio sarà accessibile grazie anche al sistema di contributi regionali che permetterà l'abbattimento delle rette in base all'Isee, rendendo il servizio inclusivo e sostenibile».
E c'è già un nome per il nuovo Nido: "La Tana del Riccio" che, fanno sapere dal Comune, «richiama l'idea di un rifugio sicuro e accogliente, dove – come "piccoli ricci" – i bambini potranno aprirsi al mondo con fiducia, esplorare con dolcezza e crescere immersi nella natura che caratterizza la zona della "Boschete" e, in generale, il territorio di Campoformido».
L'amministrazione comunicherà nelle prossime settimane i dettagli legati al cronoprogramma e agli sviluppi del progetto. Quanto alla gestione, «l'intenzione – fa sapere Petri – è verificare se ci siano disponibilità da parte di cooperative o altre realtà».

Stefano Damiani

Scuole Medie, si cercano soluzioni

«Stiamo interloquendo con enti superiori, dal Ministero dell'Istruzione alla Regione, per trovare una soluzione definitiva allo sblocco del cantiere per le Scuole Medie». È fiducioso il sindaco di Campoformido Petri sulla vicenda che vede l'impresa che si è aggiudicata l'appalto per la costruzione del nuovo edificio in grave ritardo (cantiere al 5%). L'intento è quello di rescindere il contratto. Ciò comporterà l'impossibilità di concludere l'opera per marzo 2026 e quindi la conseguente perdita dei 3,8 milioni di fondi Pnrr, che dovranno essere sostituiti da un altro finanziamento pubblico. Attualmente gli allievi sono stati spostati nell'istituto di Pozzuolo.

Udine-Aurora. *Nell'ex scuola Friz*

Casa del Quartiere

Il rendering della Casa del Quartiere

La giunta comunale di Udine ha approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (Docfap), il primo passo per la realizzazione del primo presidio civico della città: la Casa di Quartiere nel quartiere Aurora, in via Modotti. L'investimento stimato è di circa 4 milioni di euro, interamente sostenuto dal Comune di Udine.
Il progetto interessa l'area dell'ex scuola Friz in via Gastone Valente, alle spalle del campo da rugby, in una delle zone più densamente popolate della città (oltre 14.000 residenti). L'approvazione del progetto esecutivo è prevista nel 2026, con avvio dei lavori nel '27 e conclusione nel '28. L'idea di progetto prevede un edificio con un'organizzazione tripolare: un blocco per le sale polifunzionali (da 155 e 80 metri quadrati), uno per i servizi sociali e uno per le associazioni. La Casa di Quartiere di Aurora nasce per essere un punto di riferimento per le persone, le realtà associative e i servizi. Il progetto sarà presentato al quartiere mercoledì 31 luglio alle 18, nell'ex Caserma Osoppo.

Casa Cavazzini. *Impressionismo e modernità*

Mostra nel 2026

Dal 30 gennaio al 30 agosto 2026, Casa Cavazzini – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine – ospita la mostra "Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte. Capolavori dal Kunst Museum di Winterthur", un progetto espositivo di rilevanza internazionale che porta in Friuli-Venezia Giulia 91 opere dei più grandi maestri dell'arte moderna europea. Tra le opere esposte, alcuni capolavori – tra gli altri – di Vincent Van Gogh, Claude Monet, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Pablo Picasso, Piet Mondrian, Wassily Kandinsky, René Magritte, Max Ernst, Paul Klee e Giorgio de Chirico.
Prodotta da PromoTurismoFVG, Comune di Udine e MondoMostre, la mostra è curata da David Schmidhauser, capo curatore del Kunst Museum di Winterthur, e da Vania Gransinigh, direttrice di Casa Cavazzini.

Inaugurata nel Museo di Fontanabona la mostra storico-documentaria sull'antico acquedotto di Lazzacco organizzata da Arte Pagnacco e aperta fino al 31 agosto

L'acquedotto che dissetava Udine

I resti dell'acquedotto di Lazzacco

È stata inaugurata domenica 20 luglio, nella sala esposizioni del Museo di Storia Contadina di Fontanabona (Pagnacco), la mostra storico-documentaria "L'acqua dei fontanili di Lazzacco per dissetare gli Udinesi. Cenni dagli scritti, dai ricordi, dal territorio (1542-1858)", organizzata dall'associazione Arte Pagnacco, dall'Amministrazione Comunale di Pagnacco con il patrocinio della Comunità Collinare del Friuli e la collaborazione della Proloco Pagnacco.
Curatori della mostra sono gli studiosi Agostino Peressini e Sandro Comuzzo che così hanno voluto raccontare la storia, le vicende e le curiosità legate all'antico acquedotto di Lazzacco che nel Cinquecento e nell'Ottocento portava l'acqua alla città di Udine.
Oltre a numerosi documenti (in parte inediti), vengono esposti anche immagini, reperti dell'epoca e diverse ricostruzioni. «Finalità principale di questa mostra – affermano i curatori – è quella di offrire l'occasione di approfondire la conoscenza di una realtà locale ancora troppo poco studiata e valorizzata. L'aspirazione più grande è di riuscire a salvare dalla dimenticanza e dall'indifferenza, almeno una parte di un patrimonio culturale di straordinaria importanza».
La realizzazione di questa iniziativa, concludono Peressini e Comuzzo, si è resa possibile grazie alla disponibilità della cittadinanza e di diversi studiosi locali. Fondamentale, inoltre, è stata la collaborazione con diversi archivi, biblioteche, istituti e musei regionali.
La mostra sarà visitabile domenica 27 luglio e le domeniche 3, 24 e 31 agosto con orario 10-18.

Notizie flash

UDINE. 1 milione per la segnaletica

Il Comune di Udine ha approvato il nuovo piano triennale 2026-2028 per la manutenzione della segnaletica stradale sull'intero territorio comunale, con un investimento complessivo di un milione e 150 mila euro. L'intervento riguarda tutta la segnaletica stradale, da quella orizzontale a quella verticale, comprendendo anche quella complementare e i cartelli di toponomastica, con l'obiettivo di garantire una viabilità più sicura, efficiente e conforme al contesto urbano. I lavori partiranno già nel gennaio 2026, a seguito dell'affidamento dell'appalto previsto entro la fine del 2025. La segnaletica verticale sarà dotata di una conformazione a maggior contrasto e più visibile soprattutto nelle ore notturne. Saranno sostituiti, grazie a questi specifici interventi in partenza nel 2026, i segnali verticali di precedenza, di stop, di segnalazione dei passaggi pedonali e ciclabili nelle principali arterie cittadine, come viale Palmanova, via Cividale, via Pozzuolo, viale Volontari, viale Leonardo da Vinci, via del Cotonificio, via Martignacco, viale Europa Unita, insieme ad altri viali e vie ad alto scorrimento teatro di incidenti o criticità in passato. «Con questo piano garantiamo manutenzioni regolari, mirate e tempestive», ha affermato l'assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol.

UDINE. «Nodo ferroviario a buon punto»

«A Roma con Rete ferroviaria italiana (Rfi) abbiamo affrontato i temi riguardanti i lavori in corso in Friuli-Venezia Giulia, l'efficientamento tecnologico della linea Trieste-Venezia, gli interventi finanziati attraverso il Pnrr e il nodo di Udine. Per quest'ultimo, la definizione del cronoprogramma e l'iter finanziario sono a buon punto». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante dopo aver partecipato, mercoledì 16 luglio, a Roma, a un incontro tecnico con i responsabili di Rfi.

TAVAGNACCO. Lorenzon nuova pediatra

Dal primo luglio scorso la dottoressa Teresa Lorenzon ha assunto l'incarico temporaneo di pediatra di libera scelta dell'ambito territoriale dei Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, Udine, al posto di Bruna Ferroli che ha cessato l'attività proprio dal primo luglio. La dottoressa Lorenzon svolge l'attività professionale nello studio di via Monte Grappa n. 66, a Udine. Telefono 392 7623565. La dottoressa riceve su appuntamento, con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle ore 14 alle 17.30; martedì e mercoledì dalle ore 8.45 alle 12.30; venerdì dalle ore 9 alle 12.30.

«Riscoprire la famiglia di Nazareth»

«Questa è la speranza» per il patriarca di Venezia, Moraglia, a Cercivento, dove sono state benedette 7 opere – dedicate al tema del Giubileo –, inserite nel percorso della "Bibbia a cielo aperto" e inaugurata la mostra di icone

A Cercivento, dove ogni pietra racconta. Ogni muro sussurra parole antiche. Ogni colore illumina un passo. Qui la Bibbia non è solo scritta: è affrescata, mosaico dopo mosaico, tra le vie e le case del paese. Ne sono rimasti affascinati anche il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, la giornalista Costanza Miriano e padre Benedikt di Decani, ortodosso (Kossovo) che hanno animato, sabato 19 luglio, l'atteso convegno "Oriente e Occidente cristiano. Ricostruire la speranza nella famiglia, nel conflitto e nella Chiesa" voluto dal parroco don Harry Della Pietra e dai suoi collaboratori dell'associazione "Una Bibbia a cielo aperto" per «credere che è possibile rovesciare una situazione di crisi generalizzata che sembra irreversibile; che è possibile un superamento del male se ci impegniamo in prima persona perché questo avvenga». Evento che ha registrato una numerosa e autorevole presenza, a cui ha dato il benvenuto l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

«È necessario riscoprire la vera spiritualità della famiglia di Nazareth – ha detto **mons. Francesco Moraglia** –, superando quella visione che la presenta come realtà idilliaca; la narrazione del Nuovo Testamento va in tutt'altra direzione». E Moraglia ha invitato a riscoprire «nelle nostre città e nei nostri paesi ciò che, con vero senso pastorale, il vescovo de Laval aveva compreso e posto al centro della sua coraggiosa azione». Il vescovo François de Laval (1623-1708), beatificato da Giovanni Paolo II e canonizzato da papa Francesco, quando fondò le prime comunità cattoliche in Canada, privo dell'aiuto di sacerdoti, guardò alla famiglia di Nazareth, iniziando dalle famiglie dei coloni e degli indigeni, «per creare "comunità eucaristiche" fondate sulla persona di Gesù, a partire dal Vangelo; i momenti di preghiera erano guidati dal capofamiglia alla cui responsabilità era affidata la vita di fede dei membri». Bisogna, dunque, ritornare alla casa di Nazareth, al crescere umano e spirituale di Gesù che dipendeva dall'azione genitoriale di Maria e Giuseppe. «Oggi viviamo un'epoca di radicale secolarizzazione, siamo tornati ad un paganesimo diffuso e avvertiamo la crescente mancanza di preti. E così la prima cosa da fare è, secondo la parola di Gesù, pregare». E poi, il seguito della dottrina sociale. Quella dottrina – ha evidenziato Moraglia – che «diventa proposta autorevole offerta a tutti che va ben al di là della ristretta cerchia ecclesiale».

Anche per questo, a pieno titolo, è – secondo il Patriarca – «uno dei segni di speranza o strada buona da percorrere affinché la Chiesa sia città sul monte, arca di salvezza tra i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo». E il nostro tempo, più che mai, «ha bisogno di riflessioni su temi fondamentali di antropologia e validi per tutti, come l'inizio e la fine della vita e il valore della famiglia».

Concetti, questi, che sono ritornati nelle riflessioni della giornalista Costanza Miriano e dell'ortodosso **padre Benedikt** di Decani, che ha testimoniato come un cristiano, incarnando i valori del Vangelo, può diventare, anche in situazioni di ostilità, segno di speranza e artefice di pace. «Senza Dio non si va avanti, non c'è fede, non c'è speranza. Dio è indispensabile per la pace», ha detto.

Dopo il convegno, nel pomeriggio di sabato si è tenuta la benedizione di 7 nuove opere che andranno a costituire la "Via della Speranza". E a seguire è stata inaugurata la grande mostra "L'icona, simbolo di Speranza" con la possibilità di visite guidate sia alla mostra stessa che alle opere della "Bibbia a cielo aperto".

A conclusione della giornata, la Santa Messa celebrata nella pieve di San Martino vescovo, animata dall'onoranda Compagnia di Cantori della Pieve.

F.D.M.

Il "bosco che cura": a Sauris, il nuovo sentiero che rigenera corpo e mente

In un momento in cui il turismo di massa mostra sempre più i suoi limiti, Sauris si propone come un modello innovativo e replicabile, che investe nella valorizzazione della natura a 360 gradi, non solo per preservare il patrimonio paesaggistico, ma come leva attiva di benessere.

Il piccolo borgo della Carnia, già premiato come "Best Tourism Village" dall'organizzazione mondiale del Turismo, continua a investire sul ben-essere e sull'innovazione sostenibile: il nuovo percorso bioenergetico, unico nel panorama regionale, si snoda tra faggi e abeti lungo 22 tappe "terapeutiche". Si tratta di un progetto pionieristico per il Friuli-Venezia Giulia, ideato dal bio ricercatore Marco Nieri, esperto internazionale in ecodesign e salute dell'habitat, che si basa sull'approccio scientifico del metodo Bioenergetic Landscapes.

Il tracciato, immerso nella natura, sfrutta i campi bio-elettromagnetici emessi dagli alberi per generare benefici misurabili sul corpo umano, migliorando il benessere psicofisico di chi lo percorre. Accessibile liberamente, si snoda nella località di Velt, tra Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, e comprende 22 stazioni "energetiche" presso le quali i visitatori sono invitati a sostare per almeno 15 minuti. Ogni tappa è associata a specifiche funzioni biologiche: dal sistema nervoso al metabolismo, dalle ovaie alla tiroide. Grazie a rilievi effettuati direttamente sul posto, sono state mappate e valorizzate le specie arboree in grado di stimolare in modo ottimale le diverse aree dell'organismo, con l'obiettivo di dare vita a un'esperienza terapeutica naturale e gratuita.

Il nuovo percorso completa l'offerta del cosiddetto "Borgo dello Sport e del Benessere": una piccola oasi immersa nel verde della natura saurana, dove – nel raggio di pochi passi – si trovano la Grien Spa, il centro benessere comunale, un maneggio, un camping e un centro sportivo. Si tratta, quindi, di un'area che ben rappresenta la vocazione di Sauris verso un turismo integrato, in cui l'attività fisica, la cura di sé e il contatto con la natura convivono in modo armonioso.

«Stiamo investendo con convinzione in un modello di turismo rigenerativo e sostenibile, dove la natura non è solo uno sfondo suggestivo, ma un vero alleato del nostro benessere psicofisico», dichiara Alessandro C**olle,** sindaco di Sauris.

Tarvisio. Scarpets, non solo una mostra

"Il tempo della memoria è il futuro. La tradizione degli scarpets ispira i fashion designer di domani". È questo il titolo della mostra che il Festival Radici, con la collaborazione e la curatela del Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo, ha organizzato dal 1° al 20 agosto e che sarà ospitata dal Museo Antiquarium di Camporosso (viottolo Florianca 1). L'esposizione sarà l'occasione per riscoprire la bellezza senza tempo degli scarpets carnici: accanto a quelli della tradizione, conservati dal Museo Carnico ed eccezionalmente esposti per Radici, ci saranno anche quelli realizzati nell'esperienza della giornata-laboratorio del fashion contest internazionale di Its Arcademy a Trieste. Questi modelli sono nati dall'incontro tra le artigiane diplomate del progetto "Scarpetti, i scarpets de Cjargne" e i finalisti dell'edizione 2024 di Its Contest, il concorso internazionale dedicato ai talenti emergenti della moda, ideato da Barbara Franchin. Da questo "incontro" fra passato e futuro ha preso vita un racconto sorprendente: calzature nate da una tradizione antica, oggi ripensate in chiave contemporanea per raccontare una moda sostenibile, intelligente, radicata nella cultura del territorio. Nel corso della mostra – aperta da martedì a domenica, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 – i visitatori potranno anche assistere ad alcune dimostrazioni dal vivo. Nelle giornate di sabato 2, 9 e 16 agosto, dalle 16 alle 19, le artigiane licenziatarie del marchio di certificazione "Scarpetti®", Elisa Mainardis e Annamaria Contento, mostreranno le tecniche di lavorazione.

CARNIA. «BinbinMuseo» e per i grandi «TuttinMuseo»

Un modo alternativo di trascorrere un pomeriggio in museo, attraverso gioco e animazione per i bambini e visite partecipate per gli adulti: questo è BimbinMuseo la rassegna itinerante organizzata da CarniaMusei in alcune delle esposizioni aderenti. Si comincia domenica 27 luglio, ore 17, alla Pinacoteca Marco Davanzo, ad Ampezzo, con la visita "Davanzo segreto, dalle opere iconiche alle più sconosciute". Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Programma su www.carnia.comunitafvg.it

PAULARO. 10 mila passi di salute

Venerdì 25 luglio, alle 17, in via Pineta 22 a Paularo, nei pressi del cartellone Fvg in movimento, sarà presentato il "Piano regionale prevenzione. Comunità attive" e il progetto "Fvg in movimento. 10 mila passi di salute". Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco Marco Clama, il presidente di Federsanità Giuseppe Napoli, Andrea Job del Dipartimento di prevenzione AsuFc, Laura Pagani dell'Università di Udine, Alessia Del Bianco Rizzardo di Promoturismo, il vicesindaco Igor Gortan.

FORNI DI SOTTO. Arriva la vite

Il primo fine settimana di agosto, Forni di Sotto tornerà a essere il cuore pulsante della viticoltura resistente grazie alla seconda edizione di "Simposio Adâlt": un appuntamento che si conferma punto di riferimento per il dibattito internazionale sul futuro della vite. Il tema scelto, "La viticultura del futuro – Viti resistenti nelle nuove geografie produttive, tra introgressioni genetiche e normative", consentirà – affermano i promotori – di accendere riflessioni profonde e progetti ambiziosi.

ÇURÇUVINT. Cuintre la retoriche das gueras

Il Circul culturâl La Dalbide di Çurçuvint, cuintre la retoriche das gueras, al vûl inmò une volte dâ vous as protagonistas dismenteadas: las feminas. In "Storie Taciute" trei feminas as contin la lôr guere, chê vivude su pa lôr piel. Il spetacul teatrâl al nas tai nostis païs, da vous das nostas nônas e mâris. La propueste teatrâl de La Dalbide, cul patrocini da Aministrazion Comunâl, a començarà as 20.30 di vinars 25 di Lui 2025 ta cort da sietecentesche Cjase Morassi a Çurçuvint di Sôre. Entrade libare.

TRICESIMO. Iniziativa solidale e all'insegna della sostenibilità grazie alle «Nuove Querce»

Al giovedì l'armadio apre e si fa gentile

«Spero che questi abiti possano donare a qualcuno la felicità che a me non hanno dato. Grazie perché in un mondo malato di consumismo voi siete ancora capaci di dare un secondo valore alle cose». C'è scritto così nel biglietto che accompagnava gli abiti donati da Aurora all'«Armadio della gentilezza». È questa l'ultima (solo in ordine di tempo) delle tante attività che il sodalizio «Nuove Querce» realizza a Tricesimo, confermandosi punto di riferimento culturale e sociale della comunità. «È un progetto di cui andiamo particolarmente orgogliosi – racconta il presidente **Maurizio Artico** – e che coinvolge anche gli ospiti del Centro socio riabilitativo educativo di Tavagnacco. Ognuno di noi ha nel proprio armadio indumenti in buono stato che per motivi diversi non usa più, noi li raccogliamo e li trasformiamo in un "atto di gentilezza" per chi li vorrà riutilizzare. Se qualcuno passa da noi e vede qualcosa che gli piace, può tranquillamente prenderlo». Una buona pratica di sostenibilità all'insegna dell'economia circolare e della solidarietà concreta. L'appuntamento è ogni giovedì in piazza Garibaldi, a Tricesimo: l'armadio della gentilezza apre le sue ante dalle 10 alle 12. In caso di maltempo l'appuntamento è rimandato alla settimana successiva. Si raccolgono abiti e calzature in buono stato e secondo la stagione. Non si raccolgono invece articoli per bambini, coperte, cuscini, tessile, articoli per la casa, accessori, intimo e asciugamani.

Il «Banco libro libero»

Le «Nuove Querce» non sono certo nuove a queste iniziative, vale la pena infatti ricordare che fiore all'occhiello dell'associazione è il «Banco libro libero», uno spazio organizzato come una vera e propria libreria dove si possono donare e ritirare libri "randagi". Il servizio è garantito dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 ed il venerdì e sabato pomeriggio dalle 16 alle 19. A fronte del ritiro dei volumi chi può è invitato a fare una piccola donazione, i fondi così raccolti sostengono infatti la ricca attività culturale del sodalizio.

Estate a Villa Ciceri

Proprio domenica 27 luglio si chiuderà la partecipatissima settima edizione di «Estate a villa Ciceri» quest'anno dedicata al tema del confine e realizzata con il sostegno della Regione e il patrocinio del Comune di Tricesimo. L'appuntamento è alle 18 nel parco di villa Ciceri con «Ioi n. Che io possa andare oltre» concerto della band friulana «Cinque uomini sulla cassa del morto» ispirato all'omonimo album. Il disco rappresenta un punto di svolta, un'opera introspettiva e profonda che vuole affrontare i temi del cambiamento e dell'incertezza. Il titolo è un omaggio a un frammento di una poesia di Saffo, una delle più grandi poetesse dell'antica Grecia e la sua interpretazione e traduzione può essere plurima: "che io possa andare oltre", "che io possa avvicinarmi", "che io possa andare via". «L'associazione "Nuove Querce" – sottolinea l'assessora alla Cultura di Tricesimo, **Alessandra Vanone** – sono una realtà fondamentale nel tessuto sociale e culturale della nostra comunità, a loro va il nostro ringraziamento più sentito per il prezioso lavoro che con generosità svolgono quotidianamente».
Per restare informati sulle numerose iniziative delle «Nuove Querce» si consiglia di seguire la pagina Facebook.

Anna Piuzzi

Il biglietto che accompagnava i vestiti donati da Aurora

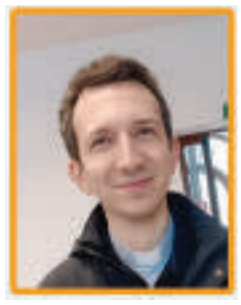
Notizie flash

BILLERIO. Santa Messa in ricordo di don Muzzolini

Domenica 27 luglio, nella chiesa di Billerio di Magnano in Riviera, alle 11, sarà celebrata una S. Messa di suffragio per don Giacomo Muzzolini, mancato a luglio 2018, all'età di 84 anni. Come avviene ormai da tempo, gli amici di "pre Jacum" – come era chiamato da tutti –, nel ricordo dell'amato e stimato sacerdote che con la sua inseparabile bicicletta ha percorso migliaia di chilometri per far visita alle persone malate e sofferenti, raggiungendo anche gli ospedali più lontani, hanno promosso una raccolta fondi grazie alla quale è stata acquistata un'innovativa poltrona donata, tramite l'associazione di volontariato San Vincenzo de Paoli di Tarcento, ad una persona disabile. La raccolta solidale proseguirà anche il 27, all'esterno della chiesa, e i fondi saranno devoluti in beneficenza.

CASSACCO. Viaggio sulle tracce delle fiabe

Il 24 luglio alle 17, nel giardino della Biblioteca di Cassacco, è in programma «Tracce di fiabe» per bambini e famiglie, a cura di «0432» (per prenotazione: 0432/ 854113).



«L'incontro con la gente è parte essenziale del mio servizio nella Chiesa. Perché "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici»

A Porpetto c'è don Alberto, il sacerdote più giovane dell'Arcidiocesi di Udine, che si dedica con entusiasmo ai più piccoli, ai ragazzi e ai giovani.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone.
L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: *amministrazione@idsc.udine.it*

PER SAPERNE DI PIÙ
- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** www.icsc.it

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesiudine.it

Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

A Osoppo cresce ancora il «Giardino del futuro»

Voluto dalla Fondazione Pittini, vede la piantumazione di un albero per ogni bimbo nato in azienda

Sono 48 i nuovi alberi dedicati ai figli dei collaboratori nati nel 2024, il «Giardino del Futuro» ha raggiunto così quota 192 alberi. Un traguardo simbolico, ma concreto per un progetto nato nel 2021 su iniziativa della «Fondazione Gruppo Pittini», con l'obiettivo preciso di celebrare ogni nuova nascita all'interno dell'azienda siderurgica friulana attraverso la piantumazione di un albero. Per ogni figlio o figlia nati da dipendenti del Gruppo, viene messa infatti a dimora una pianta nei terreni adiacenti alla sede di Osoppo. Con il tempo, questa azione ha dato vita a un vero e proprio bosco aziendale, che cresce insieme alle famiglie e riflette l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità ambientale, il benessere delle persone e la cura del territorio. Nel 2024 sono stati scelti due alberi autoctoni: il Frassino meridionale (Fraxinus angustifolia), in grado di raggiungere i 25 metri di altezza, e il Carpino nero (Ostrya carpinifolia), riconoscibile per la chioma compatta e armoniosa. Ogni albero è dotato di un Qr code che consente alla famiglia di seguire la crescita della pianta.
L'iniziativa affianca il contributo economico che la Fondazione riconosce per ogni nuova nascita e si inserisce in un più ampio percorso dedicato alla qualità della vita, alla formazione delle nuove generazioni e alla responsabilità sociale. Come evidenzia la vicepresidente della Fondazione, Simona Ferri Pittini, l'iniziativa vuole trasmettere alle nuove generazioni valori quali la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità, per costruire un futuro più sostenibile e dedicare la giusta attenzione a tutto ciò che ci circonda.

A Maniaglia torna la sagra di Sant'Anna

A Maniaglia è tutto pronto per la Sagra di Sant'Anna e del "siribiti" (il frico di pomodoro, specialità tipica di Gemona) che si terrà dal 24 al 27 luglio, grazie al Comitato di Borgata di Maniaglia. La festa si aprirà giovedì alle 18 con una bicchierata. Venerdì dalle 18, apriranno i chioschi. Sabato alle 11 la messa nell'area festeggiamenti e la sera spazio alla musica dal vivo e al divertimento. Domenica l'esposizione di auto e moto d'epoca, il "Mercatino contadino", con l'esposizione del gruppo micologico gemonese.

Fagagna, Buja e Forgaria: sospesi i punti prelievo

Atteso un confronto con l'assessore Riccardi

Il distretto sanitario di Fagagna

Una sanità che sembra perdere ancora terreno. Letteralmente. Da martedì 1° luglio, infatti, è stato sospeso il servizio nei punti prelievo dei comuni di Fagagna, Buja e Forgaria del Friuli. Un'attività sul territorio collinare che l'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale ha deciso di non proseguire in seguito al pensionamento, alle dimissioni e alle ferie del personale facente capo al Servizio infermieristico territoriale. Il punto prelievi garantiva la possibilità alle persone over 65 di poter accedere alle sedi del distretto collinare per effettuare il prelievo di sangue, senza dover per forza recarsi negli ospedali principali. «Rimangono comunque attive tutte le attività domiciliari rivolte ai più fragili, affetti da malattie croniche o che necessitano di cure palliative» riferisce l'assessora alla Salute e al Benessere dei cittadini di Fagagna, **Sonia Zanor**.

Le sedi dei tre comuni sono riferimento anche per gli altri paesi della zona collinare fornendo, oltre ai prelievi, l'attività di medicazione ambulatoriale e ovviamente il servizio domiciliare. Numeri rilevanti gravano su queste realtà, che necessitano quindi di personale adeguato che però nell'immediato sembra non possa essere sostituito. L'AsuFC ha comunicato, in maniera mai ufficiale, che la sospensione dovrebbe riguardare il periodo estivo, ma non c'è la certezza di una riapertura. Intanto, nemmeno un cartello ad avvisare il pubblico della sospensione, solo una comunicazione da parte dei tre Comuni tramite i canali social e telefonicamente a chi chiama per il servizio. Il sindaco di Fagagna, **Daniele Chiarvesio**, a seguito della riunione – tenutasi giovedì 17 luglio – dell'Assemblea dei sindaci della Comunità Collinare, riferisce che «è stato dato mandato al presidente del comitato esecutivo Luigino Bottoni, alla presidente dell'Assemblea dei sindaci Elisa De Sabbata e al presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Felice Gallucci, di intavolare un dialogo con l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e con l'Asufc per chiedere un riscontro al problema e trovare delle possibili prospettive. Da parte della Comunità collinare c'è piena volontà di capire cosa essa stessa può fare». L'iniziativa si aggiunge alle già precedenti interrogazioni fatte dai consiglieri Manuela Celotti e Moreno Lirutti in Consiglio regionale. La carenza di personale medico e soprattutto infermieristico che coinvolge tutto il Friuli resta il nodo cruciale che la Regione deve risolvere. Le recenti iniziative del Consiglio regionale di aumentare le indennità di turno notturno e di Pronto Soccorso hanno lo scopo di gratificare e valorizzare il personale già in carico, trattenendolo e attraendone di ulteriore. A proposito di ciò, la gratifica economica agli studenti meritevoli in Infermieristica, che dovrebbero poi impegnarsi a lavorare almeno 5 anni in regione e la realizzazione di alloggi di foresteria per eventuali nuovi dipendenti da fuori regione dovrebbero riuscire a rendere, si spera, il Friuli-Venezia Giulia luogo appetibile per nuove assunzioni.

Marta Narduzzi

COLLOREDO
C'è «Tango mistero»

Proseguono gli appuntamenti della rassegna «Note del Timavo. Tango da pensare». Sabato 26 luglio, alle 21, sarà la volta dello spettacolo «Tango Mistero» della Compagnia di ballo «Tango Vivo» e le coreografie della campionessa italiana Nicoletta Pregnolato. Seguirà l'evento «Il pubblico protagonista» con il concerto e la milonga all'interno del castello di Colloredo di Monte Albano. A introdurre l'evento una lezione di storia del tango.

Notizie flash

FORGARIA. Con Floramo e la sua «Vita nei campi»

Domenica 27 luglio alle 18, alla casa vacanze baita «Tana da l'Ors» sarà presentato il libro «Vita nei campi. Storie di terra, uomini e bestie» di Angelo Floramo. È gradita la prenotazione al 347 0737298 o scrivendo a tanadalors2016@gmail.com.

MAJANO. All'Hospitale arriva il progetto «Curù»

«Corale - voci sommerse, storie negate» è il primo disco di inediti del progetto «Curù», ovvero del duo di cantautrici e musiciste Giana Guaiana e Bruna Perraro patrocinato da Amnesty International Italia. Il duo si esibirà domenica 27 luglio alle 18.30 all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano. L'album racconta grandi storie di donne, di popoli, della terra che abitiamo. Sono storie di resistenza, di lotta politica e soprattutto umana. "Corale" è la parola-manifesto: un invito a unire le differenze, a riconoscerci come coro nonostante l'individualismo e la disgregazione che violentano la nostra natura umana.

SAN DANIELE. Laboratorio 6-10 anni in Guarneriana

«Dal finestrino dell'aereo: nuvole, montagne e mondi sospesi» è il laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni a cura di Arteventi in programma lunedì 28 luglio alle 17 nella Sezione Moderna della Biblioteca Civica Guarneriana. Prenotazione obbligatoria scrivendo a info@guarneriana.it.

Treppo Grande: al via la riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo

A Treppo Grande ha preso il via il cantiere per i lavori di sistemazione e ampliamento degli spogliatoi del campo sportivo comunale. Un intervento atteso da tempo dal valore complessivo di 210 mila euro.

I tempi di realizzazione sono stati calcolati in circa cinque mesi. Nel corso di questo periodo, gli allenamenti delle squadre proseguiranno regolarmente sul campo comunale, mentre le partite casalinghe del girone d'andata della prima squadra si disputeranno nell'impianto sportivo di Cassacco.

L'intervento prevede la riqualificazione dell'attuale spogliatoio riservato alla squadra ospite e il suo ampliamento con la realizzazione di nuovi locali funzionali, tra cui servizi igienici, docce, magazzino e vani accessori. Inoltre, l'intera struttura sarà adeguata alle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene e accessibilità.

Significativa la soddisfazione dell'Amministrazione comunale anche perché, ha sottolineato la sindaca Sara Tosolini, lo sport riveste un ruolo fondamentale per la comunità di Treppo Grande, anche in ottica educativa e di dialogo intergenerazionale. Particolare attenzione è stata poi posta sul tema dell'inclusività: il progetto prevede infatti l'abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo la piena fruibilità degli spazi anche da parte di persone con disabilità motorie.

A.P.

SAN DANIELE DEL FRIULI
C'è la scuola di Paleografia

L'antica Biblioteca Guarneriana ospita – fino a sabato 26 luglio – la quinta edizione della Summer School in Paleografia e Filologia, che prevede pure alcune lezioni aperte al pubblico. Organizzata in collaborazione con l'Università di Udine, l'Alma Mater Università di Bologna, l'ateneo di Tokyo e la Ohio State University, la Summer School offre a studenti delle quattro istituzioni l'opportunità di approfondire lo studio dei manoscritti medievali. Il calendario degli incontri pubblici (nei quali verrà utilizzata la lingua inglese) si è aperta già il 22 luglio, con la professoressa Laura Pani, dell'Università di Udine, che ha spiegato come «Conoscere il manoscritto», mentre il professor Matteo Venier, a sua volta in forza all'ateneo del capoluogo friulano, ha parlato di «Francesco Petrarca, il copista Bartolomeo Sanvito e il manoscritto guarneriano 139». Mercoledì 23 alle 10, Francesca Roversi Monaco, dell'Università di Bologna, affronterà il tema «La scrittura storica nel Medioevo: generi testuali, critica delle fonti e pratiche metodologiche», mentre giovedì 24 (sempre a partire dalle 10) Frank Coulson (Ohio State University) illustrerà «Perché il Commento alla Vulgata»; successivamente Taro Hyugam, della Tokyo University, racconterà «Come Boccaccio compose le Donne famose». Venerdì 25, infine, dalle 11.30 alle 13 sarà protagonista il professor Angelo Floramo.

L'antica Biblioteca

Alla scoperta del fiume Ledra a Buja

Proseguono le escursioni naturalistiche promosse dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese per favorire la conoscenza del reticolo idrografico del fiume Ledra e dello strumento del "Contratto di Fiume" volto alla realizzazione di politiche integrate (e partecipate) di riqualificazione ecologica e paesaggistica dei sistemi fluviali. Sabato 26 luglio sarà la volta di Buja. I partecipanti saranno guidati come di consueto da Marco Pascolino. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Riserva della Biosfera Alpi Giulie. È necessaria l'iscrizione chiamando il 338/7187227 o scrivendo a info@ecomuseodelleacque.it.

A Buja c'è «Butinle in stajare»

Dal 24 al 28 luglio a Buja si terrà la 30ª edizione di «Butinle in stajare» incontro della cultura popolare europea promosso dal gruppo folkloristico «Balarins di Buje»: un traguardo importante perché quest'anno la manifestazione conterà 117 gruppi partecipanti, 27 nazioni europee che hanno aderito e circa 3500 persone ospitate. Il primo appuntamento è per venerdì 25 in piazza Santo Stefano, dopo il concerto i gruppi insegneranno al pubblico un semplice ballo. Sabato mattina alle 10.45 nella pieve di San Lorenzo l'avvio ufficiale della manifestazione. Programma completo su balarinsdibuje.it.

Visite guidate per scoprire la storia di Castelmonte

È possibile fruirne fino al 30 settembre recandosi alla "Casa dello Scaccino"

L'ingresso del borgo di Castelmonte

C'è una nuova e importante possibilità per chi voglia fare tappa a Castelmonte e conoscerne più a fondo la storia. Fino al 30 settembre è infatti attivo il nuovo punto informativo dell'agenzia Dmo turismo Benecija, situato nella "Casa dello Scaccino" (custode, sacrestano e oste) all'ingresso del borgo santuario.
Pellegrini e visitatori possono partecipare – il venerdì, il sabato e la domenica – a visite guidate alla scoperta del borgo e del santuario di Castelmonte, «vivendo un'esperienza – spiegano gli organizzatori – che consente di approfondirne la storia e di cogliere appieno il ricco contesto linguistico, culturale, artistico e architettonico del luogo». Si visiteranno la Casa dello Scaccino, la cappella, la cripta, la chiesa e diverse sale, tra racconti, leggende e storia millenaria.
Si organizza l'accompagnamento di singoli e gruppi all'interno del borgo medioevale e nel santuario su prenotazione o presentandosi direttamente all'ufficio nei seguenti orari: il venerdì e il sabato alle 10, 11 e 15; la domenica alle 10, 11.30 e 15. La durata è di 50 minuti. Per i gruppi di oltre 20 persone, la prenotazione è obbligatoria. Nei giorni infrasettimanali (dal lunedì al giovedì) è possibile concordare orari di visita personalizzati, previa prenotazione e per un numero minimo di 20 persone.
Le persone con disabilità motoria possono accedere al borgo di Castelmonte tramite l'ascensore posto sul lato nord-est. Va tenuto presente che il percorso degli accompagnamenti al borgo e al santuario di Castelmonte presenta per gran parte barriere architettoniche, rendendo accessibili soltanto la cripta e la chiesa.
Il costo della visita è di 5 euro, di 3 euro per ragazzi dai 12 ai 17 anni, over 65 e persone con disabilità, gratuito per i bambini sotto i 12 anni. L'accompagnamento è garantito in lingua italiana e in lingua slovena. Su prenotazione, è possibile richiederlo anche in inglese, francese e friulano.

Anna Piuzzi

A Postregna e Altana

Musica delle api e per le api

Una violinista, apicoltrice per passione, che suona abitualmente di fronte alle sue arnie. Una sound designer, che trasforma i suoni delle api attraverso microfoni e sintetizzatori. Dialogando con la natura e il paesaggio, compongono insieme una "musica dalle api e per le api". Marna Fumarola (*nella foto*) e Azzurra Fragale daranno un assaggio del loro esperimento venerdì 25 luglio, alle 18, a Postregna, sul prato della casa sulla prima curva. Si replica ad Altana, alla Fattoria del tempo, sabato 26, alle 18.30. Tramite cuffie wireless gli spettatori assisteranno alla sonorizzazione vicino alle arnie e vivranno un'esperienza immersiva esplorando un inedito paesaggio sonoro. Il progetto «Tobees» si propone di incrementare nell'opinione pubblica la consapevolezza del ruolo delle api per il mantenimento della biodiversità, la ricchezza di vita presente sulla Terra. Il fulcro di Tobees è proprio questo concerto di musica bioelettronica in apiario. La sonorizzazione si svolge all'aperto e prevede la partecipazione di 40 spettatori. L'iniziativa è inserita nel progetto transfrontaliero «Male Cebele for GO!2025» che ha come capofila il Comune di Stregna.

A.P.

Notizie flash

S. GIOVANNI AL N.
Viaggio musicale

«Ioiēn - Andare oltre, avvicinarsi» è la serata dedicata alla musica – dal pop-rock al folk –, alla grande varietà di timbri e all'utilizzo di numerosi strumenti, nonché alle voci corali in programma martedì 29 luglio, alle 21, nel parco di Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone (in caso di piogga l'evento si terrà nell'Auditorium Zorzutti). A esibirsi in concerto saranno i «Cinque uomini sulla cassa del morto». Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

REMANZACCO.
Concerto a Orzano

Martedì 29 luglio, alle 21, nella cornice del parco dell'agriturismo «Atmosfere» di Orzano (Casali Molino Cainero, 8), avrà luogo il concerto «Melodie di mezza estate». Il suono del clarinetto di Loredana Baldin e del pianoforte di Andrea Botti si incontreranno sotto le stelle, tra natura, musica e suggestioni cinematografiche. Il programma della serata è un viaggio tra le emozioni: dalla musica originale per clarinetto, passando per capolavori del cinema italiano e internazionale, fino alle atmosfere del jazz e del tango. Ingresso libero e gratuito. L'iniziativa è promossa dal Comune di Remanzacco.

Rotonde "pulite e curate" grazie agli sponsor

L'iniziativa è del Comune di Basiliano e chi si occuperà della manutenzione lo farà a proprie spese

Sistemare il verde delle rotatorie pubbliche mediante contratto di sponsorizzazione. L'iniziativa è dell'Amministrazione comunale di Basiliano che ha avviato la ricerca di quanti possono essere interessati allo svolgimento del servizio di manutenzione e valorizzazione del verde delle rotonde. Il tutto in maniera gratuita per l'intera durata dell'accordo con il Comune. In cambio, lo "sponsor", potrà apporre un cartello nell'area con la scritta "il verde è curato da …" che riporta il suo nome.
«Abbiamo lanciato questo progetto con l'obiettivo di valorizzare il verde pubblico e migliorare il decoro del territorio, in particolare delle rotatorie di proprietà comunale ubicate sulla SR13», spiega il sindaco di Basiliano, **Marco Olivo**.
Sono tre le rotonde oggetto dell'iniziativa. Nel capoluogo l'intersezione tra via Corecjan e la SR13 (di 1300 metri quadri, ora tutti a prato), e pure l'incrocio tra vie Europa Unita, via San Marco e la SR13 (estesa 890 metri quadrati, attualmente costituiti da prato); nella frazione di Orgnano la rotonda interessata al progetto si trova all'intersezione tra via Vittorio Veneto, via Magrini e la Strada regionale 13 (in questo caso l'area, costituita da arbusti, cespugli e prato, è di 3600 metri quadrati). Oggetto della manutenzione saranno anche gli spartitraffico e le aree di pertinenza.
Il compito dello "sponsor" – la domanda di collaborazione può essere presentata da singoli cittadini e soggetti pubblici, comprese associazioni e amministrazioni di condominio; ci si può candidare anche

Il sindaco Marco Olivo

L'intersezione tra via Corecjan e Sr13

Tra via Europa Unita, via S. Marco e Sr13

secondo la formula del raggruppamento o in forma associata (Ati) – è di tenere pulita l'area, anche migliorandola con nuove piantumazioni.
«Si tratta di una interessante opportunità sia per i soggetti privati che attraverso la sottoscrizione di un contratto di sponsorizzazione avranno la possibilità di utilizzare spazi per pubblicizzare le proprie attività o iniziative, e anche per l'Amministrazione per migliorare il decoro pubblico», aggiunge il primo cittadino.
In questo modo il Comune persegue l'interesse pubblico alla conservazione di un bene che fa parte del patrimonio stradale, acquisendo servizi del settore privato, quindi a costo zero per l'amministrazione, si legge nel disciplinare che regola l'iniziativa.
La richiesta di diventare "titolari" della manutenzione di una delle tre rotonde dovrà essere corredata da un elaborato progettuale con la descrizione dell'intervento, «nel rispetto delle linee guida di Fvg Strade», sottolinea Olivo.
Chi si aggiudicherà il compito dovrà assicurare lo svolgimento di manutenzioni periodiche di pulizia, sfalciando il tappeto erboso, potando eventuali siepi, estirpando erbe infestanti.
Sempre a proprie spese lo sponsor provvederà all'irrigazione (nel caso l'impianto sia mancante lo potrà realizzare, lasciandolo in loco a fine contratto) e all'eventuale messa dimora di nuove piante e siepi.
Ulteriori informazioni e chiarimenti in merito all'iniziativa si possono richiedere scrivendo una mail all'indirizzo valentina.bernardis@comune.basiliano.ud.it; il termine per presentare domanda è fissato alle ore 12 del 5 settembre.

Monika Pascolo

Morsano. Santa Maddalena, Messa

Domenica 27 luglio, nella chiesa di Morsano di Strada, alle 10 sarà celebrata la Santa Messa solenne in onore di Santa Maria Maddalena, patrona della Parrocchia. Seguirà un momento conviviale di festa in Oratorio, aperto a tutti.

Notizie flash

TERENZANO. Perdon de Madone

La Parrocchia di Terenzano è in festa per il "Perdon de Madone", appuntamento a cui la comunità si prepara da giovedì 24 a sabato 26 luglio con la celebrazione del santo Rosario, alle 19.30.
Domenica 27, alle 11, sarà celebrata la Santa Messa "pro populo", animata dal coro parrocchiale; a seguire la Processione con la statua della Beata Vergine e l'accompagnamento della Filarmonica di Pozzuolo. Lunedì 28, alle 20, la Messa sarà in suffragio dei morti nelle guerre e dei benefattori defunti della comunità; al termine, sarà deposto un mazzo di fiori al Monumento caduti, dono dell'Ana di Terenzano-Cargnacco.

CODROIPO. Quattro incontri per ricordare

Promossa dai sodalizi "Codroipo nel tempo Fb" e "Fogolâr civic di Udin", venerdì 18 luglio, a Codroipo si è aperta la rassegna "Codroipo nel tempo" che propone dialoghi su fatti e immagini del territorio. Il primo evento è stato dedicato al ricordo, nel 1860, dell'inaugurazione della storica ferrovia asburgica. Gli incontri culturali, a cura di Maurizio Zorzini e Alberto Travain, proseguono il 22 agosto, 19 settembre e 17 ottobre.

Codroipo
La chiesa "Rosa Mistica" riaperta al culto

Mercoledì 16 luglio, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, accolto dal parroco mons. Ivan Bettuzzi, è stata riaperta al culto la chiesa "Rosa Mistica" di Codroipo, detta anche "degli Istituti", collocata in viale Duodo negli spazi del Distretto sanitario.
L'edificio, dopo un anno di lavori, è stato completamente rinnovato e l'intervento di riqualificazione, curato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, è stato finanziato dalla Regione. La benedizione e la Santa Messa solenne sono state presiedute da mons. Lamba, alla presenza tra gli altri, dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, del direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale e del sindaco del Comune di Codroipo, Guido Nardini. Riccardi, nell'occasione, ha anticipato che «a breve la Regione e le quattro Diocesi sigleranno un accordo che regolerà la gestione dei luoghi di culto all'interno degli istituti sanitari».

VARMO

in Bibilioteca letture per bimbi e genitori

Mercoledì 30 luglio, alle 20.30, al Parco della Biblioteca comunale di Varmo, "arriva" "La strada dei libri passa da...", rassegna estiva per condividere il piacere della lettura. La proposta, per bambini dai 6 anni in poi, e famiglie, è intitolata "Buchettino", una storia da brivido di Charles Perrault. L'evento è a cura di Damatrà Onlus, è gratuito, ma è richiesta la prenotazione obbligatoria (0432 778751 e biblioteca@comune.varmo.ud.it). In caso di maltempo la rassegna sarà ospitata in sala consiliare.

MEDIO FRIULI

Distretto "Terra di acque", contributi alle imprese

È stato aperto il bando per l'assegnazione di contributi a fondo perduto per le imprese del Distretto del commercio "Terra di acque" dei comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Mereto, Sedegliano e Varmo. Il finanziamento sostiene progetti di digitalizzazione dei processi aziendali, acquisto e attivazione di sistemi tecnologici, sviluppo della presenza online e adozione di soluzioni per la sostenibilità ambientale ed energetica. Il contributo massimo è di 10 mila euro (la spesa minima è di 2 mila euro). La presentazione delle domande si può effettuare fino al 30 settembre, via Pec. Tutta la documentazione e le informazioni sono reperibili sui siti web dei Comuni.

SEDEGLIANO

Per "Musica in Villa" la band Patricks

A Sedegliano, nell'area del Fortino della Prima Guerra Mondiale, domenica 27 luglio, alle 20.45, è proposto il progetto musicale della band Patricks, con musica irlandese. Sul palco Margot Zanetti, Alessio Malesani, Gabriele Girlanda, Nicolò Alberti e Riccardo Alberti. L'iniziativa viene proposta nell'ambito della rassegna "Musica in Villa", promossa da Pic-Progetto integrato cultura del medio Friuli. Ingresso libero. Se piove, il concerto sarà al Teatro Clabassi.

Codroipo. Anagrafe sanitaria, nuovi orari

L'Anagrafe sanitaria del Distretto del Medio Friuli (si occupa della gestione dei dati relativi all'assistenza sanitaria dei cittadini), con sede provvisoria in via Veneto 33 a Codroipo, dal 21 luglio ha modificato gli orari di apertura al pubblico. Al lunedì allo sportello si potrà accedere dalle 9 alle 13 (previo appuntamento), martedì dalle 14 alle 17 (accesso libero), mercoledì dalle 9 alle 13 (su appuntamento) e giovedì dalle 9 alle 11 (sempre su appuntamento). Per informazioni e prenotazioni si può contattare il numero 0432 1910165, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11, oppure si può inviare una mail, con le richieste, agli indirizzi: anagrafe.sanitaria1.dist.codr@asufc.sanita.fvg.it o cambiomedicocodroipo@asufc.sanita.fvg.it.

SANTA MARIA LA LONGA. Le suore della Provincia Polacca concludono il loro servizio dopo 23 anni

Il grazie alle Orionine del Piccolo Cottolengo

«Salutiamo l'intera comunità con uno spirito di profonda gratitudine riconoscenza a Dio per il suo operato, attraverso noi, in questa meravigliosa opera di don Orione e in tutta la comunità». Non nasconde la grande emozione del momento, suor Evelina Golimowska. Insieme alla consorella suor Veronica Prokopiuk a fine mese lascerà Santa Maria la Longa dove, da 23 anni, hanno operato le Suore Orionine della Provincia Polacca. Una lunga storia di carità e cura al Piccolo Cottolengo, ma anche nel territorio – tra la gente – che si conclude, dopo più di 70 anni, quando ad arrivare in Friuli erano state le Orionine della Provincia Italiana.
Inizialmente dalla Polonia, ha raccontato suor Evelina a Radio Spazio, le religiose presenti al Piccolo Cottolengo erano quattro. «Ora – nella grande Famiglia Orionina, che per noi è il Piccolo Cottolengo ma pure tutta la comunità – eravamo solo in due e i nostri superiori hanno, dunque, optato per la chiusura della nostra missione. Siamo certe che il nostro operato, pure in ambito parrocchiale, potrà proseguire anche grazie alla presenza dei laici, che sono ben formati, e della Divina Provvidenza. Noi continueremo a pregare il buon Dio affinché dia loro la forza per andare avanti senza mai scoraggiarsi in questa missione di carità».
In questi anni, le due religiose sono sempre state al fianco dei "signori", come vengono chiamati da sempre gli ospiti del Cottolengo (struttura che offre accoglienza residenziale e diurna per persone adulte con disabilità cognitive e comportamentali): «Li abbiamo accompagnati nella preghiera quotidiana – racconta suor Evelina – , abbiamo assicurato il Rosario alcuni giorni a settimana, accanto ad altri servizi. Io ho svolto il mio compito come infermiera professionale, mentre suor Veronica era incaricata di trasporti ospedalieri in tutto il Friuli-Venezia Giulia. E quando c'erano malati nelle strutture ospedaliere siamo sempre andate a salutarli e a pregare con loro».
Alle due religiose è stata dedicata la giornata di domenica 13 luglio, con un momento di preghiera comunitario e una festa – a cui ha partecipato tutto il Piccolo Cottolengo e la comunità paesana con il sindaco Fabio Pettenà –, a cui ha preso parte anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.
La Santa Messa, nella chiesa parrocchiale, è stata presieduta da don Giovanni Carollo, direttore provinciale delle Orionine, che ha concelebrato con don Carlo Marin, Vicario provinciale e altri sacerdoti.
Arrivata in Friuli per l'occasione anche la Vicaria generale delle Piccole Suore Missionarie della carità, suor Maria Rosa Delgado Rocha.

Domenica 13 luglio, al saluto alle Suore Orionine, ha partecipato anche l'Arcivescovo

Il futuro di suor Evelina sarà in Polonia, dove rientrerà per occuparsi delle sorelle anziane nella casa provinciale: Suor Veronica, dopo un periodo di riposo sempre in Polonia tonerà in Italia, in particolare a Palermo dove le Orionine operano in una casa per le mamme con bambini, su richiesta del Missionarie della carità della provincia italiana.
«Conservermo per sempre l'affetto per tutte le persone che abbiamo incontrato in questi anni», affermano le due suore.
Un legame reciproco, ben testimoniato dai festeggiamenti organizzati come segno di

gratitudine per il prezioso operato delle consorelle. Momenti di grandi emozioni in cui non sono mancate anche le lacrime delle persone che in questi anni hanno potuto apprezzare l'operato delle religiose.

Monika Pascolo
e Valentina Pagani

Notizie flash

LAUZACCO.
Info point diabetologico

Negli spazi del Poliambulatorio di Lauzacco, in comune di Pavia di Udine, sabato 19 luglio è stato inaugurato l'Info point diabetologico di comunità. Il progetto è promosso dall'Associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana, in collaborazione con il Comune e il Consultorio diabetologico regionale, col patrocinio di Federsanità Anci. È offerto a tutti, gratuitamente, un servizio informativo con l'obiettivo di fornire supporto sulla patologia diabetica.

LESTIZZA.
Da Dante ai giorni nostri

A Villa Bellavitis di Lestizza, giovedì 24 luglio, alle 20.45, è in programma la perfomance concettuale "Da Dante ai giorni nostri una riflessione sull'esistenza" di Matteo Fratarcangeli.

PALMANOVA.
"Live aid" con Medeot

Martedì 29 luglio, alle 18.30, in Piazzetta Garibaldi a Palmanova è in programma l'evento "Live aid" di Gabriele Medeot, con presentazione del libro e show sugli anni Ottanta e il sogno di un mondo migliore.

Da tre secoli il cognome **Solari** è sinonimo di **orologeria da torre**. Con passione e dedizione, i segreti del mestiere sono stati tramandati da padre in figlio, di generazione in generazione per produrre **professionalità ed esperienza**.

In tale contesto storico la nostra azienda, vero ed unico custode della **tradizione**, procede moderna ed innovativa come propulsore per questa preziosa ed unica attività.
Oggi, dopo sette generazioni, l'azienda si espande costantemente percorrendo un ricercato cammino di **modernizzazione**, ampliando la gamma dei prodotti per affrontare con successo l'evoluzione dei mercati, le necessarie **innovazioni** produttive, la concorrenza internazionale.

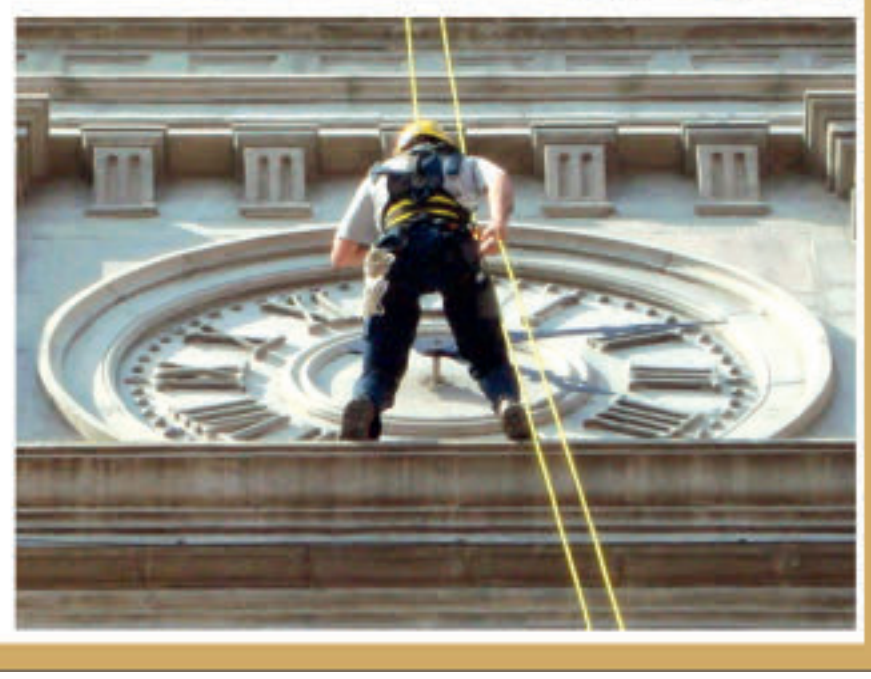
Una costante crescita di fatturato, la programmazione annuale di nuovi investimenti in risorse umane, in **tecnologie** all'avanguardia e nella logistica, assieme alla **formazione** continua del personale, sono i migliori requisiti a nostra garanzia.

SOLARI
ROBERTO
orologi e automatismi

info@solaricampane.it

www.solaricampane.it

0433 67436
331 6656179



TORVISCOSA. La Trieste-Lignano-Venezia, pronta a fine giugno 2026, attraverserà 11 comuni in Fvg. Investimento da 33 milioni di euro

Nel cuore della Bassa in bici. Ciclabile al via

Il tracciato della ciclabile Trieste-Lignano-Venezia

Sarà avviato il 18 agosto il cantiere per la realizzazione della ciclovia Trieste-Lignano-Venezia. Un'opera che dovrà essere completata entro la fine di giugno 2026. L'annuncio è arrivato dall'assessora regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante che, nei giorni scorsi, ha incontrato a Torviscosa sindaci e amministratori dei comuni interessati al passaggio della ciclabile. Interesserà, infatti, i territori di Carlino, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Cervignano, Latisana, Precenicko, Marano Lagunare, San Canzian d'Isonzo e Grado.
L'investimento previsto in Friuli-Venezia Giulia per la "Trilive" (così è chiamata la tratta) è di 33 milioni di euro per 60 chilometri di tracciato. Sono previsti quattro lotti: nel dettaglio, uno va da San Canzian d'Isonzo a Grado, un ulteriore cantiere interesserà il tracciato che va da Torviscosa a San Giorgio di Nogaro e Carlino, dove è prevista anche la realizzazione di una passerella in acciaio sul fiume Corno nel comune di San Giorgio: Un terzo cantiere interesserà l'asse Carlino-Palazzolo dello Stella-Muzzana-Precenicko, giungendo fino al canale Acquabona, dove sarà costruita un'ulteriore passerella in acciaio. L'ultimo lotto si estenderà da Precenicko, su sedime esistente di strade bianche lungo lo Stella, fino ad Aprilia Marittima, in comune di Latisana.
La Regione, è stato ribadito durante l'incontro, definisce «l'opera strategica, in considerazione dei numeri crescenti di ciclisti che ogni anno fruiscono delle piste ciclabili del Fvg, a fini turistici».
Tra i nodi da risolvere, è stato evidenziato, c'è il passaggio sul fiume Tagliamento che d'estate potrà essere risolto con il passo barca (tra Lignano e Bibione), mentre il collegamento viario richiederà un accordo specifico con la Regione Veneto.
Ora, comunque, «dopo un complesso confronto con l'Autorità di bacino» che ha fatto allungare i tempi, ci sarà il pronti via ad un'attesissima infrastruttura.
Tra le novità illustrate da Amirante – all'incontro ha preso parte il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin – anche la pista cliclabile parallela alla Ss14 di collegamento tra Cervignano e Latisana, che sarà finanziata con 7,5 milioni di euro di fondi del Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale. L'iter, dopo lo studio di fattibilità prevede ora la fase della progettazione che, ha detto Amirante, «dovrebbe essere in capo a StradeFvg». «Si tratta di una pista che in futuro potrebbe collegarsi con la "Trilive" – ha evidenziato Bordin – e pure con il percorso Alpe Adria, rendendo davvero completa la rete della ciclabilità sulla quale stiamo puntando tantissimo».
Al via poi un'ulteriore tratta sulla vecchia ferrovia tra San Giorgio di Nogaro e Palmanova, i cui tempi si sono allungati per le acquisizioni del sedime ferroviario.

Monika Pascolo

Amirante e Bordin a Torviscosa

Pocenia. A Paradiso c'è "Musica in Villa"

Il Duo Eusebius, venerdì 25 luglio, alle 19, a Villa Caratti Fraccaroli di Paradiso di Pocenia, sarà protagonista del concerto "Musica sconfinata", nell'ambito della rassegna "Musica in Villa". La proposta è un percorso storico che va da Giuseppe Tartini a Richard Strauss. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà nella chiesetta di Santa Maria Annunziata. Ingresso libero. Promuove Pic-Progetto integrato cultura del Medio Friuli.

Latisana. All'Ospedale parcheggi invariati

Saranno completati entro fine anno i lavori all'Ospedale di Latisana e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo a una interrogazione in Consiglio regionale, ha rassicurato sui parcheggi. «Al termine dei lavori – queste le sue parole – il numero di stalli disponibili non sarà inferiore rispetto a quelli in uso prima dell'avvio delle attività di cantiere». Riccardi ha annunciato anche che «è già in corso la valutazione di disponibilità di aree private adiacenti alla struttura ospedaliera di Latisana, da destinare a parcheggi temporanei, per garantire un'attenuazione del disagio al personale e agli utenti nel corso della realizzazione delle opere».

Aprilia Marittima, Mercato agricolo

Andrà avanti per tutta l'estate e fino a settembre, ad Aprilia Marittima, in comune di Latisana, il "Mercato agricolo" del venerdì. Dalle 8.30 alle 13, in via dei Coralli (vicino all'Imbarcadero) si potrà trovare il meglio dei prodotti locali: frutta e verdure fresche, miele, confetture, salumi, conserve e molto altro. Col patrocinio dell'Amministrazione, il mercato è organizzato da "Omael planner". Per informazioni: 331 5822692.

S. Giorgio. Tagliamento, incontro con Nicola Surian

Prosegue il dibattito sulle misure da adottare per evitare danni in seguito alle piene del Tagliamento. Il "Comitato di difesa climatica e ambientale della Bassa Friulana", insieme ai Comitati che si occupano del fiume, promuovo una conferenza dal titolo "Tagliamento, che fare?", giovedì 24 luglio, alle 21, nel giardino di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro. A parlare del ruolo dei sedimenti nella dinamica del Tagliamento e delle implicazioni per la gestione del corso d'acqua e la mitigazione del richio alluvionale, arriverà il professor Nicola Surian, ordinario di Geomorfologia all'Università di Padova. Va ricordato che quest'anno, il 2 settembre, ricorre il 60° anniversario dell'alluvione del 1965 di Latisana, a cui l'anno seguente, ha fatto seguito una seconda grave alluvione.

RASSEGNA DEGLI "AMICI DELLA MUSICA"
"Fruli Concertante" tra Grado, Palmanova, Rivignano Teor

Prosegue la rassegna "Friuli Concertante", promossa dagli "Amici della musica" di Udine che, giunta alla 9ª edizione, propone luoghi unici da scoprire attraverso l'arte. Mecoledì 23 luglio, a Grado, nella Sala Pianoforte del Grand Hotel Astoria, dalle 21 è prevista l'esibizione di "Armoni Ensemble Piano Trio"; il 26 luglio, al Baluardo Garzoni di Palmanova, alle 18, concerto del duo Sello-Fassetta che si esibirà anche il 27, alle 7 del mattino, a Villa Ottelio Savorgnan di Rivignano Teor dando vita al "Concerto all'alba". Sempre il 27, alle 11, il duo si sposterà nella piazzetta del Castello di Sotto a Strassoldo e, alle 20.30, sarà anche protagonista del concerto ospitato sul Colle di San Martino ad Artegna. Il 30 luglio la rassegna "torna" a Grado, sempre al Grand Hotel Astoria, alle 21, con l'esibizione di Niculescu-Sabia. Tutti i concerti all'aperto prevedono una sede alternativa in caso di maltempo che sarà comunicata direttamente sul posto (ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.amicimusica.ud.it).

Notizie flash

RIVIGNANO TEOR. Premio tesi di laurea

La scadenza è fissata per il 15 settembre. Entro quella data, i residenti del Comune di Rivignano Teor che abbiano discusso nel 2024 una tesi di laurea di secondo livello (entro il 27° anno d'età), posso partecipare al Premio Tesi di laurea 2025, promosso dall'Amministrazione comunale. Per la sezione A, ovvero un argomento locale, il primo premio è di mille euro; per la sezione B, che comprende altri argomenti, il premio è di 700 euro. Informazioni e modulistica si possono reperire sul sito del Comune: www.comune. rivignano.ud.it; mail: cultura@comune. rivignanoteor.ud.it e 0432 773440 int. 5.

LIGNANO. I gusti di casa nostra, mercato

Al Parco Hemingway di Lignano Sabbiadoro, giovedì 24 luglio, dalle 8 alle 13, si potranno trovare prodotti marchiati "Io sono Fvg" nel mercato "I gusti di casa nostra". Successivi appuntamenti saranno il 7 e il 21 agosto e il 4 settembre.

PALAZZOLO. Le notti del vino

La manifestazione enogastronomica "Le notti del vino" arriva a Palazzolo dello Stella. L'evento sarà sabato 26 luglio, dalle 19, nell'area del Porticciolo di via Ponte Grande, sul fiume Stella. Promuove "Città del vino" Fvg.

ARIIS. "Esplorando" per bambini e adulti

Martedì 29 luglio, dalle 17 alle 19, ad Ariis di Rivignano Teor, nella suggestiva cornice di Villa Ottelio Savorgnan, è propostao il progetto "Esplorando", un pomeriggio dedicato a condividere il piacere di stare all'aperto con giochi, scoperte e apprendimento, per bambini e adulti. L'attività, proposta da 0432 (associazione culturale che promuove lo stare all'aperto come risorsa educativa) è gratuita, su prenotazione obbligatoria (0432 775778 int. 8 o 9; biblioteca@comune.rivignano teor.ud.it).

LATISANA. Notte al parco

Nell'ambito di "Sere d'estate a Latisana", martedì 29 luglio è proposta la "Notte al parco", ospitata la Parco Dante e in piazza Caduti della Julia, dalle 20 alle 24, con degustazioni enogastronomiche tra i sapori del territorio; alle 21.30, in piazza Caduti della Julia, "Exes in concerto" con musica live. Ingresso libero.

LIGNANO. Concerti con gruppi locali

Prosegue "Lignano in musica", rassegna che nella città balneare propone concerti con musicisti locali. Il 24 luglio, alle 21, in piazzale Ursella, si esibirà il Circolo musicale Garzoni; stessa data e stesso orario per l'esibizione di Eleonora De Poi (viola), in Sala Darsena.

All'Oratorio di Manzano 5 comunità parrocchiali
"Integratore estivo", festa per ringraziare i collaboratori

Lunedì14 luglio, all'Oratorio Don Bosco di Manzano si è svolto l'incontro "Integratore estivo": felice denominazione – scelta dal parroco don Nino Rivetti – per un meritato ritrovo dei collaboratori delle cinque comunità della Cp che comprende Manzano, Case, Manzinello, Oleis e San Lorenzo di Soleschiano. Una serata all'insegna della gratitudine per i molteplici servizi sostenuti, ricordando anche quanti non sono potuti intervenire alla festa.

Pagina a cura di Monika Pascolo

"Il toro di Buja", opera in fieno di Julia Artico

Con materiali naturali e di uso comune Julia Artico crea sculture, soprattutto animali, figure umane e oggetti decorativi. Per questo collabora da tempo con l'Ecomuseo delle Acque conducendo laboratori artigianali rivolti a tutti. Nel parco urbano di via S. Stefano a Buja, in occasione della festa patronale dei Santi Ermacora e Fortunato, ha realizzato in fieno – con la collaborazione di alcuni volontari – il "Toro di Buja", ispirandosi allo stemma del Comune. l'intelaiatura in ferro è di Amadio Lepore di Gemona.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno ed il contributo economico della Comunità Collinare del Friuli

COMUNE DI FAGAGNA

IL CAVALÎR

CJASE COCÈL Museo della Vita Contadina

PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI

Conversazioni nel gelseto

INVITO

Si invita alla presentazione della pubblicazione inedita

Storie di fede e comunità a Fagagna
LE CONFRATERNITE

di Raffaella Plos

che avrà luogo **venerdì 1 agosto 2025** alle ore **20.30**
presso il **gelseto di San Giovanni in Colle,**
Via del Codarut a Fagagna

Dialogherà con l'autrice la prof.ssa Liliana Cargnelutti
Intervento del prof. Gian Paolo Gri
Accompagnamento musicale a cura di Gabriele Saro

Daniele Chiarvesio - *Sindaco di Fagagna*
Anna Maria Baldo - *Presidente dell' Ecomuseo*

IN CASO DI MALTEMPO L'EVENTO AVRÀ LUOGO IN SALA ASQUINI, VIA LISIGNANA 15 A FAGAGNA

Per informazioni: ilcavalir@gmail.com – tel. 0432/801887

IL FOTORACCONTO

Estate di musica, gioco, amicizia

Da Udine alla Bassa friulana fino alla montagna, emozioni indelebili a grest e campi estivi

Continua il viaggio della Vita Cattolica e di Radio Spazio alla scoperta delle esperienze più coinvolgenti tra quelle vissute in queste settimane negli oratori della diocesi e nei vari campi estivi. In questa pagina vi mostriamo alcune tra le tante foto pervenute alla redazione e alle quali abbiamo dedicato una galleria fotografica sul sito www.lavitacattolica.it.

L'emittente diocesana continua intanto a raccogliere alcune voci dei protagonisti di queste avventure nella trasmissione "Parrocchia che vai, grest che trovi". Giovedì 24 luglio sarà la volta dei ragazzi del centro estivo delle due parrocchie udinesi di San Pio X e del Cristo. Gli animatori delle due comunità, riunitisi in un unico gruppo, in vista del grest hanno anche composto e mimato una canzone – sul tema dell'esperienza di quest'anno, "Cercatori di perle" – che si potrà ascoltare anche durante la trasmissione.
"Parrocchia che vai, grest che trovi" andrà in onda alle ore 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40. Podcast sul sito www.radiospazio.it

pagina a cura di Valentina Zanella

I ragazzi del centro estivo delle Parrocchie udinesi di San Pio X e del Cristo. Sopra nell'interpretazione della canzone ufficiale "Cercatori di perle"; a sinistra durante un'attività e in gita a Cercivento, a destra alle prese con alcuni momenti di gioco in oratorio

INVIATECI LE VOSTRE FOTO
DI GREST e CAMPI ESTIVI
(lavitacattolica@lavitacattolica.it)
le pubblicheremo in questa pagina e nella GALLERY su www.lavitacattolica.it

I ragazzi di Artegna in campeggio a Collina (Forni Avoltri). Qui a destra alla forcella Plumbs

Grest di San Giorgio di Nogaro; a sinistra un momento di gioco durante l'accoglienza; a destra la notte in tenda con le tende messe a disposizione dalla Protezione civile; in basso la gita al parco acquatico di Noale

Il balzo che unisce Italia e Slovenia. Attesa per l'arrivo di campionissimi

"Jumping Overcoming Boundaries" celebra il legame tra i due Paesi. Si spera nell'arrivo del recordman Duplantis

Occhi puntati allo spicchio di cielo tra Italia e Slovenia, venerdì 25 luglio, dove prenderà vita la prima gara internazionale di salto con l'asta tra due Paesi. Arriva, infatti, in piazza Transalpina – tra Gorizia e Nova Gorica – la spettacolare competizione "Jumping Overcoming Boundaries" con protagonisti alcuni tra i più grandi atleti della specialità a celebrare "Go!2025 Capitale Europea della Cultura" e l'unione tra i due Stati.

Tra le stelle Katie Moon, oro a Tokyo 2021

Emmanouil Karalis, bronzo a Parigi 2024

La rincorsa sarà presa in Italia e l'atterraggio sarà sul materasso posto in terra slovena.
Mentre la speranza è che a saltare arrivi anche il campionissimo svedese Armand Duplantis – detentore del record del mondo con 6.28 –, già nella lista dei partecipanti – 5 donne e 5 uomini – sono inseriti i nomi dei più grandi campioni della specialità. Tra loro il greco Emmanouil Karalis, bronzo olimpico di Parigi 2024, il belga Ben Broeders e il polacco Piotr Lisek. In pedana anche la campionessa olimpica di Tokyo 2021 Katie Moon (Usa) e Tina Sutej, vice-campionessa europea e mondiale indoor in carica, detentrice dei record nazionali sloveni all'aperto (4,81) e al coperto (4,82) della specialità.
Il via ai salti sarà dato alle 16 con la sfida al femminile, mentre quella maschile è prevista alle 18.15.
L'evento è organizzata dalla Libertas Udine su incarico del Comitato regionale Fvg del Coni.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Zugliano. "A spas pal Cormôr"

A Zugliano, domenica 27 luglio, con ritrovo alle 8.30 (e partenza alle 9.30) al Campo sportivo di via Domenico Failutti, si svolgerà la camminata "A spas pal Cormôr", a cura di Asd Niù Team e Fiasp, organizzata in collaborazione con l'associazione Fedelissimi Zugliano. Si potrà scegliere tra i percorsi da 5, 11, 15 e 21 chilometri. L'evento, col patrocinio del Comune di Campoformido e Pozzuolo del Friuli, si snoderà in un territorio suggestivo tra i prati stabili del Parco del Cormôr e l'ippovia.

Bocce. Tiro di precisione

Ecco le regine d'Italia

Ha sorriso, eccome, il Campionato italiano giovanile di bocce, nella specialità tiri, a due atlete friulane. L'evento, andato in scena in piazza Vittoria a Gorizia, ha visto salire sul gradino più alto del podio Martina Della Rossa *(nella foto a destra)* della società Cussignacco, che ha conquistato il titolo nazionale nel tiro di precisione U18, ed Erica Candolini *(a sinistra)*, della Quadrifoglio di Fagagna, che ha messo al collo l'oro nel tiro progressivo U18.

VIDULIS

Memorial Nadia Orlando

A Vidulis – nell'ambito della 53ª Festa campestre –, domenica 27 luglio ci sarà la 6ª edizione della "Marcia con il cuore sul fiume-Memorial Nadia Orlando", aperta a tutti, a passo libero, con la proposta di tre percorsi, di 5, 8 o 14 chilometri. L'evento commemorativo, in ricordo di Nadia Orlando *(nella foto)*, uccisa dal fidanzato nel 2017, è promosso da Comunità Collinare del Friuli, Centro risorsa giovani, Centro risorsa donna e Comune di Dignano.

ATLETICA PARALIMPICA

Elisa Zoratto è vice campionessa italiana nel peso e nel disco

Tra i 183 atleti provenienti da tutta Italia, a Grosseto – per i Campionati Italiani assoluti di Atletica paralimpica del 12 e 13 luglio – c'era anche Elisa Zoratto, portacolori dell'Asd Atletica 2000 di Codroipo *(nelle foto di Atletica 2000)*. Suo il secondo gradino del podio nella categoria F11-non vedenti, nel peso e nel disco. Un risultato di grandissimo rilievo se si pensa che solo da quest'anno Elisa ha iniziato ad allenarsi, cimentandosi nei lanci. Per comprendere appieno il valore della prestazione della fresca vice campionessa italiana basta rivolgersi al primo gradino del podio, conquistato niente meno che dalla campionessa paralimpica Assunta Legnante.
Elisa, seguita da Adriano Sappa *(nella foto, in centro)*, ha sfoderato un buon 6,63 metri col peso di 4 kg e 18,81 con il disco da 1 kg.

Moggio. Corsa in montagna con 350 atleti

Giornata all'insegna Festa della corsa in montagna, domenica 13 luglio, a Moggio Udinese, grazie all'organizzazione del Gruppo Atletica Moggese Ermolli. Al via quasi 350 atleti in rappresentanza di circa 50 squadre provenienti dal Friuli-V.G., Veneto e Trentino Alto-Adige.
Nel settore assoluto maschile in titolo di campione regionale è andato all'atleta di casa Giulio Simonetti (Gemonatletica) che ha confermato il pronostico e che sul podio della prova lunga 8.8 km è stato accompagnato da Giulio Quattrone (Atletica Malignani Libertas Udine) e dall'altro atleta di casa Daniele Matiz (Gruppo Atletica Moggese). Tra le Donne Assolute, impegnate sui 4.5 km, il titolo è andato a Carla Spangaro (Polisportiva Timaucleulis), seguita da Marta Pugnetti (Carniatletica) e a Caterina Bellina (Unione Sportiva Aldo Moro).
Nella categoria Cadetti la rappresentativa del Fvg ha prevalso nelle tre classifiche di società (maschile, femminile, combinata) sugli atleti di Trento.
Nel Campionato Triveneto individuale nella categoria allievi/e hanno prevalso il veneto Marco Menia Cadore (G.S Quatin Cadore) e in quello femminile la friulana Marta Nardini (Atletica Malignani Libertas Ud).
Nella classifica a squadre master maschile l'Atletica San Martino si è aggiudicata il 12° Trofeo "Silvano Franz", davanti all' U.S. Aldo Moro Paluzza e al G.S. Aquile Friulane; nel settore femminile vittoria e 1° trofeo "Carlo Treu" al G.S. Aquile Friulane, quindi Atletica San Martino e Atletica Buja.

31 LUGLIO 2025 | 29 MARZO 2026

CASTELLO DI GEMONA DEL FRIULI

L'ETÀ DELL'AMORE

COLLEZIONE GIANNI DA CAMPO

UNA STORIA INTIMA DEL CINEMA E DEL FUMETTO ITALIANO

INGRESSO LIBERO

ORARI DI APERTURA
fino al 28/09
ven: 15 – 19 | sab, dom: 10 – 12.30 | 15 – 19
dal 3/10 a fine mostra
ven: 14.30 – 18 | sab, dom: 10 – 12.30 | 14.30 – 18
per aperture straordinarie durante
le festività consultare **visitgemona.com**

MOSTRA A CURA DI
SERGIO M. GRMEK GERMANI

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Cineteca del Friuli

Con il sostegno di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · GO! 2025 Nova Gorica Gorizia European Capital of Culture · Fondazione Friuli · Sport Land

In partenariato con

Associazione culturale Antocorno · Off Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani · Gruppo Fotografico Gemonese · CSR Confederazione Sindacale Regionale

SCRIVETELO VOI

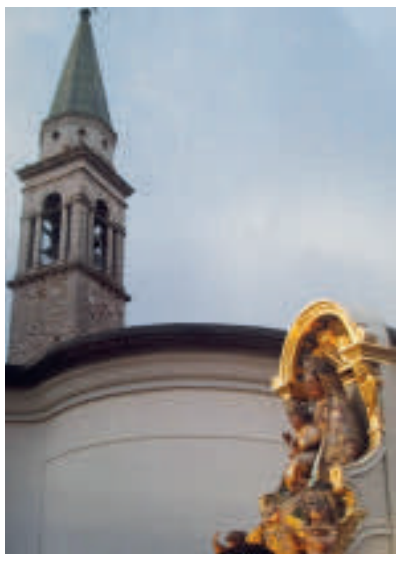
Lo sport si esponga per Gaza

Gentile Direttore,
lo sport, o meglio, alcuni protagonisti dello sport – basti pensare a quanto avvenuto alle Olimpiadi del Messico del 1968 – hanno saputo lanciare in determinati momenti dei messaggi molto importanti e capaci di risvegliare le coscienze. Mi chiedo: possibile che oggi, tra i tanti campioni che continuiamo ad esaltare per le loro abilità e qualità sportive e per la loro correttezza, non ce ne sia nessuno che dica una parola contro le guerre e contro i massacri che stanno avvenendo a Gaza? Chissà, magari, senza pubblicizzarlo, alcuni di loro hanno destinato una parte dei cospicui guadagni all'invio di aiuti o a favore delle organizzazioni umanitarie. Sarebbe bello però che lo dicessero. O dobbiamo ritenere che, nei contratti che assicurano loro così lauti compensi, gli sponsor pretendano anche un impegno a non schierarsi e prendere posizione? Soldi in cambio di silenzio? Se, a parere dei più, lo sport è fondamentale per l'educazione e la formazione dei giovani, quale messaggio ne deriva? Pensa ai tuoi interessi e non ti curare degli altri?

Marco Lepre
Tolmezzo

Riflessioni nella ricorrenza della B.V. del Carmelo

Gentile Direttore,
a Ribis di Reana del Rojale, ogni 5 anni viene celebrata la ricorrenza della patrona, la Beata Vergine del Carmelo, in calendario il 16 luglio. In questa comunità parrocchiale, negli anni gestita dai padri Oblati, anche quest'anno, nella seconda



domenica di luglio si è svolta la festa con la processione durante la quale la statua della Madonna è stata portata per le strade della località. Non abito in questo paese, ma avendo partecipato all'evento ho potuto constatare che è stato vissuto un profondo atto di devozione, che ha reso felice ogni partecipante. Ho scattato alcune fotografie; quella che ritrae il campanile e la statua della Beata Vergine mi ha suscitato questo pensiero: «Beata Vergine del Carmelo, io osservo questi paesani di Ribis e il parafulmine in cima al campanile che garantisce la sicurezza in caso di temporali. Tu Beata Vergine vai per le vie in processione, osserva dove c'è necessità di aiuto morale e materiale, e intervieni. Come fatto alle Nozze di Cana, dove il tuo intervento è stato spontaneo. Te lo chiediamo per il bene della comunità di Ribis».

Adriano Sattolo
Pasian di Prato

Passaggi a livello, code interminabili

Gentile Direttore,
quello che segnalo è un problema che ormai attanaglia la città di Udine da anni, recentemente si sono riscontrati problemi mercoledì 16 e venerdì 18 luglio, parlo delle lunghe file di auto in attesa davanti ai passaggi a livello tra le 17 e le 19.30, ma non per i soliti 10 minuti, per mezz'ora e più. È questa una questione che si ripete quasi quotidianamente e per il quale – come "Comitato Mansi" – riceviamo segnalazioni continue da parte dei cittadini. Il problema si è acuito, molti cittadini, soprattutto nelle ore di punta, restano in coda a partire dalle sbarre dei passaggi a livello fra via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale.
Alla riapertura si sono provocati intasamenti di traffico mai visti considerando anche l'orario di chiusura degli esercizi commerciali. Una scena surreale condita da incredulità, rabbia e imprecazioni.
E molti automobilisti, per tutto il tempo d'attesa, non spengono l'auto liberando nell'aria quelle polveri, responsabili di molte patologie respiratorie. Sarebbe interessante monitorare i valori della qualità dell'aria nella nostra città per capire se ci sono aumenti dei parametri di analiti che potrebbero causare patologie, visto che sono aumentati i tempi di attesa ai passaggi a livello.
Roba da non credere! È da 13 anni che noi, del Comitato per la dismissione dei passaggi a livello e creazione parco urbano, abbiamo più volte richiesto questo intervento e soprattutto inviando una mozione in Regione affinché venisse discussa. Pare che se la siano tramandata da consigliere ad assessore e quindi potrebbe essere ancora in lista di attesa per essere dibattuta. Oggi, invece, le lamentele corrono sui social con tanto di foto postate a confermare le dimensioni delle lunghe file di auto. L'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha annunciato e promesso l'avvio di un piano per la dismissione dei passaggi a livello e con l'obiettivo di migliorare la viabilità e la sicurezza, in raccordo con il Ministro competente e avanzandola proposta di attivare procedure accelerate, ottenere in tempi brevi un progetto autorizzato e accedere tempestivamente ai relativi finanziamenti, per giungere al più presto alla tanto agognata dismissione dei passaggi a livello. Ma se mai riusciranno a far sì di programmare in quegli 800 metri in Baldasseria con l'inserimento del secondo binario e mai i treni non potranno mai circolare tutti. È solo una questione politica.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

Ancora pesanti disservizi postali

Gentile Direttore,
oltre che come abbonato, anche come cristano segnalo l'ingiustizia e la "sopraffazione" di cui sono e siamo fatti oggetto. Per ben due settimane non ho ricevuto «La Vita Cattolica»! Accade, di tanto in tanto, che il recapito ritardi. Già questo non è corretto. È successo, credo un anno fa, che per quindici giorni non ho visto la "postina". Dal momento che attendo settimanalmente anche un altro giornale, mi ero preoccupato non poco. E la posta ordinaria? Bollette, comunicazioni varie e così via? La stessa situazione che sto vivendo in questi giorni!
Quando finalmente ho rivisto la signora "postina" – cui peraltro ho avuto modo di manifestare apprezzamento e gratitudine per la sua professionalità – ho chiesto se c'erano problemi. Mi ha risposto con semplicità e naturalezza che era stata in ferie quindici giorni. Non mi dilungo nelle più che giuste considerazioni (è un eufemismo). Lascio ad altri la per niente ardua sentenza!
Colgo l'occasione per manifestare a tutti voi la mia gratitudine per il vostro impegno eccelso in «Vita Cattolica» e «Radio Spazio»!

Sergjo Misàn
Vuelis

Gentile Direttore,
è sabato 19 luglio e, alla data odierna, siamo ancora in attesa che il "pony express" con abito giallo, su Panda, ci consegni «la Vita Cattolica». È l'ennesimo ritardo che andiamo a riscontrare, anche stavolta leggeremo di appuntamenti, in programma in Friuli nel fine settimana, col senno di poi. Ma perché le Poste Italiane hanno così peggiorato negli anni il servizio di consegna nonostante il lavoro sia calato vistosamente con la nascita di internet?

Gianfranco Mossenta
e RosaRita Di Fatta
Pasian di Prato

Carissimi lettori e carissime lettrici de «La Vita Cattolica», continuano purtroppo i disservizi postali causando ritardi gravi nel recapito del nostro settimanale, vi invitiamo a segnalarci puntualmente le vostre problematiche in merito, sarà nostra cura evidenziarle a Poste italiane, sperando di poter ricevere poi un riscontro come quello del signor Claudio Carlisi che dopo la segnalazione della scorsa settimana, in questi giorni ci ha scritto così: «Il numero di questa settimana de "La Vita Cattolica" mi è pervenuto puntualmente alle 13 di mercoledì 16 luglio».

La redazione

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr NAZIONALE** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ **Gr REGIONALE** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
Fasìn une ridade
6.30 **Lodi**
6.45 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.00 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
Fasìn une ridade
8.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasin une ridade
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
Fasìn une ridade
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasìn une ridade
10.00 **Cose di musica**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEùlBike**
11.30 **Spazio meteo**, *con i previsori dell'Osmer*
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friûl**
Venerdì: **Libri alla radio**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
13.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
13.30 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
14.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
14.35 *martedì:* **Voci Cooperative**
15.00 **Cose di musica**
16.00 *Lunedì:* **Cîl tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
17.00 *Lunedì:* **Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEùlBike**
17.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friûl**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
18.20 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano*
19.40 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Cîl tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ **GR NAZIONALE INBLU**, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
6.40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Pianeta azzurro**
9.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Cose di musica**
11.03 **FREEulBike**
11.30 **Istât furlane**
12.30 **Sotto la lente**, *attual ità friulana*
13.10 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
13.30 **Spazi Friûl**
14.00 **Spazio alla psico**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Cîl tuchin**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Spazio estate**
18.15 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
19.00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vuê
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vuê
9.00 **Cento ripartenze**
9.30 **Spazi Friûl**
10.10 **Il Vangelo della domenica**
10.30 **Glesie e int**
11.00 **S. Messa della domenica,** *in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro*
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Istât furlane**
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Musica italiana**
15.00 **Agrinet4Women**
15.30 **Spazio alla psico**
16.00 **Ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **Cîl tuchin**
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Spazio estate**
19.30 **Pianeta azzurro**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz*
Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz
in streaming e podcast su ***www.radiospazio.it***

TEATRO CONTATTO

21 spettacoli, 9 produzioni. Aprono i catalani Agrupaciòn Señor Serrano con una "Storia dell'amore"

Tempi inquieti? Per il Css "Generativi". Contemporaneità sul palcoscenico

"A place of safety. Viaggio nel Mediterraneo Centrale" della compagnia Kepler-452

Guerre, violenza di genere, drammi delle migrazioni, mondo del lavoro sempre più difficile da vivere, quando non addirittura feroce. C'è tutto questo nei tempi che il mondo oggi vive, tempi difficili, ma anche "generativi" di novità. Così li vede, tramite la lente del teatro contemporaneo, il Css, il Teatro Stabile di Innovazione del Friuli-Venezia Giulia che da quarant'anni – tra i primi in Italia ed esempio unico nel nordest – la contemporaneità la racconta producendo i propri spettacoli e ospitando nella stagione di Teatro Contatto le compagnie più all'avanguardia della scena italiana e internazionale.
Succederà anche quest'anno con la stagione 43-44 che, intitolata per l'appunto "Generative Times", porterà a Udine 21 spettacoli di cui 9 produzioni Css, consentendo al pubblico «di riflettere sul nostro presente», come hanno spiegato alla presentazione della stagione, mercoledì 16 luglio al Teatro San Giorgio di Udine, **Rita Maffei** e **Fabrizia Maggi**, con **Filippo Arcuri** direttrici artistiche del Css. Un tema, "Generative Times", che definisce il nuovo progetto triennale del Css e che vuole riferirsi anche alle tante generazioni che convivono nei tempi attuali, «ben otto – hanno evidenziato Maffei e Maggi – comprendendo la generazione Beta. Mai nella storia il divario generazionale è stato così ampio. L'arte e il teatro possono essere un modo per far dialogare queste generazioni contribuendo alla crescita della comunità». Un'attenzione al pubblico che, nella scorsa stagione – hanno snocciolato i dati le direttrici artistiche – è stata ripagata da una crescita record del 22,34% del pubblico della stagione di Teatro Contatto (oltre 11 mila spettatori) e da 52.000 presenze complessive, comprese le tournée della produzioni Css nei teatri italiani ed europei.
Se lo sguardo di Teatro Contatto è sull'oggi, lo spettacolo d'apertura, l'11 ottobre, al Teatro Palamostre (ore 20.30), sarà invece uno sguardo che abbraccia tutta la storia dell'umanità per raccontare il ruolo che in essa ha avuto e ha l'amore. **"Historia del Amor"** del collettivo catalano multimediale Agrupacion Señor Serrano, nuova coproduzione Css che ha da poco debuttato al Grec Festival di Barcellona, sarà una «riflessione sull'amore come mito fondativo e distruttivo», raccontata con i più moderni strumenti multimediali, con gli oggetti e con le parole.
Il tema della complessità del mondo, dove vita e morte convivono, appare in **"Mrs Dalloway #1"** da Virginia Woolf, produzione Css in prima assoluta con l'attrice udinese Francesca Osso diretta da Rita Maffei.
Francesco Alberighi con **"Diario di un dolore"**, tratto da C.S. Lewis, proporrà «un dispositivo meta-teatrale delicato e spietato sul dolore e sulle possibilità del metterlo in scena».
Ritratto feroce del mondo del lavoro contemporaneo e del mobbing aziendale è **"Bidibibodibiboo"** di Davide Carnevali, produzione Css che, dopo il Premio Ubu 2024 come miglior nuovo testo italiano, torna a Teatro Contatto dopo il debutto dell'anno scorso.
Il tema delle migrazioni, dell'appartenenza alla propria terra d'origine e dell'identità complessa di un migrante che l'ha lasciata è **"Ceci n'est pa Omar"**, del giovane autore, regista e attore Omar Giorgio Makhloufi che in questo spettacolo, «con un teatro fatto di parola e fisicità», fa i conti con la sua identità: dalle origini algerine all'Italia dove oggi lavora.
Il tema della responsabilità individuale e del potere è al centro de **"Il presidente"** con Filippo Nigro, su testo di Davide Carnevali, mentre una riflessione sul futuro dell'umanità «tra intelligenza artificiale e identità umana» è **"Sapiens"**, creazione di Saul Clemente, Rita Maffei e Alessandro Passoni che porta in scena realtà virtuale, realtà aumentata e, per la prima volta, un attore dal vivo.
Sul dramma delle migrazioni si concentra la compagnia Kepler-452 che con **"A place of safety. Viaggio nel Mediterraneo Centrale"** porta in scena la propria esperienza di 5 settimane sulla nave Sea-Watch 5 sulla rotta migratoria più drammatica d'Europa, salvando 156 persone. In scena Nicola Borghesi e cinque operatori umanitari per interrogarsi «su cosa l'Europa sia e cosa potrebbe diventare».
Il tema del femminicidio è affidato alla celebre regista Emma Dante in **"L'angelo del focolare"**, mentre il dramma della guerra in Palestina affiora in **"Come gli uccelli"** del drammaturgo libanese Wajdi Mouawad, «travagliata storia d'amore tra un giovane israeliano e una ragazza araba».
"Ribellione", con Roberto Anglisani, è invece la storia di un reduce che smette di credere nella giustizia e trova proprio nel ribellarsi la forza per andare avanti. Storia di una ribellione è anche la performance di Francesca Martinelli sulla scultrice francese Camille Claudel. Così come ribellioni sono quelle raccontate da Marta Cuscunà che torna a Contatto con **"La semplicità ingannata"** e **"Sorry Boys"**.
Nel cartellone anche Filippo Timi, che trasforma l'**"Amleto"** in «un cabaret esistenziale», Michela Lucenti con **"Giocasta"**, Marta Bevilacqua e Arearea con una rilettura moderna de **"Lo Schiaccianoci"** di Tchajkovskij. Da non perdere la visionaria compagnia belga Peepng Tom che, fondendo teatro, danza e arti visive, in **"Chroniques"** riflette sul passare del tempo e l'immortalità.
Conclusione della stagione con "**Asteroide"** di Marco D'Agostin, Leone d'argento alla Biennale Danza 2023, "musical" per un solo interprete.
Sostegno al progetto del Css è stato portato dall'assessore regionale Mario Anzil, che ha inviato un messaggio di apprezzamento, da quello comunale, Federico Pirone, dalla delegata del Rettore dell'Università di Udine, Elisabetta Scarton, da Francesca Venuto per la Fondazione Friuli e da Giordano Zoppolato, direttore della Banca di Udine.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Casa della Confraternita a Udine, fino al 26 luglio, le opere di un artista straordinariamente dotato, ma poco valorizzato in Friuli

Alfredo Carnelutti, colore-luce come musica armoniosa

C'è tempo fino a sabato 26 luglio per visitare, nella Casa della Confraternita, sul piazzale del Castello, a Udine, l'imperdibile mostra di Alfredo Carnelutti (1910-1984), grafico e pittore, che si rivela un artista straordinariamente dotato, ma poco valorizzato in Friuli (orari: da giovedì a sabato 15/18).
Nato a Gemona da una nota famiglia artigiana, frequentò la locale Scuola d'Arti e Mestieri esponendo alle mostre locali con il fratello Diego. Appartiene a questa prima fase della sua opera l'autoritratto (1928) che apre l'esposizione. Dal 1930 al 1940 visse a Milano dove ebbe un rapporto fraterno con l'architetto Edoardo Persico, che gli aprì il mondo del design, e dove conobbe l'astrattismo europeo, dalla Bauhaus al neoplasticismo, ma anche Fred Pittino e il gemonese Francesco Bierti attivi in Lombardia.
Richiamato in guerra, tornò in Friuli e il suo quadro, qui esposto, "Conducente e mulo" fu ammirato nella "Mostra degli artisti italiani in armi" del 1943 a Roma. Nel dopoguerra lavorò come decoratore nella parrocchiale di Amaro, si dedicò alla grafica pubblicitaria e dal 1951 al 1954 lavorò presso il Mobilificio Fantoni, di cui disegnò alcuni arredi.
La mostra, magistralmente curata da Marco Stefani, permette di seguire tutta la sua evoluzione artistica, in gran parte inedita. Sposatosi nel 1954 con Allegrina Copetti, di cui sono esposti alcuni espressivi ritratti, lavorò per l'architetto Giacomo Della Mea e divenne lo storico collaboratore di Gino Valle di cui eseguì le prospettive architettoniche e i rendering. In mostra le serie di disegni a china del 1944, dai decisi tratti picassiani, e dei delicati paesaggi di Gemona. Realizzati a penna e gessetti colorati mostrano moderne semplificazioni grafiche, che l'artista avrebbe poi applicato nel suo lavoro presso lo studio Valle. Continuò a dipingere con costanza e in solitudine per pochi conoscitori privati passando gradualmente dalla figurazione alla pittura astratta. Negli anni '70 compose una serie di dipinti, esposti sulla parete di fondo della sala, in cui si espresse con una serie di pennellate brevi e materiche, accostate o sovrapposte, spesso in colori contrastanti con il fondo. Quadri luminosi e pieni di gioia di vivere in cui si accostò all'astrattismo segnico. Negli anni '80, "Fredo" passò a una pittura influenzata dall'Astrazione Post Pittorica statunitense con grandi e luminose stesure cromatiche, che assumevano forme geometriche, come si può osservare nella serie di dipinti esposti sulla parete sinistra dove il "colore-luce" è inteso da Fredo come musica armoniosa.

Gabriella Bucco

"Autoritratto", 1928, di Alfredo Carnelutti

Acrilico su tela, 1982, di A. Carnelutti

Le altre mostre della settimana

CIVIDALE

Da valicate frontiere. Opere di Ivan Theimer
Monastero di Santa Maria in Valle, via Monastero Maggiore 34
Fino al 12 novembre; da venerdì a lunedì 10/19, da martedì a giovedì 10/13 e 15/19

UDINE

Inner moves. Mostra personale di Goye Teminz
Galleria FAR è, via dei Rizzani 9/3
Fino al 2 agosto; da martedì a sabato 15/19

LIGNANO

Fotografia. Mosaico. Architettura. Italo Zannier e Giorgio Casali incontrano le opere di Gino e Gianni Avon
Lignano Sabbiadoro, Biblioteca Comunale, via Treviso 2
Fino al 5 agosto; da lunedì a venerdì 14.30/22, giovedì 10/12 e 14.30/22, sabato 10/19
Lignano Pineta, Condominio Pineta Palace, Piazza del Sole 8
Fino al 21 settembre; da lunedì a domenica 18.30/22

SPILIMBERGO

Mosaico & Mosaici 2025. Selezione delle opere eseguite dagli allievi
Scuola Mosaicisti del Friuli, via Corridoni 6
Dal 25 luglio al 31 agosto; tutti i giorni 10/12.30 e 16.30/20

AI COLONOS. 11 appuntamenti sul tema "Oltris". Apertura il 29 luglio coi RadioZastava. In scena anche "Strumîrs e Zambarlans" del Tsf

Avostanis, nuovi "altrove" nel segno di Gorizia

Sarà la band dei RadioZastava ad aprire, **martedì 29 luglio**, alle ore 21, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, il programma ufficiale dell'edizione 2025 di Avostanis, la rassegna culturale organizzata dall'Associazione Colonos, col sostegno di Regione, Arlef, Fondazione Friuli. Un'edizione che, apertasi l'11 luglio scorso con l'omaggio a Rodolfo Kubik e alla sua commedia musicale "Furlans pal mont", quest'anno proporrà dieci appuntamenti, una mostra d'arte contemporanea e un evento conclusivo, tutti sul tema "Oltris", termine che significa "altrove", ma che dà anche il nome al piccolo borgo carnico nel comune di Ampezzo, al di là del Lumiei. Si tratta di una parola, ha spiegato il direttore artistico di Avostanis, **Federico Rossi**, che «abbiamo adottato per la sua forza evocativa che apre al superamento dei confini e all'esplorazione di nuovi "altrove" da realizzare attraverso la resistenza e l'utopia. Oltris, scriveva Tito Maniacco in una sua poesia, "al è il plui biel païs da mont". È il più bel paese del mondo».

E proprio ad un altrove futuro senza confini rimanda il concerto dei RadioZastava, significativamente intitolato "Verso Gorizia e l'Europa". Nata nella Gorizia multiculturale e multilingue come marching band, composta da musicisti friulani, sloveni e bosniaci, la formazione vanta tournée in tutta Europa. Per l'evento sarà attivo alle 19.30 Fast Mood, un servizio fast-food di qualità.
Secondo appuntamento **sabato 2 agosto** alle ore 21: "Cantata per il Cid. Slanci di libertà per i giorni che verranno", con Danilo De Marco, Angelo Floramo, Massimo Somaglino, accompagnati dalla fisarmonica di Paolo Forte e da un coro femminile. Lo spettacolo propone citazioni dalla Cantata. «Le altre parole – spiega Floramo – sono quelle di Danilo, che idealmente parla con quel maestro. Per illuminare non il tempo che è andato, ma questo nostro, drammatico e privo di speranza». A seguire l'inaugurazione della mostra collettiva di arte contemporanea "Oltris" con opere di Matteo Attruia, Michele Bazzana, Ludovico Bomben, Elio Caredda, Elio Ciol, Sergio Cocetta (Cid), Beppino de Cesco, Riccardo De Marchi, Danilo De Marco, Roberto Kusterle, Tito Maniacco, Lorenzo Mattotti, Manuela Sedmach, Nicola Toffolini.
Giovedì 7 agosto, invece, verrà presentato "Lingua mater", il documentario di Massimo Garlatti Costa, presente alla serata, opera incentrata sul grave pericolo di omologazione o cancellazione che tutte le lingue, minori e non, stanno affrontando in questo momento storico.
Mercoledì 13 agosto, protagonista sarà William Cisilino che presenterà in anteprima il suo libro "Ognun al bale cun sô agne", viaggio brillante nel cuore della friulanità attraverso le parole che la rappresentano.
Teatro protagonista **mercoledì 19 agosto**, con la rappresentazione di "Strumîrs e Zambarlans", il testo scritto da Alviero Negro nel 1978 e rimesso in scena, lo scorso anno, dal Teatri Stabil Furlan con l'adattamento drammaturgico e la regia di Ferruccio Merisi e le musiche di Marco Maiero. Si tratta del racconto della rivolta popolare più vasta del Rinascimento italiano, ovvero le violenze avvenute a Udine nella "crudel Zobia grassa" del 1511.

Un momento dello spettacolo "Strumîrs e Zambarlans"

Sabato 23 agosto, Avostanis si sposta dall'aia dei Colonos alla sala consiliare di Aquileia per la presentazione, alle 18, in anteprima, di "La gnot di Maqôr", il libro illustrato sull'indagine aquileiese di don Gilberto Pressacco, una graphic novel di Fiorenzo Innocenti con traduzione friulana di Gottardo Mitri.
Musica **mercoledì 27 agosto**, con il concerto "Una terra per tante voci" con il coro "Le cicale", percorso musicale attraverso i confini delle varie espressioni del canto di tradizione orale. Mentre il **sabato 30 agosto** ritorna l'appuntamento che scova i progetti culturali in divenire in Friuli: "Prove aperte di cultura friulana".
Giovedì 4 settembre, "Ritorno a Gorizia", escursione, a partire dalle ore 15 nei luoghi-simbolo della città capitale europea della cultura con interventi i Hans Kitzmüller nella Biblioteca statale isontina, Andrea Bellavite al Trgovbski Dom, Vanni Feresin nella Casa Ascoli, Marco Grusovin nella Sinagoga.
Ultimo appuntamento quello di **sabato 6 settembre**: "A brene vierte", gara artistica a cura di Michele Bazzana.
Ma ci sarà anche una "coda" degli eventi. **Domenica 5 ottobre** nel cortile dei Colonos, spazio a "Stin dongje ae Patrie", buona musica, performance creative e momento conviviale, occasione con cui Avostanis sostiene "La Patrie dal Friûl", storico mensile in lingua friulana simbolo della battaglia identitaria del popolo friulano.

Pagina a cura di Stefano Damiani

Notizie flash

CARNIARMONIE. Tra classica e jazz

"Voci senza confini" è il titolo del concerto che Carniarmonie offre v**enerdì 25 luglio**, alle 20.30, nella Sala Cinema di Forni Avoltri. Protagonista sarà il Freevocices Show Choir insieme ad un quintetto strumentale con pianoforte. Con loro l'attrice Paola Aiello. Coreografie di Marco Rigamonti. Sarà un viaggio sonoro tra musical, pop, canto popolare, pagine d'autore per raccontare di pace, libertà, diritti. **Sabato 26 luglio**, alle 20.30, nella chiesa di S. Stefano a Piano d'Arta, concerto del flautista di fama Massimo Mercelli e dei Solisti Aquilani. **Domenica 27 luglio**, nella chiesa di San Lorenzo a Villa Santina, 20.30, concerto del duo Iva Kramperova, violino, Pavel Svoboda, organo. **Mercoledì 30 luglio**, alle 20.30, nella chiesa di San Leonardo a Osais di Prato Carnico, concerto dell'Apollon Quartet e del clarinettista Claudio Mansutti. Musiche di Beethoven, Corea, Balakrishnan. **Giovedì 31 luglio**, concerto omaggio a Duke Ellington nel Centro culturale Rozajanska Kuturska Hisa di Resia. Esegue l'ensemble Cuartet (Roberto Porroni, chitarra, Adalberto Ferrari, clarinetto, Marija Drincic, violoncello, Marco Ricci, contrabbasso, Tommy Bradascio, batteria).

Malika Ayane conclude Mittelfest

Saranno la cantante Malika Ayane e l'Orchestra Corelli, in un dialogo musicale tra pop e classica diretto da Daniele Parziani e con Carlo Gaudiello al pianoforte, a chiudere l'edizione 2025 di Mittelfest, **domenica 27 luglio**, in piazza Duomo a Cividale alle 21.30. Tra gli appuntamenti di Mittelfest da non perdere "Illusioni", regia di Vinicio Marchioni, storia delle vite intrecciate di due coppie (**25 luglio**, Ristori, 21.30), "Argo" con Ariella Reggio per la regia di Serena Sinigaglia (**27 luglio**, Ristori, 19), lo spettacolo itinerante "Peripatetiche dell'ascolto" di Fabrizio Sau (**25, 26, 27 luglio**).

Malika Ayane

LAGHI DI FUSINE | Per il No Borders Music Festival

Jovanotti solo per ciclisti

Un concerto riservato solo ai ciclisti, a 5000 ciclisti, per la precisione. È quello che vedrà protagonista Jovanotti **sabato 26 luglio** nel suggestivo scenario dei Laghi di Fusine, nell'ambito del No Borders Music Festival. L'appuntamento è alle ore 14 ed è già tutto esaurito. Il pubblico potrà raggiungere la sede del concerto scegliendo tra itinerari semplici, intermedi o articolati, proposti dagli organizzatori. Nessun accesso sarà consentito ad auto, moto o pedoni e anche l'artista, partito da Cortona, arriverà a Fusine sulle due ruote. «Il concerto ai Laghi di Fusine non sarà solo musica, ma un'esperienza totalizzante che riflette lo spirito di Jovanotti: sorprendere, innovare e connettere persone e territori attraverso le emozioni», affermano gli organizzatori.
Il giorno dopo, **domenica 27 luglio**, nello stesso luogo e alla stessa ora, concerto di Lucio Corsi.

SAVOGNA. Alphorn ensemble sul Matajur

Concerto con l'Alphorn Ensemble, **domenica 27 luglio**, alle ore 14, sul monte Matajur, nei pressi del Rifugio Pelizzo. Alessandro Tammelleo e Sonia Maria Treppo suoneranno i corni delle Alpi, tipico strumento ricavato dal legno delle montagne. Si potranno sentire i suoni e i brani tradizionali degli alpeggi, intervallati da poesie a tema. Accanto ai corni anche la zampogna e la cornamusa, richiamando le atmosfere dei pastori.

GEMONA. "Vertigini" chiude Maravee festival

Ultimo appuntamento **giovedì 24 luglio**, del festival Maravee Circus. Nel Parco del Castello di Gemona, alle 21.30, andrà in scena "Vertigini Tragi/Comiche" con drammaturgia e recitazione di Paolo Faroni, performance di danza aerea di Laura e Sandra Menegon e regia di Sabrina Zannier.
Lo spettacolo è indicato per un pubblico adulto.

UDINE. Orchestra con Fiorella Mannoia

Giovedì 24 luglio, sul piazzale del Castello di Udine, alle ore 21.30, concerto di Fiorella Mannoia e dell'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura. I brani della cantante, dagli storici ai più recenti, saranno riproposti con una diversa sfumatura.

UDINE. Mauro Ottolini, Willy Peyote e Nazzi

Giovedì 24 luglio, nella corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 21, per UdinEstate, concerto del trombonista Mauro Ottolini e di un sestetto formato da giovani musicisti selezionati da prestigiose università europee. **Lunedì 28 luglio**, in Castello, alle 21.30, concerto del cantante Willie Peyote col suo "Grazie ma no grazie tour". **Martedì 29 luglio**, in Castello, alle ore 21, incontro con il giornalista Stefano Nazzi dal titolo "Indagini live. Una nuova storia".

MAJANO. Guè e Fabri Fibra

Sabato 26 luglio, nell'area concerti del Festival, alle 22.30, concerto del rapper Guè. **Martedì 29 luglio**, nello stesso luogo alle 21.30 concerto di Fabri Fibra.

AQUILEIA. Dal 29 luglio al 5 agosto la 16ª edizione della rassegna. Tra gli ospiti il fumettista Altan e il giornalista e scrittore Corrado Augias

Al via "Aquileia Film Festival" con proiezioni (9) e dialoghi

Una passata edizione della rassegna (foto N. Oleotto)

Torna dal 29 luglio al 5 agosto l'Aquileia Film Festival, giunto alla 16ª edizione, con un ricco programma di proiezioni, incontri, approfondimenti e ospiti di rilievo internazionale che trasformeranno ogni sera, alle 21, piazza Capitolo in un suggestivo palcoscenico all'aperto.
Il festival è organizzato da Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, con il sostegno di PromoTurismoFVG, Cassa Rurale FVG; è inoltre realizzato con Ministero della Cultura, Regione, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia, e si inserisce nel calendario di "GO! 2025 – Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura".
Ogni sera i film in concorso verranno votati dal pubblico e al regista del film con più voti andrà il Premio Aquileia, mosaico realizzato dalla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.
Il tema dell'evento – "Strati di memorie" – attraversa tutte le serate (a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventbrite), esplorando il patrimonio culturale e archeologico mediante lo sguardo di autori, studiosi e testimoni che ne restituiscono la ricchezza e la fragilità. Alla base l'idea che il tempo, come la terra, non cancella ma ricopre. Ogni strato racconta un frammento di storia, una civiltà, una cultura, un gesto.
«Ogni civiltà lascia dietro di sé tracce, impronte sedimentate nel tempo, capaci di raccontare ciò che siamo stati e, in parte, ciò che siamo. In ogni film riaffiora un patrimonio che appartiene a tutti noi, e che abbiamo il dovere di proteggere, condividere e tramandare – sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia, **Roberto Corciulo** –. È fondamentale che questa memoria, custodita nei luoghi e nei reperti del passato, sia restituita in forme comprensibili, inclusive e partecipate».
«Come ogni anno – aggiunge il direttore della Fondazione Aquileia, **Cristiano Tiussi** – la rassegna rappresenta un'utilissima occasione di confronto, anche dietro le quinte, con gli ospiti, rappresentanti di prestigiosi enti e istituzioni italiane e non, con i quali di discute sulle prospettive di valorizzazione e i sistemi di gestione dei siti archeologici».

Gli ospiti

Aquileia Film Festival si conferma uno spazio aperto al dialogo, dove passato e presente si incontrano attraverso le voci di chi la storia la studia, la vive e la racconta. Sono coloro che ogni sera sul palco, tra le due proiezioni, saliranno per dar vita a conversazioni curate da Piero Pruneti, direttore della rivista Archeologia Viva.
Si parte il 29 luglio con Francesca Cenerini, professoressa ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna; il 30 luglio l'ospite sarà Luca Peyronel, docente all'Università degli Studi di Milano e direttore di importanti missioni archeologiche in Iraq e in Turchia. Il 31 luglio toccherà a Jacopo Tabolli, docente di Etruscologia all'Università per Stranieri di Siena e direttore scientifico dello scavo di San Casciano dei Bagni. A chiudere idealmente il ciclo degli incontri il 1° agosto sarà Corrado Augias, giornalista, scrittore e conduttore televisivo. Anche il Fuori Festival riserva un appuntamento da non perdere, con una conversazione dedicata alla produzione culturale del territorio. Protagonisti dell'incontro del 4 agosto saranno Eros e William Cisilino, rispettivamente presidente e direttore dell'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana, insieme a Claudio Zorzenon di Arte Video e al regista Marco Fabbro. A guidare la conversazione sarà Alessandra Salvatori, direttrice di Telefriuli. Una conversazione speciale chiuderà il Festival martedì 5 agosto con Francesco Tullio Altan, fumettista, vignettista e maestro della satira italiana, che si confronterà con la giornalista e scrittrice Elena Commessatti.

I film

Apre il programma delle serate, presentate dalla giornalista Giulia Pruneti, martedì 29 luglio il documentario "Sulle tracce del patrimonio. Le ragioni dell'archeologia" (regia di Eugenio Farioli Vecchioli). Il 30 apre la serata il documentario britannico "Il mondo perduto dei giardini pensili" (regia di Duncan Bulling); ospite sarà poi l'archeologo Luca Peyronel e, a seguire, sarà proposto "Libano segreto: i tesori di Byblos" (regia di Philippe Aractingi). Il 31 è la volta del film "In carne e bronzo. Il santuario di San Casciano dei Bagni" (regia di Eugenio Farioli Vecchioli, Brigida Gullo). Il 1° agosto è proposta la proiezione, fuori concorso, del documentario "Regina Viarum", (regia di Agostino Pozzi). Il "Fuori festival" prosegue il 4 agosto con "Marcho. L'ultima bandiera" (regia Marco Fabbro). La rassegna chiude il 5 agosto con la proiezione di "Mi chiamo Altan e faccio vignette" (regia Stefano Consiglio). Tutti film sono proiettati a partire dalle 21. L'Aquileia Film Festival da quest'anno sarà interamente accessibile a persone sorde e ipoacusiche, cieche e ipovedenti, grazie alla collaborazione con Sub-T.

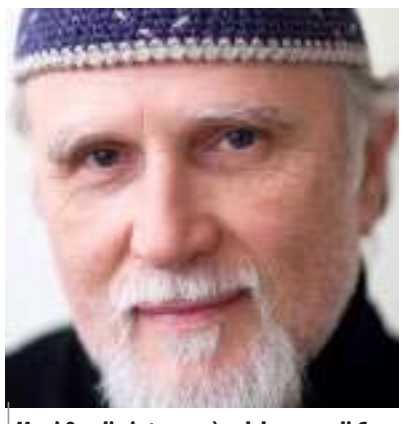
Pagina a cura di Monika Pascolo

Gradisca d'Isonzo. Tra musica e attualità, "Onde Mediterranee"

Dal 25 luglio al 3 agosto concerti e incontri nella rassegna dedicata a Giulio Regeni

Taglia il traguardo della 29ª edizione Onde Mediterranee, il Festival di Gradisca d'Isonzo che coniuga musica, letteratura e informazione nel segno dell'attualità.
Organizzato da Euritmica Associazione Culturale con il supporto del Comune di Gradisca d'Isonzo, della Regione, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e della BCC Venezia Giulia, la rassegna propone, dal 25 luglio al 3 agosto, un articolato calendario di concerti e incontri.
Onde Musica porta alcuni tra gli artisti meno convenzionali del panorama italiano: all'Arena del Castello di Gradisca approdano gli Offlaga Disco Pax (giovedì 31 luglio), di nuovo in tour per celebrare i vent'anni dal loro album d'esordio Socialismo Tascabile; attesissima la tappa del tour estivo de "La Rappresentante di Lista", la cui serata inizia con il concerto dei trent'anni di carriera di Meg (venerdì 1° agosto); segue Andrea Pennacchi e la sua Revenge Tanko Band, protagonisti di Pojana Rock!, anticipati dalla giovane cantautrice Anna Castiglia (sabato 2 agosto). Chiude il palinsesto musicale Massimo Coppola – icona di MTV – con new:brand:new (domenica 3 agosto), special guest Roberta Sammarelli dei Verdena.

Anna Castiglia (Premio Tenco 2025)


Moni Ovadia interverrà sul dramma di Gaza

Ad affiancare i concerti, ancora una volta, la rassegna Lettere Mediterranee dedicata a "Diritti locali e planetari". Fra gli interlocutori Chiara Tagliaferri, erede di Michela Murgia a parlare di temi strettamente legati alla situazione femminile; Moni Ovadia con Anna Foa (recente Premio Strega) e Loris De Filippi a ragionare sulla terribile situazione a Gaza; Patrizia Dall'Argine e l'Associazione La Linea d'Ombra sulla rotta balcanica e il passaggio da Trieste; Filippo Solibello con l'Associazione MEC per parlare del mondo digitale e la sua influenza soprattutto sui ragazzi; Mariangela Capossela con Piero Pieri e Alessandro Spanghero per il progetto delle lettere mai spedite dai manicomi "Corrispondenze immaginarie". E poi Massimo Cirri, Matteo Caccia con Andrea Sandra e Gianfranco Schiavone per riflettere su salute mentale, carceri e CPR; Ferdinando Cotugno e Sara Segantin a ragionare di giustizia climatica.
Ospite particolarmente sentito del Festival – per la rivoluzione storica che rappresenta – è Marco Cavallo, testimone esemplare della lotta per i diritti negati.
Tra gli eventi, ancora una volta, Onde per Giulio (sabato 26 luglio), giornata dedicata a Giulio Regeni, il giovane ricercatore friulano ucciso in Egitto, al quale la manifestazione è dedicata dal 2016. Al fianco dei suoi genitori e dell'avvocata Alessandra Ballerini intervengono Beppe Giulietti (Articolo 21), il giornalista Matteo Macor di Repubblica e altri ospiti.

A Lignano il 25° corso di scrittura creativa

Si affinano le capacità narrative con Garlini, Delpiccolo, Pagliara, Fregona e Cescon

Sono aperte le iscrizioni per la 25ª edizione del corso di scrittura creativa, organizzato dall'associazione culturale "Lignano Nel Terzo Millennio", presieduta da Giorgio Ardito. Da lunedì 28 luglio a venerdì 1° agosto, all'Hotel President Lignano è proposta una scuola di scrittura per approfondire competenze in campo letterario e affinare capacità narrative attraverso lezioni e seminari tenuti da Alberto Garlini, Martina Delpiccolo, Laura Pagliara, Michela Fregona e Roberto Cescon. I corsi si svolgono dalle 10 alle 12.30 e prendono il via lunedì 28 luglio. Alberto Garlini parlerà di "La commedia romantica", mentre martedì 29, Martina Delpiccolo guiderà gli iscritti nel laboratorio di storie ambientato nel Fvg. Mercoledì 30, Laura Pagliara condividerà consigli di scrittura ispirati alla letteratura russa e giovedì 31 Michela Fregona parlerà di come "Travestire i miti". Infine, venerdì 1° agosto, Roberto Cescon aiuterà a "Sentire la voce del testo". La scuola di scrittura è resa possibile grazie al patrocinio e al sostegno del Comune di Lignano Sabbiadoro, della Regione, della Banca di Cividale e di numerosi operatori della località turistica.

Alberto Garlini, coordinatore del corso

Lo stage è finalizzato alla formazione dei partecipanti e alla stesura di un libro di racconti brevi ambientati a Lignano. I racconti migliori verranno selezionati e inseriti nel libro "Lignano: ti racconto – edizione 2026" pubblicato dalla casa editrice "La Nuova Base" nella primavera del 2026. Gli autori dei racconti brevi del libro presenteranno inoltre lo scritto a uno degli appuntamenti dell'edizione dell'estate 2026 degli "Incontri con l'autore e con il vino". Per iscrizioni ed informazioni è possibile rivolgersi alla sede dell'Associazione Lignano nel Terzo Millennio (0431 422143, info@lignanonelterzomillennio.it) o scaricare il modulo di iscrizione direttamente dal sito www.lignanonelterzomillennio.it.

IL RESTAURO

Dopo due anni di lavori, lo strumento, del 1890, verrà inaugurato giovedì 24 luglio

Riecco l'organo Zanin della chiesa udinese di San Giacomo

A sinistra, l'organo di San Giacomo restaurato; qui sotto Francesco Zanin mentre rimonta le canne con un suo collaboratore

Ci sono voluti due anni di lavori per riportare all'antico splendore l'organo "Beniamino Zanin" della chiesa di San Giacomo a Udine. Ma ora l'antico strumento, costruito nel 1890, ha riacquistato la sua "voce" originaria.

L'intervento, realizzato dal pro nipote di Beniamino, Francesco Zanin di Codroipo, sarà presentato al pubblico giovedì 24 luglio, alle ore 20.30, quando lo strumento verrà benedetto da mons. Luciano Nobile, Vicario urbano e parroco del Duomo. La presentazione del restauro – inserito nel ciclo di "Incontri di musica, arte e storia" promossi dalla Parrocchia di Santa Maria Annunziata e dal Museo del Duomo di Udine, parte del programma di Udine Estate – vedrà gli interventi dello stesso Francesco Zanin, di Francesca Venuto della Fondazione Friuli che ha finanziato l'intervento assieme alla Conferenza Episcopale Italiana, e di mons. Giulio Gherbezza, che parlerà dell'importanza dell'organo nella liturgia.

«Con il recupero dell'organo potremo restituire ai fedeli una parte determinante dello svolgimento della liturgia – spiega **mons. Luciano Nobile** –. È la stessa Costituzione conciliare "Sacrosanctum Concilium" a sottolineare che "nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti". Grazie al restauro, questo straordinario strumento sarà ora a disposizione anche di tutta la comunità nelle occasioni concertistiche».

Alla benedizione seguirà, alle 21, un Concerto per due trombe e organo. Alla consolle del rinnovato strumento siederà il maestro Beppino Delle Vedove, organista della Cattedrale e direttore del Conservatorio Tomadini di Udine, accompagnando le trombe di Sara Miani e Cristiano Brusini, studenti del Tomadini. Il programma prevede l'esecuzione di importanti brani di musica sacra. L'entrata è libera fino ad esaurimento posti.

Il giorno successivo, venerdì 25 luglio, festa di San Giacomo, è invece prevista la Messa solenne presieduta da mons. Gherbezza, alle ore 10. La cerimonia vedrà nuovamente protagonista il prezioso organo, questa volta suonato da Gabriele Darù, e sarà allietata dai canti in gregoriano del coro AlbaRosa.

«Questo organo – ci ha spiegato **Francesco Zanin**, che abbiamo incontrato in chiesa, venerdì 18 luglio, mentre si apprestava a rimontare le ultime canne e a procedere all'accordatura – venne costruito dal mio bisnonno Beniamino nel 1890 su progetto dell'organista Vittorio Franz. Andò a sostituire un precedente strumento costruito dal nonno del mio bisnonno, Valentino».

Uno strumento all'avanguardia per i tempi quello di Beniamino. «Vittorio Franz – prosegue Francesco Zanin – aveva studiato in Francia ed aveva convinto il mio bisnonno a seguire alcuni criteri "alla francese", come la cassa espressiva, che consente di fare i "piano" e i "forte", e alcuni registri come il flautino e l'oboe».

Nel tempo, l'organo ha subito numerosi interventi. «All'epoca della Prima Guerra mondiale, dopo la rotta di Caporetto – racconta Francesco – come avvenne anche per altri strumenti, tutte le canne furono requisite dagli austriaci, venendo poi ricostruite dopo il conflitto».

Altro intervento importante è stato quello del 1976 realizzato da Gustavo Zanin, padre di Francesco, che ha visto, tra l'altro, la creazione della seconda consolle a due tastiere collocata tutt'ora in presbiterio, in aggiunta a quella originaria sulla cantoria.

«L'intervento di restauro – prosegue Francesco – ha comportato la revisione generale di tutto lo strumento, la sostituzione delle pelli rovinate e, soprattutto, delle centraline elettromeccaniche con nuove centraline elettroniche, digitali, che consentono molte più possibilità di memorizzazione dei registri. Abbiamo poi anche aggiunto un nuovo registro, di fagotto, che era stato previsto nel contratto originario, ma che poi non era stato inserito per motivi economici».

Infine, si è provveduto anche a ricostruire la consolle della cantoria, utilizzando il mobile, risalente ad un restauro del 1930, ma ripristinando la trasmissione meccanica che c'era in origine. «Il risultato – conclude Zanin – è uno strumento molto più performante di com'era prima, adatto ad essere usato anche per concerti».

L'organo è stato ora inserito nel patrimonio organario nazionale. Al termine del restauro è stata infatti redatta, a cura di Andrea Guerra, la scheda tecnico-analitica che ne ha permesso la catalogazione.

Stefano Damiani

STORIA. Un libro di Gianfranco Ellero sul paese della bassa friulana. Pubblichiamo il capitolo dedicato a "I nostri santi"

Fraforeano, paese con tanti santi patroni e reliquie

La chiesa parrocchiale di Fraforeano

Di recente a Ronchis è stato presentato "Fraforeano. Da Furfurius ai de Asarta" di Gianfranco Ellero, pubblicato dalla Società Filologica Friulana.

L'autore e l'editore hanno concesso al nostro giornale la pubblicazione della prima parte di un gustoso capitolo intitolato "I nostri santi".

Il primo protettore della Chiesa di Fraforeano e della Parrocchia fu Sant'Antonio Abate, detto anche Sant'Antoni di Zenâr, perché si festeggiava il 17 gennaio, e Sant'Antoni dal pursìt, l'animale che accompagnava il Santo in vita e lo caratterizza nell'iconografia: il maiale, vagante e semibrado, nutrito dalle famiglie della comunità, veniva macellato a beneficio dei più poveri. Da qui la locuzione "Al è come il pursit di Sant'Antoni", adoperata per descrivere una persona che amava bighellonare.

Poi, verso la fine del Settecento, i Calbo-Crotta, edificatori della nuova chiesa parrocchiale, licenziarono, per così dire, Sant'Antonio, e assunsero come protettori Fermo e Rustico, con l'aggiunta di Procolo, i Santi di famiglia, ritenuti peraltro estranei dalla gente di Fraforeano: ci si ricordava della festa in loro onore, il 9 agosto, soltanto perché il Parroco la annunciava dall'altare con una decina di giorni di anticipo.Visto che i nomi dei patroni della Parrocchia sono insoliti, sarà utile ricordare che Fermo e Rustico, raffigurati con statue anche sull'altare maggiore, erano i santi protettori dei Calbo-Crotta. Per loro incarico Giovan Battista Tiepolo dipinse "Santa Grata con i compagni Fermo e Rustico, converte i genitori Lupo e Adelaide principi di Begamo...". L'opera, appesa nel loro palazzo di Venezia fino al 1902, appartiene oggi alla collezione dello Städelsches Kunstinstitut di Francoforte, ed è catalogata con il titolo di "Santi protettori della famiglia Crotta".

L'interesse del popolo per un santo è di solito riassumibile nella risposta alla domanda: "che grazie può concedere?". Non è dunque la vita del santo che interessa, e la sua reale esistenza, come vedremo, ma il suo "potere".

Una donna del Bando, ad esempio, era convinta che per evitare o limitare la moria dei polli fosse necessario pregare Sante Pulinarie, protettrice dei pollai a suo dire, pulinârs nel friulano locale. Il Parroco in verità aveva parlato in predica dei miracoli di Sant'Apollinare, guaritore di ciechi, infermi, muti, lebbrosi, non di polli!

Il vero Santo del paese, atteso e festeggiato con il "perdon", era Valentino, il Santo degli innamorati, invocato contro l'epilessia, detta anche mâl di San Valantin, da secoli lontani venerato nella chiesa dedicata a Sant'Antonio.

Alla data della sua festa, il 14 febbraio, è legato persino il proverbio locale "San Valantin sghirlant par corante dîs al siò comant o al va in devant": se in quel giorno fosse soffiato un forte vento, la ventosità sarebbe durata per quaranta giorni, cioè a lungo.

Ma, la santoralità di una chiesa cristiana può essere molto lunga e profonda: potremmo paragonarla a un iceberg, formato nella parte emergente da San Valentino, da San Biagio, dalla Candelora, dalla Madonna della Salute, e da altri grandi santi, come Pietro, Paolo e Giovanni Battista, venerati con processioni o riti particolari e comunitari, e nella parte sommersa da molti altri venerati "per devozione", potremmo dire individualmente.

Si tratta per lo più di sconosciuti, per i comuni fedeli, in gran parte presenti nella nostra Chiesa per una reliquia: stiamo pensando a Sant'Aureo, Santa Veronica Giuliani, Santa Maria Maddalena Postel, San Giuseppe Colasanzio, Santa Maria Giuseppa Rossello, Sant'Orsola, e altri.

Non meno sorprendente dell'elenco dei santi, infatti, è quello delle reliquie della Parrocchiale: certa la loro esistenza, ma purtroppo incerta, o meglio ignota, la loro provenienza.

Per spiegare l'alto numero delle reliquie di Fraforeano, dobbiamo ricordare che conferivano prestigio, e si può supporre che siano state donate dalle nobili famiglie titolari del feudo nel corso dei secoli.

Naturalmente il prestigio aumentava se una chiesa poteva vantare la presenza dell'intero corpo di un santo, come San Marco a Venezia, San Nicola a Bari, eccetera. In questi casi molto interessante risulta, sotto il profilo storiografico, il viaggio dalla tomba alla chiesa: il corpo di San Marco, ad esempio, fu trasportato a Venezia sotto uno strato di carne di porco perché così i mercanti veneziani, che l'avevano trafugato nell'828 ad Alessandria d'Egitto, riuscirono a eludere la "dogana" musulmana.

COPETTI
TECNOELETTRICA

i Vostri impianti in buone mani:
qualità, competenza
e professionalità
al servizio del cliente.

i nostri servizi :

- Impianti elettrici, speciali e di sicurezza
- Impianti rivelazione incendio
- Energie rinnovabili, fotovoltaico
- Automazione cancelli
- Antenne TV e SAT
- Sistema anticaduta

DETRAZIONI FISCALI +
CONTRIBUTO FVG FOTOVOLTAICO

CONTATTI

info@tecnocopetti.com
0432 981583
Gemona del Friuli (UD)

lis Gnovis

CJARLINS. Une mape di doi mil agns indaûr

Po stâi che a incidi il dissen di une citadine di cuissà dulà intun copon di epoche romane al sedi stât un legjonari di Aquilee, che al jere stât tal forest a combati cun cualchi centurion. Il dissen al è stât cjatât suntun copon, che al veve vicin un fradi, ancje lui cuntun dissen, tra i materiâi scartâts intune localitât clamade Chiamane, des bandis di Cjarlins, olmât dal voli espert di un predessut dal puest che si interesse di archeologjie. Forsit i doi copons no jerin li par câs, parcè che di chês bandis, dal secul I prin di Crist al VII daspò, e esisteve une produzion di ceramiche cetant impuartante *(inte foto, cualchidun dai reperts)*, che e vignive puartade ator par dut il mâr Mediterani. I doi copons a puartin la incision des mapis di dôs citâts romanis, e la cognossince dai puescj e la divignince dai doi copons a vevin imbastît une sorte di zâl archeologjic, che al è stât disbratât in gracie di esperts dal puest. Chei che a son vignûts fûr, daspò di lungjis ricercjis, a son elements che a puedin judâ a risolvi il misteri: la "forma urbis", o ben la mape dai doi copons, e conte che si trate di doi campaments, un a Cetah, colonie che si cjatave in Alzerie, chel altri intune citât de Turchie. Vegnie ancjemò voie di vosâ un frut, se al fâs un dissen sul mûr?

MANZAN. Cui cuardins di cjarte si tegnin sù borsetis

Ancje une piçule mantie e rive a tignî sù une borse, cundut che magari e sedi di un cuardin di cjarte intorteade. E cussì une piçule idee e pues deventâ ancje une biele realtât economiche. A fâ cuardins cu la cjarte intorteade, chei cuardins che a coventin par fâ lis mantiis des borsetis, a son chei che a lavorin intune fabriche di Manzan, che cui lôr cuardins intorteâts a àn concuistât une biele fete dal marcjât mondiâl, nasant timp indaûr la idee di un filon produtîf che al varès dât buinis sodisfazions. In dal rest, a intorteâ, massime lis feminis furlanis, a vevin benzà imparât cui scus des panolis, e al baste viodi ce pipinis e ce altri che a savevin (ma sano ancjemò?) fâ. Po dopo, magari si met di mieç ancje la dibisugne di voltâ pagjine: cussì cheste aziende, che prime e strançave cjadreis, e veve scomençât, daspò che il paron al veve comprade une machine par fâ cuardins, a inviâ une gnove produzion. Ur jere lade ben, par vie che e scomençave la mode des borsis e des borsetis di cjarte, che a vevin dibisugne di mantiis di cuardin di cjarte par tignîlis sù. E chei cuardins di cjarte intorteade a àn scomençât a lâ ator pal mont a tignî sù borsis e borsetis...

Miercus 23	S. te Brigjide
Joibe 24	S.te Cristine
Vinars 25	S. Jacum
Sabide 26	S.te Ane e Joachin
Domenie 27	XVII Domenie vie pal an
Lunis 28	S. Bili
Martars 29	S.ts Cels e Nazari
Il timp	Cualchi temporâl.

Il soreli
Ai 23 al jeve aes 5.39 e al va a mont aes 20.47.

La lune
Ai 24 Lune gnove.

Il proverbi
Cjale chei piês di te e tu sarâs content.

Lis voris dal mês
In Lui i ramaçs dai pomârs a son une vore cjamâts: se al covente prontait dai supuarts di pueste.

Lis cidulis de Cjargne

Avegnin di un timp lontanon, lis cidulis, lis rudielis di fûc che si incrosin intal cîl di Invier o tes gnots cjaldis avostanis, sbrissant vie pes clevis de Cjargne, compagnant, "…in onôr, in favôr…", i grancj e i piçui peteçs, e no dome di amôr, di tancj paîs des monts de Furlanie. Stant al vocabolari dal Pirona, lis cidulis a son dai tocs di len taronts che i coscrits, in tancj paîs de Cjargne, daspò di vêju imboreçâts sul fûc, ju train, berlant vie prime al Sant che si fâs la fieste, po dopo al plevan che si à di riverî e daspò – che al è chel che a chei brâfs zovins ur interesse di plui – aes fantacinis, intant che la cidule e sbrisse, brusant, jù pe cleve, intune fogonade, publiche declarazion di amôr.

Si trate di un rît antigon, che al fâs part di un mont arcaic e plen di misteri, di simbolisims e di rivocs di incei, forsit di compagnâ cui fûcs di Belen, il diu che al veve un templi a Aquilee, e che al jere il diu de lûs. La tradizion des cidulis e pant, daûr de aparente semplicitât dal rît, une organizazion no di pôc, che e scomence cul "zîr pal paîs" – une ricognizion li che a partecipin ducj i zovins dal paîs a cirî lis puemis degnis de lôr designazion – e che e va indenant cu la preparazion dal fûc intal lûc plui alt dal paîs, e cul tîr des cidulis cu lis dedicazion che o vin dit. Cualchi volte, il tîr al è compagnât ancje di sclopetadis e cun mortarets, che tai ultins timps a vegnin sostituidis cun fûcs artificiâi o fogoladis. Dut câs, al è il rît origjinâl a mantignî intat dut il so incei, te gnot de fieste, condividude cu la lune e lis stelis, inte magjiche atmosfere creade di chescj messaçs di fûc, cuant che il paîs, come sospindût intun timp cence timp, al disvele di incjant i siei inocents e malscuindûts amôrs, lis invidiucis, lis malceladis assis, rivant fin a colpî, cun ironie bertoldiane, problemis e malstâ locâi; proclamant cence remission, une publiche confession riparatorie, che si sfantarà tai bai e te sierade de fieste. Lis cidulis a varan di jessi tarondis e di len di peç (a 'ndi son ancje a forme di cuadri, ma a son di len di faiâr) parcè che a àn di riclamâ la forme dal soreli, e a saressin testemoneance di un rît antigon, dulà che la divinitât solâr (Belen?) e vignive celebrade cu la rapresentazion des sôs carateristichis plui comparintis: chê de sô forme e chê dal so aspiet esterni: il fûc, juste apont, intune fieste peade ai fenomens de nature, in funzion de predizion de racuelte. Ma il rît des cidulis, vuê, puedial vê une valence antropologjiche, magari un sens scuindût, o ancjemò une funzion che e pues assumi une spiegazion pai rapuarts tra gnovis e vecjis gjenerazions? A sintî l'antropolic inglês Patrick Heady, la rispueste e je sigure. Lui, ae fin dal '800, al jere rivât in Cjargne cun chê di studiâ chestis popolazions dal pont di viste antropologjic: usancis, costums e relazions, e al jere rivât a concuistâ la lôr amistât ancje imparant la lenghe. Al veve metût jù lis sôs osservazions intun libri "Il popolo duro", dulà che al veve scrit che chel des cidulis al sarès un rît che al rispuint al intindiment di mantignî un ecuilibri tra dôs realtâts in contraposizion: chê des fameis za formadis, controlade de gjenerazion dai anzians, e chê dai zovins, sogjete aes regulis de prime. Cheste oposizion, ritualizade par mieç des cidulis, si sarès palesade tal compuartament un pôc cjaviestri dai zovins, e de posizion simboliche fûr dal paîs, dulà che a vegnin tiradis lis cidulis. Dut câs, cemût che e sedi, ancje cence dibisugne di lâ masse insot a scrutinâ, il rît des cidulis al conte di un mont e di un timp lontanon, ma che nus son partignûts, e che no àn ancjemò dispierdût il lôr incjant inceôs.

Roberto Iacovissi

Lis cidulis a son rudielis di fûc che si incrosin intal cîl

La tradizion e pant une organizazion che e scomence cul "zîr pal paîs" – une ricognizion li che a partecipin ducj i zovins a cirî lis puemis degnis de lôr designazion – e che e va indenant cu la preparazion dal fûc intal lûc plui alt de zone

Mittelfest. *"Elsinore" in lenghe furlane, taliane, ongjarese e inglese*

Amlet che al fevele cuatri lenghis

E sarà une prime in assolût chê in program joibe ai 24 di Lui, aes 7 sore sere, insuazade inte inmagante glesie di San Francesc, a Cividât, cuant che "Elsinore" e debutarà par Mittelfest 2025. Il spetacul, firmât di Paolo Antonio Simioni e produsût dal Centro Teatro dei Navigli in colaborazion cu la ARLeF – Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e Mittelfest 2025, al puartarà al public dal festival une esperience teatrâl buine di passâ i confins linguistics. La colaborazion fra la Agjenzie e il Festival multidissiplinâr si conferme, ancjemò une volte, un pat che al vinç, bon di meti in sene rapresentazions di nivel culturâl une vore alt. «La sinergjie salde fra la ARLeF e Mittelfest e varà mût di esprimisi, ancje chest an, cuntun progjet di presi, che al da testemoneance dal fat che colaborazions come cheste a rivin a produsi inovazion ancje tignint lis lidrîs plantadis tal teritori. Cun "Elsinore" no puartìn dome un spetacul teatrâl, ma une esperience buine di valorizâ la lenghe furlane intun contest di dialic multiculturâl e multilengâl, propit come che al sucêt ogni dì in Friûl», al à marcât **Eros Cisilino**, president de ARLeF. Il spetacul al sarà metût in sene in cuatri lenghis – furlan, talian, ongjarês e inglês – ma al rivarà a fevelâ a ducj, in graciis de fuarce espressive di EuAct, che e ponte a passâ i ostacui linguistics midiant di une metodiche che si fonde su la azion fisiche e su la autenticitât emotive. Il personaç di Amlothi, interpretât di Paolo Antonio Simioni, al fevelarà par furlan in omaç ae tiere che e darà bon acet al spetacul, invezit chei altris personaçs si alternaran intun multilinguisim che al è spieli dal Friûl. "Elsinore" – che il so non antîc al à il significât di "cueste dai dius" – no sarà une rileture dal Amlet shakespearian, ma une riscriture che e sarà inlidrisade intal mît origjinari di Amlothi, e te conte dal storic danês Saxo Grammaticus. Simioni al menarà cun se il public intun viaç metafisic e visionari, là che la fantasime dal pari di Amlet (Amlothi) e deventarà la puarte par une altre dimension, che dal "oltri", di dulà che la conte umane e interiôr dai personaçs e cjaparà forme.

In cheste "pièce" il public al cjatarà un Amlet interpretât di une femine, la atore Alessia Pellegrino, une sielte che e mostre la volontât di EuAct di passâ ogni limit di gjenar par tornâ veretât e libertât ai personaçs. Il cast, internazionâl, al contarà invezit su Miklós Béres (Claudi), Szofi Berki (Gjertrût), Fanni Wrochna (Ofelie), Gianmaria Martini (Laert), Piergiorgio Tacchino (Orazi).

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 24	VENERDÌ 25	SABATO 26	DOMENICA 27	LUNEDÌ 28	MARTEDÌ 29	MERCOLEDÌ 30
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **DON MATTEO 13,** serie tv con Terence Hill	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **GIGI, UNO COME TE - L'EMOZIONE CONTINUA,** concerto evento	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.00 **DALLA STRADA AL PALCO,** show condotto da Nek	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **IMMA TATARANNI 2,** serie tv	17.05 **L'estate in diretta,** contenitore 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **NOOS L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA,** speciale 23.00 **Cose nostre,** inchieste	17.05 **L'estate in diretta,** contenitore 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **SIMON COLEMAN,** telefilm	17.05 **L'estate in diretta,** contenitore 21.20 **SISTER ACT - PIÙ SVITATA CHE MAI,** film 23.30 **Un principe (quasi) azzurro,** film
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.20 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm 23.00 **Prisma,** serie tv	18.50 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **THE AMERICANS,** documentario 23.10 **Professor T,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **I SEGRETI DI YELLOWSTONE,** film 22.10 **Dark lines - delitti a matita,** inchieste	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **WILL TRENT,** telefilm 23.50 **La domenica sportiva estate,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ELSBETH,** telefilm 23.50 **Hot Ones Italia,** interviste	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **MA... DIAMOCI DEL TOUR! IN EUROPA,** show con Enrico Brignano 23.50 **La notte del mare**	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ROCCO SCHIAVONE 3,** serie tv 22.50 **Storie di donne al bivio,** inchieste
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **LA NOTTE DEL 12,** film 23.30 **Cari amici vicini e lontani,** show	20.00 **Blob,** magazine 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **TUTTO IL MIO FOLLE AMORE,** film con Claudio Santamaria 23.30 **I vinili di...,** rubrica	17.30 **Report** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens file** reportage 21.20 **PAPILLON,** film con Steve McQueen	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT ESTATE,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Il presidio,** rubrica d'attualità	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Vita da artista** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **FILOROSSO,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** reportage 23.45 **Fattore umano**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **IL CASO,** inchieste con Stefano Nuzzi 23.45 **Fela - il mio dio vivente**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **I'LL FIND YOU,** film 22.30 **Le pietre parlano,** documentario	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **AMY,** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **EMIL E I DETECTIVES,** film 23.00 **Avanzi il prossimo,** rubrica	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **AD OCCHI APERTI,** film 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **SULLE ORME DI MADRE TERESA,** film tv 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **IL CORAGGIO DELLA FOLLIA,** film 23.30 **Dove vanno gli anni**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI,** film 23.00 **Nessun'altra frontiera,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 21.20 **TEMPTATION ISLAND,** reality 00.50 **L'isola di Pietro 2**	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **VANINA - UN VICEQUESTORE A CATANIA,** serie tv	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **CIAO DARWIN 9,** show con Paolo Bonolis 00.50 **Anna e i cinque**	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LA NOTTE DEL CUORE,** serie tv 00.50 **Anna e i cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **CORNETTO BATTITI LIVE,** show musicale 00.50 **L'isola di Pietro 2**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **I GLADIATORI,** serie tv 00.50 **L'isola di Pietro 2**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **TEMPTATION ISLAND,** reality 00.50 **Come un delfino**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **OBLIVION,** film 23.50 **Constantine,** film	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **CHICAGO FIRE,** telefilm 23.50 **Law & Order unità speciale,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA,** film con Harrison Ford 00.35 **Beverly Hills Cop,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.20 **CHIEDIMI SE SONO FELICE,** film con Aldo, Giovanni e Giacomo 00.15 **Vengo anch'io,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **CHICAGO P.D.,** telefilm 23.50 **Attacco al potere,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **MAX WORKING LAVORI IN CORSO,** real tv 23.50 **Cornetto extra battiti**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.15 **CHICAGO MED,** telefilm 23.50 **Law & Order: i due volti della giustizia,** telefilm
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Asso,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **LO SPECIALISTA,** film 23.50 **Lo squalo 2,** film	16.40 **Free Willy 2,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 **East New York,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO,** film con Leonardo Pieraccioni 23.50 **Selvaggi,** film	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE,** inchieste con Roberto Giacobbo 23.50 **Fuori il malloppo,** film	16.50 **Delitto ai Caraibi,** telefilm 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **MORTO PER UN DOLLARO,** film 23.50 **Gli spietati,** film	16.25 **Storia di Tom Destry,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DELITTI AI CARAIBI,** telefilm 23.50 **Mediterraneo,** film	16.25 **Cominciò con un bacio,** film 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindise 23.50 **Confessione reporter,** rubrica
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **IN ONDA,** talk show	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **MUSSOLINI, IL CAPOBANDA,** speciale 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **LA FRODE,** film 00.55 **Un matrimonio all'inglese,** film	16.30 **Le coppie,** film 20.30 **In onda** 21.35 **CHURCHILL,** film 23.50 **Churchill gigante del XX secolo,** documentario	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.35 **NAVALNY: CRONACA DI UN OMICIDIO DI STATO,** film 23.50 **I segreti dei dittatori,** documentario	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **IN ONDA,** talk show con Marianna Aprile	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE ALBUM,** con Corrado Augias
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE PREDATOR,** film 23.05 **Predator 2,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **WAKE OF DEATH - SCIADI MORTE,** film 23.05 **American assassins,** film	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **WASH ME IN THE RIVER,** film 23.05 **Fino alla morte,** film	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RAPA,** film 23.00 **Giochi pericolosi,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RED ZONE . 22 MIGLIA DI FUOCO,** film 23.00 **Punto di non ritorno,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **FIRE COUNTRY,** telefilm 23.00 **The predator,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **kiss of the dragon,** film
Rai 5	19.05 **Namibia, il deserto racconta,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **MOSTRUOSAMENTE VILLAGGIO,** documentario 00.25 **Rock legend**	17.45 **Elisabetta regina d'Inghilterra,** opera 20.15 **Overland 2023** 21.15 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario 00.25 **Rock legend**	18.45 **Al di là del fiume e tra gli alberi,** documentario 19.25 **I segreti delle rocce,** documentario 21.15 **NEL SECOLO BREVE,** documentario	18.45 **Nel secolo breve,** documentario 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E DEGLI ALBERI,** documentario 22.45 **Decades rock: The Doors live,** documentario	19.15 **La scienza segreta delle discariche,** documentario 21.15 **INTERLAND,** film 23.45 **La ragazza dei tulipani,** film	19.05 **Isole prodigi dell'evoluzione,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **SULLA GIOSTRA,** film 23.25 **Un bacio appassionato,** film	17.30 **American genius,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **CONCERTO PER L'ITALIA,** opera da Venezia 22.15 **Laudate Dominum**
Rai Movie	17.30 **I dieci gladiatori,** film 19.30 **Jimmy Boo bullet of the head,** film 21.10 **DISOBEDIENCE,** film 22.45 **Dirty dancing,** film	17.30 **Giù la testa,** film 21.10 **MANGIA PREGA AMA,** film con Julia Roberts 22.45 **Non succede, ma se succede...,** film	17.30 **A spasso nel bosco,** film 19.05 **Il giorno sbagliato,** film 21.10 **NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI,** film 23.05 **Sotto il sole della Toscana,** film	17.30 **Il ribelle d'Irlanda,** film 19.25 **La ragazza del treno,** film 21.10 **IL PROFESSOR CENERENTOLO,** film 23.45 **Accendi il tuo futuro,** film	17.30 **Lo sperone nudo,** film 19.25 **Beckett,** film 21.10 **IL MIO NOME È NESSUNO,** film 22.45 **Per un pugno di dollari,** film	17.20 **Oremus alleluja e così via,** film 19.25 **Le paludi della morte,** film 21.10 **I CANNONI DI NAVARONE,** film 22.45 **Incubo di fuoco,** film	17.00 **Il massacro di Fort Apache,** film 19.35 **Pronti a morire,** film 21.10 **ANTEBELLUM,** film 23.50 **Sicario,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario 22.10 **Viaggio nel sud,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DOPO IL CAOS - VARSAVIA CITTÀ FENICE,** documentario 22.10 **Primi sull'Everest,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **IL GATTO,** film con Mariangela Melato 23.05 **Notturno,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **COLETTE,** film 23.50 **Un'epoca nuova,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ITALIA, VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 22.10 **Storia delle nostre città,** documentario	21.10 **UN MONDO DIVISO: RESISTERE A TUTTI I COSTI,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Inimitabili,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **INIMITABILI: MAZZINI,** documentario 22.10 **Sulle orme del K2,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Di padre in figlia,** serie tv 21.10 **LE RAGAZZE,** con Francesca Fialdini 23.30 **Un fantasma accanto a me,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti** serie tv 19.25 **Di padre in figlia,** serie tv 21.10 **PANDA,** Serie tv 23.30 **Il clandestino,** serie tv	19.25 **L'isola,** serie tv 21.10 **DETECTIVES - CASI RISOLTI E IRRISOLTI,** inchieste 23.00 **Resta con me,** serie tv	17.20 **L'isola,** serie tv 21.10 **DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI,** show con Piero Chiambretti 23.00 **La stagione dei delitti,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Tutto può succedere,** serie tv 21.10 **UN AMORE IN FONDO AL MARE,** film 23.00 **Panda,** telefilm	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Di padre in figlia,** serie tv 21.10 **IL GIOVANE MONTALBANO,** serie tv 23.50 **La omicidi,** serie tv	19.20 **Un'altra vita,** film 21.10 **MINA SETTEMBRE,** game show 23.00 **Il giovane Montalbano,** serie tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **LA TEMPESTA PERFETTA,** film 23.45 **Interceptor,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'INGANNO,** film con Collin Farrell 23.45 **Cake,** film	16.15 **Blue jasmine,** film 18.15 **Prova a prendermi,** film 21.10 **L'INGANNO PERFETTO,** film 23.45 **15 minuti - follia omicida a New York,** film	18.45 **Midway,** film 21.00 **FUGA PER LA VITTORIA,** film 23.50 **La ricerca della felicità,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **DR. KNOCK,** film 00.50 **Employee of the month,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO,** film 00.50 **I 4 del Texas,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **INTERSTELLAR** film 23.10 **The prestige,** film

Torna “Ragogna nel Cuore”: quattro giorni tra gusto, musica e comunità

Dal **31 luglio al 3 agosto 2025** Ragogna si accende con **“Ragogna nel Cuore”**, la manifestazione estiva promossa dalla Pro Loco che ogni anno celebra le persone, i sapori e le storie del territorio. Quattro serate ispirate a spettacolo, sport, gusto e musica per coinvolgere famiglie, giovani e tutta la comunità. Protagonista anche dell’edizione 2025 sarà il gusto della cucina locale con piatti che raccontano la creatività e le radici di Ragogna. Oltre al celebre “Ragognocco” e a “Meraviglie di Ragogna” – raffinata proposta già apprezzata nelle scorse edizioni – si affianca la novità “Ragovega”, piatto vegano ideato per abbracciare gusto e sostenibilità. Completano l’offerta un’enoteca con vini del territorio e uno spazio birreria con produttori locali.

IL PROGRAMMA E LE ATTIVITÀ

Si parte **giovedì 31 luglio** con la serata spettacolo, dalle ore 20.00, nel format **“Aspettando Ragogna nel Cuore”.** Un evento pensato per bambini e famiglie, con lo spettacolo di bolle di sapone e il cinema all’aperto, con la proiezione di “Il ritorno di Mary Poppins”.

Venerdì 1° agosto, dalle 18.00, spazio allo sport e all’inclusione. Dopo l’inaugurazione dell’evento si terranno le esibizioni della scuola Karate-Do e della scuola di danza Phoenix, composta da giovani atleti e performer con disabilità. La serata prosegue con Radio Studio Nord e Dj Cult in vinile.

Sabato 2 agosto riflettori puntati sulla serata di gusto, il gusto di dare e ricevere, ovvero sulla solidarietà. Dalle ore 18.00 giochi, letture, mercatino sociale e uno spazio per incontrare le associazioni del volontariato. La serata si arricchisce con il concerto “Aurora Rays Band” in una delle rare tappe italiane.

La festa si conclude **domenica 3 agosto** con un ricco palinsesto tra natura e musica. Dalla mattina al pomeriggio spazio allo sport con la MagnaLonga – camminata gastronomica, la discesa fluviale sul Tagliamento e l’escursione guidata cicloturistica. Nell’area verde del parco dalle 12.00 pranzo con menù dedicato e dalle 18.00 mercatino artigianale locale. In serata l’atteso ritorno di “Dilettanti allo Sbaraglio” con revival, musica dal vivo e scenografie realizzate dai ragazzi. Domenica sera è prevista anche la terza edizione del Rago Raga Music Festival. “Questa festa è il modo più autentico per valorizzare le persone, il territorio e le sue eccellenze. È una festa fatta di incontro, ascolto e volontà di costruire insieme” ha commentato Sofia Andreutti, presidente della Pro Loco.

Per informazioni, dettagli delle attività e il programma completo visita il sito web www.prolocoragogna.it

Vivo

FRIULI VENEZIA GIULIA

CASH AND CARRY

lo specialista dell'

HOTEL **HO**

RESTAURANT **RE**

CATERING **CA**

CI TROVI A:

www.vivo-online.it

UDINE
via Verona, 26 laterale viale Palmanova
tel. 0432/521630 - fax 0432/521719
e-mail: udine@vivo-online.it

MARTIGNACCO (UD)
via Spilimbergo, 163
tel. 0432/407115-16 - fax 0432/400554
e-mail: martignacco@vivo-online.it

GORIZIA
via IIIª Armata, 7
tel. 0481/536775 - fax 0481/536565
e-mail: gorizia@vivo-online.it

LIGNANO SABBIADORO (UD)
Strada del Pantanel, 10
tel. 0431/722136 - fax 0431/722173
e-mail: lignano@vivo-online.it

PORDENONE
Viale Lino Zanussi, 4b fronte via Nuova di Corva
tel. 0434/924203 - fax 0434/924211
e-mail: pordenone@vivo-online.it

MONTEBELLUNA (TV)
Via G. Ferraris, 54
tel. 0423/302351 - fax 0423/603102
e-mail: montebelluna@vivo-online.it